

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2006 è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico e dalla Nota integrativa, e corredato dalla Relazione sulla gestione, composta a sua volta dalla Relazione economica e finanziaria e dal Bilancio di missione.

Nelle more dell'emanazione del Regolamento di cui all'art.9, comma 5, del Decreto legislativo 17 maggio 1999, n.153, nella predisposizione del Bilancio 2006 si è tenuto conto di quanto riportato nel Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 marzo 2007.

La Relazione economica e finanziaria ed il Bilancio di missione sono preceduti da un esame delle vicende che hanno interessato nel corso dell'anno l'ordinamento di settore delle Fondazioni di origine bancaria, nonché da un rapporto sull'organizzazione interna della Fondazione, cui segue un commento al risultato di esercizio.

Il quadro normativo di riferimento

Nonostante che dopo lunghi anni di tenace battaglia giudiziaria, si sia giunti alla definitiva pronuncia della Corte costituzionale che ha riconosciuto la natura privata delle Fondazioni di origine bancaria, più esattamente definite "soggetti dell'organizzazione delle libertà sociali", il 2006 ha confermato che permane nel Paese un contesto non favorevole a questi soggetti, frutto di una conoscenza limitata, superficiale ed atecnica della loro storia e del ruolo che esse sono chiamate a svolgere, cui si accompagna nel Legislatore un pervicace atteggiamento che mira unicamente a tentare di ledere l'autonomia decisionale ed operativa delle Fondazioni per far fronte alle crescenti difficoltà della finanza pubblica.

Questa situazione appare ancor più paradossale sol che si pensi che l'Italia è stato il Paese che per primo ha ideato strutture di *welfare ante litteram*, e concretamente sperimentato opere di solidarietà, mosse dalla fede cristiana, come università, scuole, opere per l'infanzia abbandonata, ospedali e Misericordie, e le ex IPAB.

Le ragioni della costante attenzione del Legislatore verso le Fondazioni di origine bancaria che ha portato ai reiterati tentativi di ricondurre il loro ruolo a quello di meri enti serventi della Pubblica Amministrazione si possono trovare, ma questo non può apparire assolutamente una giustificazione, nel fatto che in un contesto generale di crisi economica e di difficoltà da parte di tutte le articolazioni della Pubblica Amministrazione di soddisfare le crescenti esigenze dettate dalla necessità di garantire i principali diritti sociali, le Fondazioni si rivelano le uniche realtà fortemente patrimonializzate, probamente e brillantemente gestite, in grado di offrire risposte di assoluta efficienza e concretezza proprio a quelle emergenze cui lo Stato non riesce a far fronte.

Prima di entrare nelle specifiche tematiche di ordine civilistico e fiscale che hanno interessato le Fondazioni di origine bancaria nel corso del 2006, appare utile, per meglio calarsi nel contesto in cui esse hanno operato, tenere a mente la Relazione dal titolo "Riflessioni sulle Fondazioni di origine bancaria in Italia ed in una prospettiva europea", che il Presidente della Fondazione ha svolto in occasione del XX Congresso Nazionale ACRI sul tema "Autonomia, responsabilità e sussidiarietà", che si è tenuto a Bolzano il 22 ed il 23 giugno 2006.

Dopo aver evidenziato che grazie alle note Sentenze della Corte Costituzionale n.300 e n.301 del 2003 la pagina più preoccupante per la vita delle Fondazioni deve considerarsi definitivamente accantonata, risultato a cui ha contribuito la sostanziale compattezza delle Fondazioni, non senza alcune eccezioni, peraltro non commendevoli, il Presidente ha richiamato l'attenzione dei presenti dalle preoccupanti riflessioni di alcuni esponenti politici, per lo più privi di una cognizione

completa della storia e delle vicende delle Fondazioni sorte con la Legge “Amato” n.218/90, che ripropongono temi ormai logori, come la autoreferenzialità, la governance, la trasparenza, tutti ampiamente dibattuti e chiariti ed a cui le Fondazioni hanno dato limpide risposte con i fatti.

Il Presidente si è allora soffermato su argomenti di sicuro interesse, quali il ruolo strategico delle Fondazioni nella società contemporanea, ed il loro rapporto con le banche conferitarie. Su questo secondo tema il Presidente ha ribadito che non vi è da parte sua una pregiudiziale acchè le Fondazioni restino a presidio della stabilità delle società bancarie storicamente ad esse legate, segnatamente in quelle di più piccole dimensioni, anche perché insieme possono contribuire alla crescita della economia locale. Concetti, questi, che saranno poi ripresi dal Governatore della Banca d’Italia, Mario Draghi, e dal Ministro dell’Economia e delle Finanze, Tommaso Padoa Schioppa, nel corso del loro intervento alla Giornata Mondiale del Risparmio tenutasi a Roma il 2 novembre 2006. La posizione di presidio delle Fondazioni non deve però farle tornare ad essere protagoniste degli assetti proprietari delle banche, bensì significa svolgere una funzione di controllo costante sul proprio investimento onde utilizzare i proventi derivanti dalle partecipazioni per esercitare la missione primaria e preferenziale che è quella di essere investitori etici, “big players” della “welfare community locale”, come positivamente già sperimentato in alcuni casi, tra i quali sicuramente quello della Fondazione Cassa di Risparmio di Roma. Ha inoltre aggiunto che di fronte alle Fondazioni si pone oggi la sfida della trasparenza, affinché esse possano rivelarsi alla gente come case di vetro, sicure ed affidabili, sebbene ciò non voglia dire obbligarci ad una rendicontazione infinita, ma impegnarsi nella valutazione e misurazione degli effetti sul territorio dei loro interventi.

In occasione della sua relazione, il Presidente ha evidenziato i punti che ancora lo differenziano dalle posizioni della maggioranza dell’ACRI, e che spesso gli fanno assumere il ruolo di “Cassandra” per il motivato allarme che le sue riflessioni suscitano, sempre confermato dai fatti, e che comunque non gli impediscono di osservare lealmente le legittime decisioni assunte dalla medesima maggioranza. Il primo punto di dissenso riguarda l’ormai impropria attribuzione al Ministero dell’Economia e delle Finanze delle funzioni di vigilanza per le Fondazioni, atteso che l’art.10, comma 1) del D.Lgs. n.153/99 espressamente prevede che tale funzione è attribuita al Ministero citato fino a quando esse avranno il controllo delle banche conferitarie e non sarà costituita l’autorità di controllo sulle persone giuridiche a seguito della riforma tanto attesa ed auspicata. Poiché è un fatto che la stragrande maggioranza delle Fondazioni oggi non detiene più posizioni di controllo rispetto alle società conferitarie, dovendo interpretare la norma nel senso che non occorre attendere che tutte le 88 Fondazioni di origine bancaria perdano detto controllo perché si attui il dettato, e atteso che il Legislatore non ha ancora emanato la riforma delle persone giuridiche di cui al Titolo II del Libro I del Codice civile, si deve concludere che attualmente l’Autorità di vigilanza competente potrebbe non essere più considerata il Ministero dell’Economia e delle Finanze, ma quella prevista per le Fondazioni di diritto comune, cioè l’Autorità prefettizia.

Altro punto di dissenso è costituito dalla decisione di molte Fondazioni di aderire al progetto della Cassa Depositi e Prestiti per le motivazioni più volte espresse, che sono di natura sostanziale connesse all’autonomia operativa delle Fondazioni ed alla loro autodeterminazione, che non possono venir meno neanche di fronte al conseguimento di adeguati proventi.

In conclusione, il Presidente ha altresì manifestato la sua contrarietà allo statuto europeo così come proposto dall’“European Foundation Centre”, pur ribadendo l’essenzialità dello stesso, ed ha illustrato l’azione della Fondazione all’interno della Legal Task Force per ridimensionare la drasticità dell’art.1 secondo cui, come noto, le Fondazioni europee non hanno soci. Nell’occasione ha anche evidenziato la latitanza delle altre fondazioni ed il loro sostanziale disinteresse verso i lavori dell’EFC, che contrasta con la battaglia intrapresa sul versante interno per difendere le peculiarità e le diversità delle Fondazioni, soprattutto di natura associativa, soggetti di natura privata ab origine, e che provocherebbe il rischio di ritrovarsi sul fronte europeo i medesimi problemi affrontati e risolti in sede nazionale. Avvicinarsi all’Europa, cosa che bisogna progressivamente sempre più fare, deve andare nella direzione di mutuare dai Paesi più virtuosi il

regime fiscale in essi operante che è universalmente più favorevole rispetto al nostro.

Egli continua a fare appello alla prudenza ed alla vigilanza. Alla prudenza perché le Fondazioni non si facciano prendere da “deliri di onnipotenza” in considerazione del progressivo maggior peso che esse rivestono rispetto alla grave crisi del welfare e dell’economia. Occorre restare fedeli alla propria storia ed alle proprie origini, e far diventare il principio di sussidiarietà in uno con l’etica la vera “bussola” con cui orientare le proprie azioni. Alla vigilanza, che è diversa dalla diffidenza, occorrerà invece esercitarla affinché non riemergano atteggiamenti statalisti e dirigisti troppo a lungo rimasti “di moda”, e perché le sacche di diffidenza e di comportamenti preconcepi e strumentali ancora presenti nei confronti delle Fondazioni siano presto completamente debellate.

Le tematiche di natura civilistica.

Un primo tentativo paradigmatico del predetto atteggiamento del Legislatore, fortunatamente non andato a buon fine, si concretizzava nella manovra diretta a modificare l’art.15 della Legge quadro sul volontariato che, come noto, impone alle Fondazioni di destinare almeno un quindicesimo dei proventi, al netto delle spese di funzionamento e degli accantonamenti, ai Fondi speciali per il volontariato.

La proposta di modifica dell’art.15 della Legge n.266/91 prevedeva che ogni Fondazione avrebbe dovuto effettuare, con cadenza annuale, in occasione dell’approvazione del Bilancio d’esercizio, un accantonamento obbligatorio, denominato “Fondi speciali per il Volontariato”, a favore dei Comitati regionali per il volontariato che, a loro volta, avrebbero assegnato detti fondi ai Centri di servizio istituiti in ogni Regione.

In sintesi la norma prevedeva:

- di far confluire il 20% delle risorse ricavate dal meccanismo ex art.15 in un fondo perequativo nazionale presso il Ministero del Lavoro per integrare i fondi speciali regionali destinatari di accantonamenti di minore entità;
- di destinare almeno il 50% delle risorse disponibili nei fondi regionali al finanziamento dei Centri di servizio;
- detratta la quota a favore dei Centri di servizio ed alla copertura delle spese dei Comitati di gestione, di consentire il finanziamento diretto, da parte dei Comitati stessi, delle organizzazioni di volontariato;
- di finanziare, detratte le quote sopra indicate, il fondo nazionale per il servizio civile ex Legge n.64/2001.

L’aspetto più preoccupante della vicenda era costituito dal fatto che si concretizzava surrettiziamente un trasferimento di risorse non alle organizzazioni di volontariato, bensì allo Stato, che avrebbe dovuto utilizzarle per finanziare il servizio civile nazionale che, come noto, ha finalità sue proprie, non coincidenti con quelle del volontariato.

Fortunatamente, nel corso del dibattito parlamentare, la Camera dei Deputati, nel licenziare il provvedimento sulla competitività, sopprimeva la norma in esame, mettendo la parola fine su questo improvvido, ma significativo episodio.

Pur tuttavia, al fine di evitare ulteriori assalti, sotto varie forme, alle risorse delle Fondazioni da parte del mondo del volontariato, l’ACRI sottoscriveva un accordo proprio con le maggiori organizzazioni rappresentative del volontariato con il duplice obiettivo:

- di realizzare un progetto per la infrastrutturazione sociale del Sud del Paese, per il rafforzamento e la valorizzazione delle realtà già esistenti e la creazione di nuove;

- di potenziare il sistema dei Centri di servizio e dei Comitati di gestione attraverso la disponibilità di risorse aggiuntive, per soddisfare le esigenze degli operatori in misura equilibrata rispetto a tutte le Regioni italiane.

Per favorire la realizzazione del primo obiettivo venivano resi disponibili Euro 323,7 milioni una tantum per il 2006, e successivamente Euro 40 milioni all'anno e veniva costituita una specie di "cabina di regia" per la gestione del Progetto, composta da 18 membri, egualmente suddivisi fra esponenti delle Fondazioni e del Volontariato, con il compito di promuovere la costituzione di soggetti stabili cogestiti, in grado di sviluppare e sostenere le iniziative della società civile e del terzo settore, in sinergia con le strutture assistenziali già operative nel Mezzogiorno.

Per il secondo obiettivo veniva prevista un'integrazione di Euro 10 milioni ogni anno, che si aggiungevano alle risorse ordinariamente stanziati ai sensi dell'art.15 della Legge n.266/91, e veniva promossa la corresponsabilizzazione di tutti gli attori interessati in ogni fase del processo, da quella di programmazione a quella di realizzazione e valutazione dei risultati ottenuti.

L'iniziativa destinata a dar vita alla "Fondazione per il Sud", formalmente costituitasi nel novembre 2006, rappresentava senza dubbio un esempio significativo, anche se ora è atteso alla prova dei fatti, ed importante del contributo che le Fondazioni di origine bancaria possono offrire per lo sviluppo economico e sociale del Paese ed, in particolare, dell'area storicamente più arretrata.

Un ulteriore motivo di perplessità sorgeva dal fatto che il Ministero dell'Economia e delle Finanze, adottando il Regolamento contenente le norme per la redazione dei Bilanci di esercizio delle Fondazioni, provvedimento peraltro contemplato nel Decreto legislativo 17 maggio 1999, n.153, richiedeva, come previsto, il parere alla Sezione consultiva del Consiglio di Stato. L'organo della Giustizia Amministrativa sospendeva il parere in attesa di acquisire l'orientamento del Dipartimento delle Politiche fiscali del Ministero dell'Economia circa gli eventuali riflessi fiscali della proposta di Regolamento in tema di imputazione al patrimonio netto, nell'ipotesi che le Fondazioni non fossero enti non commerciali:

- delle rivalutazioni e svalutazioni delle partecipazioni nelle società bancarie conferitarie, di cui all'art.9, comma 4, Decreto legislativo 17 maggio 1999, n.153;
- delle rivalutazioni degli immobili ammortizzati diversi dalla sede sociale, per i quali il nuovo Regolamento non consente più l'ammortamento.

Ad oggi non si è avuta notizia dell'orientamento del Ministero, e ciò non rappresenta certo un fatto positivo.

Un altro motivo di perplessità si concretizzava con l'iniziativa assunta dal Vice Ministro dell'Economia e delle Finanze, On. Roberto Pinza, di costituire, di concerto con il Ministero di Grazia e Giustizia, una Commissione ministeriale con il compito di riprendere il lavoro della Commissione "Vietti" per dettare la nuova disciplina delle persone giuridiche di cui al Libro I, Titolo II del Codice civile, in cui ricadono le associazioni e le fondazioni.

Appariva di difficile interpretazione che Ministero dell'Economia avesse avocato a sé la riforma sulle persone giuridiche poiché, proprio in ragione di tale materia, sarebbe dovuto intervenire il Ministero di Grazia e Giustizia, ed invece la disciplina era diventata inspiegabilmente oggetto di interesse del Ministero dell'Economia che al massimo avrebbe titolo solo per le Fondazioni di origine bancaria, e non certamente per tutta la platea delle associazioni e delle fondazioni.

L'iniziativa legislativa, però, maggiormente indicativa dell'atteggiamento espropriativo della classe politica si realizzava con la proposta di presentare due emendamenti alla Legge Finanziaria per il 2007 proposti dall'On. Santanchè ed altri (Di Virgilio, Consolo, Santelli, Cota, Campa, Barani e Crosetto), che miravano ad introdurre prelievi forzosi a carico delle Fondazioni di origine bancaria, che avrebbero intaccato pesantemente i loro patrimoni.

Gli emendamenti in questione riguardavano:

- l'istituzione per il triennio 2007-2009 di un contributo a carico delle fondazioni, per ciascun anno, del 4% del patrimonio netto, limitatamente alla quota eccedente Euro 100 milioni; tali entrate avrebbero dovuto affluire ad un "Fondo per le Famiglie" al fine di erogare provvidenze per spese di alloggio, scolastiche, ecc.;
- l'istituzione, sempre per il triennio 2007-2009, di un contributo a carico delle fondazioni, per ciascun anno, calcolato sul valore degli incrementi del patrimonio netto, con misure decrescenti rispetto agli incrementi del patrimonio (25% sulla quota di incremento fino al 5% del patrimonio netto e 15% su quella superiore al 5%); tali entrate avrebbero dovuto affluire ad un "Fondo per il sostegno del reddito dei soggetti incapienti" al fine di erogare provvidenze alle persone fisiche, che per insufficienza del reddito personale non possono fruire dei crediti di imposta risultanti dalla dichiarazione dei redditi.

Il primo emendamento, posto in votazione alla Camera il 12 novembre 2006, veniva respinto, mentre il secondo, nella medesima adunanza, veniva ritirato dalla stessa On. Santachè, che comunicava di volerlo trasformare in ordine del giorno.

Il Presidente manifestava immediatamente ed in più sedi la sua forte preoccupazione per il tentativo di far passare alla Camera dei Deputati degli emendamenti che, di fatto, non erano altro che un'ennesima prova della volontà del Legislatore di espropriare i patrimoni delle Fondazioni di origine bancaria. Subito dopo anche l'ACRI, con un comunicato stampa, stigmatizzava decisamente l'iniziativa che penalizzava, discriminandole, le Fondazioni, le quali operano già concretamente verso quei soggetti che gli emendamenti volevano invece tutelare burocraticamente. Gli emendamenti proposti, faceva opportunamente rilevare l'ACRI, rappresentavano un tentativo di esproprio dei patrimoni di persone giuridiche non profit e private, che avevano avuto questo riconoscimento, in via definitiva, dalla Corte Costituzionale con le Sentenze n.300 e n.301 del 2003. Inoltre, le Fondazioni di origine bancaria risultavano già fortemente penalizzate sotto il profilo fiscale rispetto ad analoghi soggetti operanti in diversi Paesi dell'Unione Europea. Il comunicato dell'ACRI concludeva evidenziando che ulteriori penalizzazioni a carico delle Fondazioni, come quelle riportate negli emendamenti criticati, avrebbero avuto come diretta conseguenza una riduzione delle erogazioni annuali, ponendosi inoltre, da un lato, in pieno contrasto con il principio di sussidiarietà orizzontale sancito dall'art.118 della Costituzione e, dall'altro, allontanando ulteriormente il Paese dall'Unione Europea.

Sempre nell'ambito dei lavori per la nuova Legge Finanziaria dello Stato, al Senato, presso la Commissione V Bilancio, venivano poi presentati i seguenti nuovi emendamenti in tema di Fondazioni, che si prefiggevano:

- l'istituzione di un contributo straordinario di solidarietà che ricalca i contenuti delle proposte emendative respinte alla Camera;
- l'istituzione di una tassa patrimoniale;
- la modificazione dell'art.15 della legge n.266/91, al fine di estendere l'utilizzo dei Fondi per il volontariato alle cooperative sociali ed alle ONLUS, nonché per un utilizzo dei Fondi stessi per l'acquisto di attrezzature, materiali e mezzi per l'attività delle Organizzazioni di volontariato, delle cooperative sociali e delle Onlus.

Il primo emendamento veniva respinto, mentre quelli successivi non erano neppure esaminati, poiché la Commissione non concludeva l'esame della Finanziaria.

Accanto a queste ombre, si accendevano, fortunatamente, anche alcune luci, che contribuivano a rasserenare seppur parzialmente e temporaneamente il quadro di riferimento.

Una di queste luci si concretizzava in occasione della Giornata del Risparmio, celebratasi il 2 novembre 2006 di fronte al Capo dello Stato ed agli amministratori delle banche e delle Fondazioni italiane, allorché il Governatore della Banca d'Italia Mario Draghi ed il Ministro dell'Economia

Tommaso Padoa Schioppa sottolineavano all'unisono il ruolo determinante delle Fondazioni nel processo di privatizzazione e nella conseguente stabilizzazione del sistema bancario, facendo emergere come esse siano state in grado di ricoprire il ruolo di azionisti responsabili e rispettosi delle scelte del management delle banche, tanto da essere indicate ad esempio per l'auspicato arrivo di altri investitori istituzionali di lungo periodo.

Un secondo motivo di soddisfazione era rappresentato dal fatto che il Consiglio dei Ministri approvava il testo del Decreto legislativo di attuazione dell'art.43 della Legge n.262/2005 recante la Riforma del risparmio, sopprimendo con questo provvedimento il contestato art.7 contenente la sterilizzazione del diritto di voto delle Fondazioni di origine bancaria nelle assemblee ordinarie e straordinarie delle banche per le azioni eccedenti il 30% del capitale.

Il Decreto legislativo in argomento, redatto da una Commissione di esperti sotto la guida del Vice Ministro dell'Economia On. Roberto Pinza, interveniva in tutte le aree che negli ultimi tempi erano state oggetto di dibattito tra politici, accademici ed operatori, provvedendo anche a coordinare le nuove disposizioni con quelle del Testo unico bancario e del Testo unico della Finanza. Certamente, però, la novità più importante era rappresentata proprio dall'abrogazione dell'art.7 che rappresentava, come più volte evidenziato dal Presidente, una norma ingiusta e censurabile di illegittimità costituzionale, in quanto discriminava le Fondazioni di origine bancaria rispetto agli altri azionisti delle banche, in contrasto col principio di uguaglianza sostanziale sancito dall'art.3 della Costituzione.

In questa circostanza, il Presidente esprimeva grande soddisfazione per la corretta ed opportuna decisione del Governo, e dava atto al Vice Ministro Pinza di aver mantenuto fede alle proprie reiterate dichiarazioni di contrarietà verso quella norma ed al proprio impegno di abrogarla non appena fosse stato possibile.

Nel corso dell'anno in esame, inoltre, l'Autorità di vigilanza formulava l'auspicio che le Fondazioni di origine bancaria adottassero un "Codice di autoregolamentazione" in merito ad alcune questioni, quali i rapporti con gli enti designanti e quelli tra gli organi.

L'iniziativa poteva considerarsi degna di attenzione in quanto in grado di evitare, ovviamente nel pieno rispetto dell'autonomia delle Fondazioni, il sorgere di conflitti, come nel sistema ci sono stati, tra:

- le Fondazioni e gli enti designanti, con questi ultimi che si sono visti respingere le candidature in maniera inopinata;
- gli organi della Fondazione in materia di revoca degli amministratori, distinzione tra funzioni e competenze ed approvazione del Bilancio d'esercizio e del Documento Programmatico Previsionale.

In proposito, il Presidente teneva a sottolineare che il rischio di conflitti di tal genere non ha mai sfiorato la Fondazione, avendo essa sempre riservato il giusto peso a tutte le candidature pervenute, e regnando, tra gli organi, un clima di grande collaborazione e rispetto delle competenze.

Il Presidente si dichiarava però consapevole che, a volte, sono le stesse Fondazioni, con i loro comportamenti, ad alimentare tensioni, ed evidentemente proprio da questi episodi scaturiva l'invito dell'Autorità di vigilanza ad adottare un "Codice di autoregolamentazione". Questo invito veniva condiviso in sostanza dall'ACRI in occasione del Congresso di Bolzano, dove le Fondazioni si erano dichiarate disponibili a lavorare per assicurare la massima trasparenza. Tuttavia, l'iniziativa deve essere attentamente seguita, affinché non riservi inopinatamente qualche sviluppo non gradito.

Le tematiche di natura fiscale.

Il 2006 confermava la posizione non certo favorevole del Legislatore in materia fiscale sul ruolo delle Fondazioni italiane di origine bancaria. Esse, come oramai ampiamente noto, sono le uniche in Europa a pagare le imposte, come stabilito dalla Legge, con l'aliquota ordinaria invece che agevolata. E ciò si manifestava attraverso il disegno di legge delega per la revisione del regime di tassazione delle attività finanziarie.

A questo si accompagnava il progressivo definirsi del contenzioso giudiziario con l'emanazione di alcune Sentenze, una della Corte di Giustizia Europea, una della Corte di Cassazione, le quali sembravano, nella sostanza, assecondare l'indirizzo di fondo del Legislatore a tutto svantaggio delle fondazioni ex bancarie.

La necessità che occorreva essere costantemente vigili a difesa dell'autonomia delle Fondazioni si manifestava evidente in occasione della Riforma del regime di tassazione delle attività finanziarie, che se approvata nei termini che si illustrano di seguito, appesantirà ulteriormente il carico fiscale sulle Fondazioni.

La fiscalità delle Fondazioni quali enti non commerciali, per quel che riguarda i proventi di natura finanziaria, è fondamentalmente incentrata su due tipologie reddituali, derivanti dalle gestioni patrimoniali e dai dividendi da partecipazione in società.

Attualmente, i suddetti redditi hanno il seguente trattamento fiscale:

- i proventi inerenti alle gestioni patrimoniali vengono tassati con una imposta sostitutiva del 12,50%, trattenuta con ritenuta a titolo di imposta direttamente dalla banca, SIM o altro soggetto abilitato;
- i dividendi sono invece tassati nella dichiarazione dei redditi sul 5% del loro ammontare, con l'aliquota propria dell'IRES, ossia il 33%.

Il Governo, nell'ambito della manovra di Bilancio per il 2007, presentava uno schema di legge delega per la riforma della tassazione delle rendite finanziarie (A.C. n.1762), il quale prevede una delega molto ampia, che comunque ha un punto di arrivo ben individuato, e cioè l'aliquota unica, non superiore al 20%, delle ritenute sui redditi di capitale e sui redditi di natura finanziaria, nonché delle misure delle imposte sostitutive afferenti i medesimi redditi.

L'adozione dell'aliquota unica arrecherebbe un aggravio del carico fiscale delle Fondazioni, che produrrebbe come diretta conseguenza una riduzione delle erogazioni delle stesse, dal momento che i benefici derivanti dall'abbassamento dell'aliquota sui depositi bancari, attualmente al 27%, non sarebbero sufficienti a compensare la maggiore imposta sulle gestioni patrimoniali, essendo queste ultime la forma di impiego più rilevante.

Al fine di evidenziare gli effetti negativi verso le Fondazioni di una simile riforma riguardo, veniva interessato il Vice Ministro dell'Economia e delle Finanze, On. Vincenzo Visco, affinché fosse tutelata l'attività delle Fondazioni, in considerazione dell'alta valenza sociale della stessa, come accade in altri Paesi europei con riferimento ai soggetti che realizzano finalità di interesse collettivo o di utilità sociale, ma gli esiti dell'incontro si rivelavano abbastanza deludenti.

Nell'occasione, per quel che riguarda le gestioni patrimoniali, veniva evidenziato che sarebbe auspicabile che la riforma della tassazione delle rendite finanziarie prevedesse:

- l'introduzione di un correttivo tendente al mantenimento dell'attuale aliquota del 12,50% per gli enti non profit che abbiano finalità di utilità sociale;

ovvero, in via subordinata:

- un meccanismo di deduzioni legato alle erogazioni che le fondazioni effettuano nei settori istituzionali, che compensi l'innalzamento dell'aliquota, riducendo la base imponibile sulla quale questa viene applicata.

Sul tema il Presidente sottolineava, anche con prese di posizione sulla stampa, che oltre la preoccupazione di vedere salire l'imposizione sui redditi di capitale dal 12,5% al 20%, sorgeva anche l'ulteriore timore che, in sede di riordino dei redditi in parola, si producesse una estensione della metodologia di tassazione secondo il principio del "maturato" a tutti i redditi finanziari.

L'ampliamento dell'ambito applicativo del suddetto principio veniva infatti proposto nella relazione finale della Commissione, insediata presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per lo studio della tassazione dei redditi di capitale e dei redditi diversi di natura finanziaria, con riguardo alla disciplina vigente ed alla sua possibile evoluzione.

Il sistema di tassazione ipotizzato, che sembrerebbe essere quello privilegiato dalla Commissione, riguarda la possibilità di applicare in modo generalizzato il principio della "maturazione", oggi riferito solo al risparmio gestito, che include le gestioni patrimoniali, a tutti i proventi di natura finanziaria, comprese per le fondazioni le plusvalenze sulle partecipazioni bancarie.

Le plusvalenze in questione vengono ora tassate al momento della cessione (realizzo), mentre nel regime ipotizzato le stesse sarebbero tassate quando si producono o emergono da una valutazione di mercato, essendo ritenute già in tale fase una componente della capacità contributiva degli individui. In pratica, la tassazione avverrebbe anno per anno sulla stima dei valori di mercato.

La Commissione ministeriale, riconoscendo la problematica di applicazione generalizzata di un sistema siffatto, proponeva per le attività finanziarie non quotate il mantenimento della valorizzazione al costo storico, con conseguente non tassazione. Ciò significa, in sostanza, che la proposta della Commissione interesserebbe le Fondazioni che hanno partecipazioni in società quotate, per cui esse sarebbero soggette al pagamento annuale di una imposta, la cui misura dovrebbe essere del 20%, calcolata sull'incremento di valore che le partecipazioni subirebbero nell'anno di riferimento, indipendentemente dall'allocazione in bilancio delle stesse, ovvero se sono o meno immobilizzate.

All'imposta relativa all'aggiornamento dei valori storici, si assommerebbe, a regime, l'imposta calcolata sugli incrementi annui, al netto di eventuali minusvalenze.

Nel disegno di legge delega nulla è detto circa la predetta estensione del principio del "maturato", essendo prevista una delega molto ampia, e pur tuttavia, la circostanza che la Commissione Finanze della Camera acquisiva la relazione finale della Commissione ministeriale, lasciava intendere che la delega potesse riguardare anche la tassazione delle plusvalenze sulle partecipazioni secondo il principio del "maturato".

La bozza di delega, invece, prevede espressamente la conferma delle disposizioni vigenti che dispongono l'esenzione ovvero la non imponibilità dei redditi di capitale e dei redditi diversi di natura finanziaria. Questo dovrebbe comportare l'esclusione da aggravii, a prescindere dal tipo di tassazione che verrà adottato, per le fondazioni ex art.25, comma 3-bis, del decreto legislativo 17 maggio 1999, n.153, ovvero quelle che hanno un patrimonio netto contabile risultante dall'ultimo Bilancio approvato non superiore ad Euro 200 milioni.

All'inizio del 2007 il provvedimento recante la Riforma della tassazione dei redditi di capitale e dei redditi diversi di natura finanziaria continuava a focalizzare l'attenzione delle Fondazioni, così che esso diveniva oggetto dell'audizione del Presidente dell'ACRI Avv. Giuseppe Guzzetti presso la VI Commissione Finanze della Camera dei Deputati. Nella circostanza, egli illustrava l'impatto che le modifiche contenute nel provvedimento avrebbero sulle Fondazioni di origine bancaria,

evidenziando come esse contribuirebbero ad aggravare ulteriormente il trattamento fiscale riservato alle Fondazioni, che già con l'attuale regime è assai più sfavorevole di quello previsto in altri ordinamenti europei.

Dopo aver fornito alcuni dati circa i proventi lordi conseguiti dalle Fondazioni nel 2005 e la loro destinazione (7% per oneri di gestione, 7% per imposte, 27% alla riserva obbligatoria e per l'integrità del patrimonio, e per il 59% ad attività istituzionale), il Presidente dell'ACRI faceva osservare come in questi ultimi anni la tassazione dei dividendi fosse sensibilmente cresciuta, poiché il regime fiscale delineato originariamente dal D.Lgs. n.153/99, che prevedeva l'equiparazione delle Fondazioni agli enti non commerciali, era peggiorato con la Legge delega n. 80/2003, concernente la riforma del sistema fiscale statale, che con l'introduzione della nuova imposta sui redditi delle società (IRES), aveva abolito il credito di imposta sui dividendi. In precedenza, infatti, le fondazioni compensavano le proprie imposte sui dividendi con quelle pagate dalla società che li distribuiva, evitando il doppio assoggettamento fiscale dello stesso provento. Le innovazioni recate dal decreto in questione facevano sì che i dividendi percepiti dalle Fondazioni fossero assoggettati all'imposizione IRPEG. Tale regime veniva ulteriormente modificato poi in senso peggiorativo in quanto, con l'emanazione del D.L. n.168/2004, convertito nella Legge n.191/2004, si eliminava la riduzione dell'aliquota IRPEG al 50 per cento, fatto che comportava il raddoppio della tassazione dei dividendi percepiti dalle fondazioni, il cui regime è ora analogo a quello previsto per le società commerciali.

Il Presidente dell'ACRI evidenziava però che era sui redditi rivenienti da altre attività finanziarie che non fossero dividendi che si registrava il maggior onere fiscale, dovuto all'aumento nel tempo della quota dei proventi derivanti dalle gestioni patrimoniali, parallelamente al processo di dismissione delle partecipazioni bancarie. Nel solo 2005, infatti, l'incidenza delle imposte assolute con ritenute a titolo definitivo risultava essere di oltre l'80%, rispetto al totale delle imposte pagate di circa Euro 200 milioni.

Il Presidente dell'ACRI, inoltre, rilevava come l'unificazione al 20% dell'aliquota sulle rendite finanziarie contenuta nella riforma, causerebbe un ulteriore aggravio dell'onere fiscale delle fondazioni stimabile in circa Euro 90 milioni, che a sua volta, produrrebbe sia una riduzione delle erogazioni nei settori rilevanti e/o ammessi, sia delle erogazioni previste dalla Legge n.266/91 per il Volontariato, oltre che degli interventi definiti per la "Fondazione per il Sud".

A tale effetto andrebbe aggiunto quello derivante dall'estensione del principio del "maturato", di cui si è fatto cenno in precedenza, a qualsiasi tipologia di reddito finanziario, sistema oggi riferito solo al risparmio gestito, che include le gestioni patrimoniali. Questa estensione finirebbe con l'interessare anche le plusvalenze sulle partecipazioni bancarie – sistema che comporta il calcolo ed il versamento delle imposte su base annua su di un rendimento meramente virtuale – con le Fondazioni che si vedrebbero costrette a fare fronte al pagamento delle imposte distraendo risorse finanziarie dal perseguimento delle finalità istituzionali. Sulla base di una simulazione effettuata dall'ACRI sui Bilanci delle principali Fondazioni con partecipazioni in società quotate, l'applicazione del principio in parola con aliquota del 20% poteva comportare un carico d'imposta aggiuntivo di Euro 3,4 miliardi nel primo anno di entrata in vigore, che rappresenta oltre il doppio delle erogazioni deliberate annualmente dalle fondazioni.

Il Presidente dell'ACRI, al termine del suo intervento alla Camera, formulava l'auspicio che le Fondazioni, in ragione delle loro finalità di interesse collettivo e di utilità sociale fossero tenute indenni da ulteriori oneri fiscali, e dichiarava apertamente la propria speranza che prima o poi il trattamento fiscale ad esse riservato potesse adeguarsi a quello prevalente in ambito europeo per soggetti con analoghe finalità.

Contestualmente, l'ACRI avanzava ufficialmente una proposta secondo la quale, nel presupposto che venga mantenuto l'attuale regime fiscale sia in termini di dichiarazione annuale, che di trattamento delle attività finanziarie e che non venga introdotto il principio del maturato, si intenderebbe riservare l'attuale disciplina fiscale - inclusa l'applicazione dell'aliquota del 12,50% invece che del 20% alle rendite finanziarie conseguite - a quelle Fondazioni che raggiungano, volontariamente ed in piena autonomia gestionale, un certo quoziente soglia nelle erogazioni.

Il Presidente della Fondazione faceva notare come questo ulteriore compromesso oltre a non evitare al sistema delle Fondazioni di origine bancaria future penalizzazioni, rischiava anche di erodere fortemente le risorse delle Fondazioni e di penalizzarne i patrimoni poiché, se esse non distribuiscono il quoziente soglia che verrà determinato, saranno soggette alla tassazione penalizzante che ridurrà la loro capacità erogativa; mentre se lo distribuiscono, ma sono in presenza di proventi non sufficienti, arrivano ad erogare quote di patrimonio. Inoltre, quale assicurazione si potrà avere che nel tempo la percentuale indicata per garantire il mantenimento dell'attuale regime non venga modificata dal governo?

Operazione trasparenza.

Il Presidente della Fondazione, ai fini della trasparenza delle attività svolte dall'Istituto, ha inteso dare l'esempio per primo promuovendo la pubblicazione di un volume che illustra in maniera esaustiva e dettagliata la realtà della Fondazione sotto il profilo organizzativo, ma soprattutto la sua attività nel sociale durante il quinquennio 2001 - 2005 che coincide con il precedente mandato degli organi, il primo dopo la Riforma "Ciampi".

Con questa iniziativa che va al di là della comunicazione istituzionale comprendente il solo esercizio di riferimento, il Presidente ritiene di aver efficacemente risposto a coloro che strumentalmente e senza avere contezza della materia, agitano l'accusa di autoreferenzialità e di non trasparenza, al solo scopo di aprire la strada all'introduzione di limiti e condizionamenti al libero spiegarsi dell'azione di utilità sociale delle Fondazioni di origine bancaria, soggetti privati appartenenti all'organizzazione delle libertà sociali, che intendono concorrere al progresso civile integrale del Paese.

Vicende giudiziarie.

Sul versante giudiziario, e con riferimento alle ricadute in ambito fiscale, all'inizio del 2006 si registrava la pubblicazione della Sentenza della Corte di Giustizia europea in risposta alla ormai nota ordinanza della Cassazione n.8319/2004. Con questa decisione, pur confermando sostanzialmente l'impianto della Riforma "Ciampi", ritenendo che le Fondazioni non sono imprese ai sensi del diritto comunitario, ferma restando la verifica dell'effettivo esercizio di un'attività commerciale nei settori rilevanti, con riferimento al periodo di vigenza della Legge "Amato" il Giudice europeo apriva una grave breccia foriera di conseguenze spiacevoli per le Fondazioni di origine bancaria. Nella Sentenza, infatti, si riteneva che in base alla disciplina della citata Legge "Amato", non potesse escludersi che le Fondazioni assumano la qualifica di imprese ex art.87 del Trattato CE, allorché al possesso azionario si accompagni l'effettivo esercizio del controllo attraverso l'ingerenza diretta o indiretta nella gestione della società partecipata. La verifica, caso per caso, dell'effettivo esercizio del controllo della società partecipata e, quindi, della sussistenza in via di fatto dei presupposti per la qualifica di impresa in capo ad una Fondazione veniva rimessa al giudice nazionale.

Il Presidente, nel commentare in modo critico le argomentazioni e le conclusioni cui giungeva il Giudice europeo, osservava che poiché i tentativi espropriativi operati attraverso proposte di legge erano finora andati a vuoto, probabilmente si sarebbe utilizzata la strada giudiziaria per azzerare o

ridimensionare il peso delle Fondazioni nell'ambito sociale, mettendole in condizioni di essere soltanto degli enti di erogazione di risorse a favore di interventi pensati ed individuati da soggetti terzi, in genere pubblici.

Nel frattempo, al termine dell'anno in esame, giungeva a conclusione anche la vicenda originata con ordinanza n.12217 della V Sezione civile della Corte di Cassazione, con la quale venivano coinvolte le Sezioni Unite per dirimere il contrasto giurisprudenziale creatosi all'interno della medesima Sezione V, circa l'applicazione ad una Fondazione dell'esonero previsto dall'art.10-bis della legge n.1754/1962 e della riduzione a metà dell'aliquota IRPEG ai sensi dell'art.6 del d.P.R. n.601/73. In sintesi, la questione oggetto di giudizio da parte delle Sezioni Unite verteva sulla natura di impresa o meno degli enti conferenti in rapporto alla detenzione di partecipazioni di maggioranza nel capitale delle società bancarie conferitarie in vigenza della Legge "Amato".

In attesa delle decisioni del Giudice europeo, le Sezioni Unite della Cassazione sospendevano l'esame del ricorso pendente innanzi alla Commissione tributaria regionale del Piemonte, ritenendo che le questioni rimesse alla Corte di Giustizia potevano svolgere effetti vincolanti nei confronti del *thema decidendum*. Una volta intervenuta la citata Sentenza del Giudice europeo del 10 gennaio 2006, le Sezioni Unite hanno ripreso l'esame del contenzioso e con la pronuncia n.27619/06 cassavano la decisione della Commissione regionale del Piemonte, rinviando a nuovo Giudice di altra sezione della stessa Commissione tributaria la risoluzione delle questioni implicate dalla problematica demandata al Giudice nazionale dalla sentenza della Corte di Giustizia, per stabilire se la misura fiscale oggetto del contendere costituisca un aiuto di Stato. Detta Sentenza era la prima resa in tema di agevolazioni tributarie riconoscibili alle fondazioni di origine bancaria dopo la pronuncia della Corte di Giustizia UE.

Con la sentenza in argomento le Sezioni Unite della Cassazione affermavano il principio generale secondo cui, nella vigenza del regime di cui alla Legge n.218/90 e del D.Lgs n.356/90, la gestione delle partecipazioni di controllo sull'impresa bancaria, attraverso una propria struttura organizzata, ai fini dell'applicazione del diritto comunitario della concorrenza, è idonea a far ritenere gli enti conferenti come imprese, salva la dimostrazione, il cui onere incombe al soggetto che invoca l'agevolazione, che tale attività, considerati i fini statutari, gli eventuali accordi parasociali aventi ad oggetto l'esercizio del diritto di voto o danti luogo ad un'influenza dominante, abbia un ruolo non prevalente o strumentale rispetto alla provvista di risorse destinate all'esercizio di attività sociali, di beneficenza o culturali. In ogni caso, ai fini del riconoscimento dell'agevolazione, occorre la dimostrazione che tali attività siano state le uniche espletate dall'ente.

In sostanza, secondo la Suprema Corte, la spettanza alle Fondazioni delle agevolazioni fiscali che erano oggetto della controversia di origine, è da verificare oltre che in base al diritto nazionale, soprattutto alla luce della normativa comunitaria e del suo rango sovraordinato rispetto a quello nazionale, espressamente ribadito dal nuovo testo dell'articolo 117, 1° comma, della Costituzione, norma che può arrivare a comportare anche la disapplicazione di quelle interne se giudicate in contrasto con le prime.

A questo punto, alla luce del potenziale impatto negativo dell'ultima pronuncia della Cassazione sul contenzioso tributario delle Fondazioni, poteva a ragione affermarsi che la riflessione fatta dal Presidente circa la possibilità che coloro che considerano le Fondazioni di origine bancaria soltanto una sommatoria di patrimoni cui attingere per tamponare le crescenti falle del debito pubblico potessero utilizzare anche lo strumento fiscale stava sempre più prendendo corpo, Appare quindi chiaro come il potenziale impatto negativo dell'ultima pronuncia della Cassazione sul contenzioso tributario di interesse delle Fondazioni, finirà per dare ragione al convincimento del Presidente sul ricorso allo strumento fiscale da parte di chi considera, a torto, le Fondazioni di origine bancaria soltanto una sommatoria di patrimoni cui attingere per tamponare le crescenti falle del debito pubblico.

A tal proposito, è oramai evidente come dopo le Sentenze della Corte Costituzionale, i tentativi di interferire sull'attività delle Fondazioni da parte del governo, di qualunque colore esso sia, non hanno mai cessato di manifestarsi. Le aperture dell'ACRI che ha portato molte Fondazioni ad aderire ad iniziative quali la Cassa Depositi e Prestiti, il Fondo di private equity F2i, la Fondazione per il Sud ed il codice di autoregolamentazione, rischiano di instaurare nei confronti di qualsiasi interlocutore istituzionale la convinzione che le Fondazioni siano sempre disponibili a scendere a patti, che poi quando è avvenuto non ha portato ad alcuna contropartita utile, oltre, in qualche caso, a rimettere in discussione il riconoscimento tanto faticosamente ottenuto della propria autonomia.

Continuando sulla strada del compromesso ad oltranza si rischia quindi di assecondare il disegno di chi, snaturando l'autentica missione e la tradizionale vocazione delle Fondazioni, vuole fare di esse dei meri enti serventi delle diverse articolazioni della Pubblica Amministrazione, riconducendole, nella sostanza, verso una sudditanza all'esecutivo, o comunque al sistema politico, che è stata sperimentata negativamente soltanto nei periodi più bui della storia politica italiana.

La sfida da affrontare, invece, è un'altra, ed è il costante ricorso al rapporto con la società civile.

Non è certamente privo di significato, in questa direzione, che la Consulta nella Sentenza n.301/2003 abbia ritenuto irragionevole la presenza di una esclusiva rappresentanza degli enti locali negli organi di indirizzo delle Fondazioni, “senza ricomprendervi quelle diverse realtà locali, pubbliche e private, radicate sul territorio ed espressive, per tradizione storica, connessa anche all'origine delle singole fondazioni, di interessi meritevoli di essere «rappresentati» nell'organo di indirizzo”. Viene in tal modo superato il rischio – proseguiva la Corte – “di trasformare le fondazioni in enti collaterali e serventi, o strumentali, di quelli territoriali”.

E' dunque a questi principi autorevolmente riaffermati che a parere del Presidente occorre costantemente fare appello, affinché risulti tutelato un tipo di autonomia che non coincide con quella territoriale e che intende contrapporsi alla “pubblicizzazione” *tout court* dell'attività delle Fondazioni. Con queste due pronunce la Corte costituzionale ha definitivamente attribuito pieno riconoscimento all'origine e alla tradizione storica delle Fondazioni ex bancarie, al loro collegamento con quelle realtà locali che non necessariamente coincidono, ed anzi talvolta si rivelano in conflitto tra loro, con Comuni, Province e Regioni, e che però sono espressione della società civile più dinamica ed autentica, che conosce a fondo le esigenze delle comunità, le elabora e le traduce in progetti ed interventi concreti, volti a “sussidiare” la presenza pubblica sempre più latitante ed insufficiente. E' soprattutto a questa parte della società che le Fondazioni devono rivolgersi, presentandosi come interlocutori affidabili e propositivi, in grado di cooperare nel ricucire la rete ormai smagliata del nostro welfare, attraverso modalità di intervento trasparenti ed aperte alla libera e convinta collaborazione di quelle realtà del non profit che si mostrano più sensibili e più efficacemente strutturate.

Relazione economica e finanziaria.

1. Situazione economico e finanziaria della Fondazione.

La situazione economica e finanziaria della Fondazione dipende, principalmente, dai proventi delle attività fruttifere disponibili. In particolare i proventi derivano dalla gestione degli strumenti finanziari quotati non immobilizzati, dalla partecipazione nella banca conferitaria, dalla locazione del patrimonio immobiliare conferito e dalla gestione efficiente delle disponibilità di cassa. Gli oneri di funzionamento, le poste straordinarie e le imposte, come rappresentate nel Bilancio, completano il quadro della situazione economica.

Le attività patrimoniali a fine 2006 ammontano ad Euro 2.047,7, milioni e sono incrementate di 170,2 milioni rispetto al 2005.

In particolare le attività fruttifere principali ammontano ad Euro 1.966,4 milioni e coprono il 96% dell'attivo.

Gli strumenti finanziari non immobilizzati (Euro 1.553,2 milioni comprese le disponibilità liquide) riguardano la parte di patrimonio affidata in Gestione esterna ad intermediari finanziari autorizzati e rappresenta il 76% dell'attivo complessivo. Tra questi si evidenzia la Gestione degli strumenti finanziari non immobilizzati che afferisce principalmente al Portafoglio di Investimento diversificato (Euro 1.497,0, 73% dell'attivo) ed alla Tesoreria (Euro 56,2 milioni, 3% dell'attivo). Le risorse sono derivate, in gran parte, dall'esecuzione del processo di dismissione della partecipazione detenuta nella banca conferitaria attuato, ai sensi delle disposizioni vigenti, attraverso un programma unitario ad attuazione progressiva.

La partecipazione in Capitalia (Euro 407,6 milioni il valore in Bilancio) derivante dalle successive trasformazioni della conferitaria ex-Banca di Roma, rappresenta la seconda posta nell'attivo della Fondazione (19,8%) ed è collocata tra le immobilizzazioni finanziarie insieme alle altre "partecipazioni" strumentali, queste ultime però non sono fruttifere. Tale partecipazione, pari al 5,02% del capitale sociale, è amministrata esclusivamente come fonte di reddito, percependo pertanto i dividendi distribuiti dalla Banca. La salvaguardia nel tempo del valore della quota di patrimonio investita in strumenti finanziari, nonché l'obiettivo di trarre dagli investimenti finanziari una adeguata redditività, sono i principi su cui si incardina la gestione delle risorse patrimoniali della Fondazione, e vengono conseguentemente applicati alla partecipazione in Capitalia, anche perché essa rappresenta, come detto, il 20% circa delle attività patrimoniali, da cui si attendono conseguentemente adeguati dividendi per alimentare le risorse destinate a sostenere progetti di utilità sociale. La Fondazione, non avendo conferito la propria partecipazione al Patto di Sindacato che controlla il Gruppo bancario, svolge il proprio ruolo di azionista responsabile nella sede competente che è l'Assemblea dei Soci. Le diverse posizioni assunte di volta in volta dalla Fondazione in sede assembleare dipendono esclusivamente dal livello dei risultati economici conseguiti a fine esercizio, e dal mantenimento di un assetto di governo che sia rispondente anche alle aspettative degli azionisti non sindacati. La Fondazione, fedele a tali principi, non ha mancato di votare contro Bilanci di esercizio che presentavano dividendi marginali e contro proposte di modificazione statutaria che non riteneva utili ai propri specifici interessi. Di contro, essa ha sostenuto processi di integrazione che presentavano valide prospettive di reddito, e votato a favore di Bilanci che assicuravano congrui dividendi. In occasione delle Assemblee la Fondazione non si limita ad esprimere dichiarazioni di voto, ma ha esortato anche il management esecutivo nel continuare a perseguire la massima redditività in modo da allinearla a quella degli altri principali Gruppi bancari.

Il patrimonio immobiliare, ultima ma non meno importante attività fruttifera della Gestione economica della Fondazione, è costituito dal Palazzo Sciarra, immobile di interesse storico, sede originaria della Cassa di Risparmio di Roma ed attualmente in parziale locazione a Capitalia. Su Palazzo Sciarra è stata da tempo promossa, dopo aver tentato di trovare una soluzione bonaria, una azione legale nei confronti di Capitalia/Banca di Roma al fine di riottenerne la piena disponibilità nella necessità di allocare nell'immobile di proprietà, per esigenze di efficienza operativa, le varie

attività che sono sparse sul territorio romano. L'immobile è rappresentato in Bilancio al valore storico per Euro 5,5 milioni al netto del Fondo di ammortamento di 9,3 milioni.

Le restanti attività patrimoniali per Euro 81,2 milioni riguardano principalmente Immobilizzazioni Finanziarie in Fondazioni ed Imprese Strumentali per 40,8 milioni (2,0% dell'attivo), e Crediti verso l'Erario per 36,5 milioni (1,8% dell'attivo) dei quali la maggior parte fruttiferi di interessi.

Gli "Investimenti strumentali" secondo i fini statutari della Fondazione ed esclusivamente nei Settori Rilevanti, come stabilito dalla normativa vigente, sono rappresentate dalla "Fondazione Europa Occupazione: Impresa e Solidarietà" (Euro 23,5 milioni), dalla "Fondazione Italiana per il Volontariato" (Euro 6,1 milioni), dalla "Fondazione per il Sud" (Euro 5,5 milioni), dalla "Gestione Separata del Museo del Corso" (Euro 5,4 milioni) dalla "Fondazione Palazzo della Civiltà Italiana" (Euro 250 mila).

Per quanto riguarda la struttura del passivo, principalmente distinguiamo il Patrimonio netto che ammonta a Euro 1.678,7 milioni, in aumento rispetto al 2005 di 62,9 milioni.

I Fondi di pertinenza di terzi destinati a sostenere l'attività erogativa della Fondazione (comprese le erogazioni deliberate) ammontano a Euro 342,4 milioni rispetto ai 252,1 milioni di fine 2005. Il Fondo per il Volontariato ammonta a Euro 10,5 milioni. Complessivamente i Fondi destinati a sostenere iniziative di utilità sociale si incrementano di 93,4 milioni.

Tra questi Fondi vi è il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni per 81,5 milioni di Euro. Il Fondo è dimensionato per consentire di sostenere l'attività istituzionale per oltre 2 anni nella eventualità che i risultati annuali siano in pareggio o perdita.

L'Attivo Patrimoniale della Fondazione al 31 dicembre 2006 risulta pertanto pari ad Euro 2.047.658.410 ed è così costituito:

Voce dell'Attivo	Euro	Peso
Immobilizzazioni materiali e immateriali	9.394.076	0,5%
Immobilizzazioni finanziarie	443.095.416	21,6%
<i>di cui Capitalia SpA (130.409.704 Azioni)</i>	<i>407.591.311</i>	<i>19,9%</i>
Strumenti finanziari non immobilizzati	1.542.087.385	75,3%
Crediti	36.498.054	1,8%
Disponibilità liquide	11.142.528	0,5%
Altre attività	5.404.102	0,3%
Ratei e risconti attivi	36.848	0,0%
Totale	2.047.658.410	100,0%

2. L'andamento della gestione economico e finanziaria.

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2006 si chiude con un risultato positivo per Euro 171,3 milioni.

I proventi totali ammontano ad Euro 200,3 milioni di cui 145,0 attribuibili al risultato del Portafoglio di Investimento, 26,1 milioni relativi al dividendo della conferitaria, 3,3 milioni di dall'affitto dell'immobile, 1,4 milioni di Euro dalla Gestione di Tesoreria. Completano i proventi componenti straordinarie per Euro 23,9 milioni, ed Euro 0,6 milioni per interessi per crediti verso l'Erario.

La Gestione degli investimenti mobiliari ha fornito complessivamente proventi per Euro 145,0 milioni. Per il principio contabile prudenziale della valorizzazione del portafoglio titoli al minore tra il valore di mercato ed il costo di carico, il risultato di gestione non tiene conto delle plusvalenze

latenti per Euro 64,5 milioni di Euro, in riduzione rispetto lo scorso anno di 72,8 milioni di Euro. Per lo stesso principio sono state invece contabilizzate minusvalenze non realizzate per Euro 16,2 milioni. Tali minusvalenze sono evidenziate, per Euro 6,8 milioni, nella voce svalutazioni degli strumenti finanziari di cui al punto 4 del Conto economico, e sono implicite nel minor risultato contabilizzato delle Gestioni patrimoniali di cui al punto 1 del Conto economico.

I proventi finanziari contabilizzati sono al netto delle imposte per Euro 16,3 milioni..

La partecipazione in Capitalia nel corso del 2006 ha fornito un dividendo di Euro 26,1 milioni, ovvero Euro 0,20 per azione corrispondente al 6,4% sul prezzo di carico contabile, ed al 3,4% sul prezzo di mercato del titolo (prezzo medio ufficiale del primo trimestre 2006). Nell'esercizio 2006 il mercato ha premiato sia il raggiungimento di risultati in linea con il piano industriale 2005-2007, sia le aspettative di un possibile interessamento di banche straniere o nazionali per una operazione di acquisizione della azienda. Il titolo Capitalia ha così avuto una performance del 51,1%, di cui 46,6% riferibile al solo incremento del prezzo di borsa, facendo meglio di altre grandi banche nazionali (*elaborazioni fornite da sistema Bloomberg*).

L'indice del settore bancario nel 2006 ha segnato un apprezzamento del 27,4% di cui 23,4% di aumento di prezzo e 4,0% di dividendi, riportando risultati superiori all'indice Mibtel generale che si è apprezzato del 23,5% di cui 4,4% di dividendi.

Tra le principali banche si segnala Unicredito che è salito del 18,4% (di cui 4,2% dividendo), Banca SanpaoloIntesa che è salita del 36,8% (6,1% dividendo), Banca Montepaschi del 27,9% (3,5% dividendo).

Nel mese di dicembre 2006 il prezzo medio di Capitalia è stato di 7,04 Euro, rispetto al valore di carico di Euro 3,10.

La gestione del patrimonio immobiliare ha apportato al Bilancio un provento di Euro 3,3 milioni con il canone di locazione adeguato alla rivalutazione ISTAT per l'inflazione.

La Gestione di Tesoreria ha generato proventi ed interessi complessivi per Euro 1,4 milioni derivanti:

- dall'impiego nei Fondi di liquidità per investitori istituzionali per Euro 1,1 milioni (al netto di Euro 404 mila di plusvalenza non contabilizzata e di 159 mila per imposta), Capitale Medio Investito di 63,9 milioni di Euro con un rendimento lordo del 2,84% (il parametro LIBID 3 mesi capitalizzato ha segnato il 2,89%, l'indice lordo dei BOT il 2,80%, il fondo Fondaco Cash, tra i più efficienti fondi comuni di liquidità italiani, il 2,71%);
- dall'impiego, nella seconda metà dell'anno, in operazioni pronti contro termine per Euro 137 mila (al netto della ritenuta del 12,5%), Capitale Medio Investito di Euro 10,0 milioni con un rendimento lordo annualizzato del 3,16% (nello stesso periodo il parametro LIBID 3 mesi capitalizzato ha segnato il 3,21%, l'indice dei BOT il 3,15%, il fondo Fondaco Cash, tra i più efficienti fondi comuni di liquidità italiani, il 3,09%);
- dalla liquidità dei conti correnti per Euro 124 mila.

Al fine di ottimizzare la gestione di tesoreria si è continuato ad investire nei Fondi di liquidità per investitori istituzionali che permettono di avere una disponibilità immediata (giorno per giorno) senza rinunciare ai rendimenti di mercato. I Fondi utilizzati sono stati la gamma di Barclays Global Investor (evidenziata nella tabella) ed il Fondo ILF di Merrill Lynch ad accumulazione dei proventi. Entrambi sono denominati in Euro, armonizzati UCITs, con rating AAA (S&P e Moody's) e con benchmark il tasso LIBID dei depositi interbancari.

Il Fondo Barclays è utilizzato per la gestione di tesoreria operativa della Fondazione mentre il Fondo Merrill Lynch è stato utilizzato dal gestore Capital International per ridurre al minimo la giacenza di conto corrente che non è remunerata a tassi di mercato. Le posizioni in quest'ultimo

Fondo sono state definitivamente chiuse con la chiusura della gestione Capital International di cui si tratterà in seguito. A settembre inoltre si sono chiuse le posizioni sul Fondo BGI Select Cash a seguito della decisione del Gestore di proporre un nuovo fondo con una liquidità superiore ed un benchmark più allineato al mercato dei Fondi di liquidità (Libor 1 mese + 0,15%). Il nuovo Fondo, in attesa di una valutazione della Advisor, ancora non è stato utilizzato.

Caratteristiche dei Fondi Barclays Global Investor	Liquidity First	Liquidity Plus	Select Cash
Target di rendimento al netto delle commissioni*	Libid 7 giorni	Libid 3 mesi	Libid 3 mesi + 0,20%
Liquidità	giornaliera	giornaliera	Ogni 15 giorni
Regolamento (giorni lavorativi)	Stesso giorno	1 giorno	5 giorni
Direttiva Europea UCITs (Fondi armonizzati)	Si	Si	Si
Rating del Fondo	Aaa	Aaa	Aaa
Percentuale massima investita in un emittente	5%	5%	5%
Massima scadenza media	60 giorni	1 anno	180 giorni
Rating minimo dei singoli titoli	Aa3	Aa3	A2
Proventi	Distribuzione	Accumulazione	Accumulazione
Orizzonte di investimento consigliato	breve	Oltre 3 mesi	Oltre 9 mesi

* *Libid (London Interbank Bid Rate) è il tasso dei depositi interbancari fissato a Londra. Il LIBID corrisponde al più famoso LIBOR (London Interbank Offer Rate) meno un ottavo di p.p.*

Il Fondo Liquidity First della gamma Barclays, che è stato più utilizzato negli ultimi anni dalla Fondazione, è stato premiato nel 2006 da Standard & Poor's che gli ha assegnato il massimo rating in merito alla capacità di protezione del capitale, di replicabilità dei rendimenti di mercato monetario e liquidità.

Nella seconda metà del 2006 si è tornati ad investire anche in operazioni pronti contro termine a tre mesi al fine di sfruttare l'inclinazione positiva della curva dei rendimenti monetari, posizionati su attese di rialzo già all'inizio del 2006.

A fine anno le disponibilità nei Fondi di liquidità ammontano ad Euro 45,0 milioni.

Le disponibilità in conto corrente ammontano ad Euro 11,2 milioni di cui 10,2 milioni provvisoriamente sui conti correnti a causa della scadenza in data 28 dicembre di una operazione in pronti contro termine e poi rinnovata nei primi di gennaio.

La Gestione della tesoreria con i Fondi di liquidità ed i pronti contro termine ha permesso di migliorare i proventi delle disponibilità di cassa di circa 370 mila Euro rispetto alla semplice detenzione nei conti correnti, comunque remunerati all'Euribor 1 mese - 0,5%.

Nel corso del 2006 sono stati prelevati dalla gestione esterna Euro 26,0 milioni. I prelievi, insieme al dividendo di Capitalia ed all'affitto dell'immobile, hanno fornito liquidità per Euro 55,4 milioni circa, metà della quale è andata principalmente a sostegno delle erogazioni della attività istituzionale ed in parte ad alimentare le spese per il funzionamento ordinario della Fondazione.

Il resto (27,7 milioni di Euro) e' andato ad incrementare la posizione nella Gestione di Tesoreria, al fine di beneficiare di parte della performance del portafoglio conseguita nel primo trimestre dell'anno.

I costi operativi della Fondazione ammontano ad Euro 13,2 milioni, in aumento di 1,1 milioni rispetto al precedente esercizio (9%).

L'incremento dei costi operativi si riferisce, in particolare:

- alle consulenze professionali rese in materia fiscale per rimborso di crediti d'imposta, e finanziaria per valutazioni strategiche sulla partecipata Capitalia;
- alle commissioni di negoziazione.

Per quanto riguarda le commissioni di negoziazione, che sono pari ad Euro 1,7 milioni, risultano in aumento per Euro 365.000 (+27%). Al riguardo, si specifica che nel corso del 2006 si è proceduto alla ristrutturazione del portafoglio di investimento secondo la nuova asset allocation strategica e ciò ha comportato dei costi di negoziazione una tantum sostenuti nella operazione di transizione. La transizione ha interessato attività finanziarie per circa Euro 1,5 miliardi ed ha comportato commissioni di negoziazione per Euro 750 mila, che hanno impattato sul portafoglio per circa lo 0,05%. Al netto di questi ultimi, i costi relativi alle commissioni di negoziazione sono quindi in diminuzione di circa Euro 390 mila.

La voce che riguarda gli oneri per i servizi di gestione del patrimonio (Gestori, Advisor, Banca Depositaria) è in riduzione di circa Euro 80 mila (-2%). In rapporto alla massa media gestita, l'onere cala di 0,02%, da 0,27% a 0,250% evidenziando così un minor costo percentuale rispetto allo scorso anno e che si traduce in Euro 300 mila di risparmio.

Complessivamente gli oneri di gestione del portafoglio esterno (inclusa quindi la voce commissioni di negoziazione) ammontano ad Euro 5,5 milioni rispetto ai 5,3 dello scorso anno (+6%). Tuttavia, a seguito dell'aumento durante l'anno del valore di mercato della massa media mensile in Gestione esterna (+6%), l'onere si attesta allo 0,360% del patrimonio medio in gestione del 2006, in riduzione rispetto allo 0,362% dello scorso anno, evidenziando comunque un marginale contenimento dei costi.

Al netto dei costi della transizione del portafoglio gli oneri di gestione complessivi (incluse le commissioni di negoziazione) ammontano allo 0,312% del patrimonio medio in gestione. A regime si profila quindi un risparmio di almeno Euro 750 mila all'anno dovuto alla nuova impostazione della gestione finanziaria esternalizzata, che, si ricorda, è partita solamente nella seconda metà dell'anno.

3. La strategia di investimento adottata, con particolare riferimento all'orizzonte temporale dell'investimento, agli obiettivi di rendimento alla composizione del portafoglio e all'esposizione al rischio.

La rivisitazione dell'intero processo di investimento, effettuata con il supporto dell'Advisor specializzato per gli investimenti Watson Wyatt Worldwide, che si è sviluppata a fine 2004 in diverse fasi che vanno dalla analisi delle attività/passività prospettiche fino alla struttura di investimento ottimale, sta' alla base del Piano di Ristrutturazione della Gestione finanziaria che è stato sottoposto ed approvato dagli organi della Fondazione.

La Fondazione, nel corso del 2006, si è impegnata a rendere esecutivo tale piano realizzando la nuova struttura di Gestione del portafoglio di investimento che ha comportato una variazione sia della asset allocation strategica che dei Gestori.

La nuova Gestione Finanziaria rimane finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di salvaguardia del valore reale del patrimonio dall'inflazione e di redditività annua necessaria a sostenere l'attività erogativa, ma con una maggiore attenzione al rischio di breve medio-periodo ed alla creazione di valore della Gestione attiva.

La Asset Allocation Strategica è stata quindi modificata allineandola maggiormente al Piano Pluriennale degli Interventi attraverso la minimizzazione del rischio di non assicurare il

conseguimento di tre obiettivi minimi di rendimento:

- rendimento non negativo nel singolo anno;
- rendimento del 2% l'anno nei tre anni;
- rendimento pari all'inflazione +2% all'anno dopo dieci anni.

L'obiettivo di fondo rimane quindi quello di fornire risorse finanziarie per le erogazioni del 2% annuo netto (dopo le imposte e le commissioni di gestione) nell'orizzonte di tre-cinque anni, e di mantenere il valore reale in un arco almeno decennale. Per esigenze di Bilancio annuale si è considerato anche il rischio del rendimento negativo nel singolo anno fiscale.

Gli organi della Fondazione sono comunque consapevoli che si possono verificare periodi con dei risultati anche negativi a causa della non prevedibilità e volatilità nel breve termine dei mercati finanziari, soprattutto quelli azionari; ma al fine di garantire la continuità delle iniziative di utilità sociale, essi, attraverso adeguate politiche di accantonamento, hanno nel tempo assicurato sufficienti risorse nel Fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

L'accettazione di questa strategia, basata sulla moderna teoria di portafoglio, implica che l'orizzonte temporale di valutazione dell'investimento è di medio-lungo termine, soprattutto per quanto riguarda l'aspetto di mantenimento del valore reale.

Nella tabella seguente sono evidenziati i pesi della vecchia e nuova asset allocation strategica a fini comparativi.

Al riguardo si evidenziano tre variazioni:

- 1) l'inserimento della componente obbligazionaria indicizzata alla inflazione, che riduce il rischio di svalutazione nel lungo periodo;
- 2) la riduzione e maggior diversificazione della componente azionaria che riduce il rischio di breve-medio periodo;
- 3) l'inserimento della componente a rendimento assoluto che, aumentando la diversificazione delle fonti del premio di rischio, dovrebbe ridurre il rischio complessivo.

ASSET ALLOCATION	Precedente Gestione	Nuova Gestione Finanziaria
-----------------------------	--------------------------------	-----------------------------------

STRATEGICA	Finanziaria	
Comparto Obbligazionario	60% Area Euro Investment Grade ↓ Indice SSB EUROBIG	Totale 65% di cui: 50% Area Euro Investment Grade → Indice SSB EUROBIG 15% Area Euro Inflation Linked → Indice Barclays Euro overall maturities
Comparto Azionario	40% Area Euro Large e Mid Cap ↓ Indice FTSE EUROBLOC	Totale 30% di cui: 15% Area Euro Large e Mid Cap → Indice MSCI EUROPE TR ex UK 15,0% Area World → Indice MSCI AC World TR (meta' coperto dal rischio di cambio)
Altro	0%	5,0% Strategie Absolute Return → Target JPM Cash Euro 3m + 5% con volatilità 15%
ASSET ALLOCATION STRATEGICA	Precedente Gestione Finanziaria	Nuova Gestione Finanziaria
Rendimento Atteso (modello WW)	5,3%	5,2%
Rendimento storico 1999-2006	5,3%	4,9%
Rischio storico 1999-2006	+/- 6,9%	+/- 4,4%

Per quanto riguarda parametri più strettamente finanziari, si può notare che il rendimento atteso rimane sugli stessi livelli della vecchia asset allocation ma il rischio assoluto risulta sensibilmente diminuito.

La Struttura gestionale e' stata rivisitata al fine di incrementare l'Information Ratio, ovvero la percentuale di rischio attivo che si traduce in extra rendimento rispetto al benchmark strategico, al netto dei costi di gestione attraverso:

- maggior Extrarendimento netto atteso;
- minor Rischio gestione attiva;
- uguale o minor costo di gestione totale;
- maggiore diversificazione e specializzazione dei mandati.

L'intervento scaturisce anche da una attenta analisi della evoluzione degli investimenti di portafoglio in campo internazionale. I Gestori specializzati nelle singole asset class/strategie sono sempre più utilizzati in sostituzione dei Gestori bilanciati "tuttofare", che invece si erano maggiormente affermati nella seconda metà degli anni '90. Questo processo è coerente con l'evoluzione dell'industria del risparmio gestito verso la netta separazione tra *gestione attiva*,

indipendente rispetto al benchmark, che viene pagata in funzione del valore aggiunto (Alfa) effettivamente prodotto, e la *gestione indicizzata*, che replica il benchmark fedelmente a costi molto contenuti, perché non necessita degli elevati costi degli analisti per la ricerca specializzata, e fornisce la giusta esposizione ai mercati (Beta).

STRUTTURA GESTIONALE STRATEGICA	Precedente Gestione Finanziaria	Nuova Gestione Finanziaria
Gestione Passiva	0%	60% Gestore Passivo Bilanciato: <i>75% Eurobig, 25% MSCI Europa ex UK</i>
Gestione Attiva	100% Tutto su 2 Gestori Bilanciati 60/40 Obiettivi per i singoli gestori: Extra Rendimento 0,75% Rischio Attivo: 3%	40% 20% su 2 Gestori Obbligazionari Area Euro: <i>75% Eurobig, 25% Barclays I.L.</i> Obiettivi per i singoli gestori: Extra Rendimento 1,5%, Rischio Attivo 3% 15% su 2 Gestori Azionari Globali: <i>100% MSCI AC World</i> Obiettivi per i singoli gestori: Extra Rendimento 3,0% , Rischio Attivo 5/10% 5% su 1 Gestore Rendimento Assoluto con strategie di Asset Allocation Tattica Globale: <i>100 JPMorgan Cash Euro 1m</i> Obiettivi Extra Rendimento 5,0% , Rischio Attivo 15%
Extra Rendimento Atteso netto (modello WW)	0,2%	0,5%
Rischio Attivo (modello WW)	1,9%	1,0%
Commissioni di Gestione (modello WW)	0,25%	0,23%
Information Ratio Netto (modello WW)	0,1	0,5

Nella nuova struttura gestionale sono stati anche introdotti elementi di maggior allineamento dei Gestori all'interesse della Fondazione per la creazione di valore aggiunto attraverso una parte commissionale legata alle performance. Tale struttura prevede una fee di base più bassa di quella normale ed una fee di performance legata all'extra rendimento prodotto. La struttura commissionale a performance è stata distribuita su Gestore attivo obbligazionario, un Gestore attivo azionario ed il Gestore attivo a rendimento assoluto.

Verso la fine del 2005 è stata avviata la procedura di selezione dei nuovi Gestori che meglio si adattavano alla struttura individuata, attraverso un processo valutativo fondato sia su criteri qualitativi che quantitativi condotto dall'Advisor. Oltre 40 Gestori, comunque scelti tra intermediari abilitati, ai sensi del Testo Unico della Finanza (D.Lgs. 24 febbraio 1998, n.58), sulla base di una

lista iniziale contenente i migliori sulla piazza internazionale ed alcuni che la Fondazione ha ritenuto di sottoporre alla valutazione dell'Advisor, sono stati contattati con un questionario.

Nel primi mesi del 2006 è stata effettuata una scrematura della lista dopo la valutazione dell'Advisor delle proposte pervenute dai Gestori. Alla fine del primo trimestre 2006 si sono individuati i Gestori finali e nel corso del secondo trimestre si è proceduto alla impostazione contrattuale (con il supporto di uno studio legale specializzato nel settore) ed operativa. Contemporaneamente, alla fine di giugno è stata formalmente comunicata la revoca dei mandati di Gestione ed i vecchi Gestori hanno cessato di operare attivamente sui portafogli agli inizi di luglio.

La stipula dei contratti di gestione è avvenuta il 17 luglio e successivamente si è immediatamente proceduto al trasferimento dei titoli.

L'analisi della efficienza si ferma per ora alla passata Gestione in quanto una valutazione ragionevole della efficienza della nuova Gestione necessita di un periodo almeno triennale. La precedente Gestione si chiude con un extrarendimento lordo dello 0,3% ed un tracking error dell'1,5% mantenendo invariato l'Information Ratio rilevato alla fine dello scorso anno (+0,2). L'extra rendimento è andato a coprire i costi di gestione portando così l'Information Ratio Netto prossimo a zero. Tuttavia anche una Gestione passiva avrebbe avuto dei costi di Gestione per cui si sarebbe raggiunto un information ratio negativo. La valutazione di chiusura della passata Gestione complessivamente la si può considerare positivamente sia in termini di risultati assoluti sia in termini relativi, poiché risulta essere in linea con le stime dell'Advisor (I.R. netto di 0,1). In definitiva con la struttura del doppio mandato bilanciato difficilmente si sarebbe potuto ottenere di più.

La nuova Gestione, seppur una valutazione per ora è scarsamente significativa, rileva nell'arco di cinque mesi (dopo la transizione) una overperformance dello 0,2% che su base annua corrisponderebbe ad una overperformance dello 0,5% .

Portafoglio da inizio gestione (dal 30 aprile 1999 al 31/12/2006)	Rendimento Annuo Composto	Precedente Gestione (da aprile 1999 al 17/18 luglio 2006)	Nuova Gestione (da luglio 2006 al 31/12/2006)
Rendimento	+5,3	+4,7	+6,1
Variazione Benchmark	+5,0	+4,4	+5,9
Rendimento Relativo	+0,3	+0,3	+0,2
Volatilità Relativa		1,5	n/a
Information Ratio		0,20	n/a

*Calcoli interni, dati Gestori, dati Watson Wyatt.
Dati in percentuale e su base annua composta. Se periodo inferiore all'anno rendimento assoluto. N.B. Information Ratio Lordo.*

Al 31 dicembre 2006 il rendimento lordo (oneri ed imposte) della Gestione finanziaria, dall'inizio di aprile 1999, è del 5,3% composto annuo, in linea rispetto al 5,0% del benchmark strategico. Entrambi i rendimenti sono in linea con il rendimento minimo atteso sul corrispondente periodo di detenzione dell'investimento di oltre 7,5 anni (shortfall su modello di Ottimizzazione Media Varianza con ipotesi basate sui dati storici mensili dal 1993 al 2006 con confidenza tra il 90% ed il

99%). Si ricorda che il rendimento del titolo di Stato italiano con scadenza 8 anni agli inizi di aprile 1999 era al 4,0%, quello tedesco al 3,8%.

4. I risultati ottenuti dagli intermediari finanziari cui si è affidata la gestione del portafoglio e le strategie di investimento da questi adottate.

Scenario economico di Riferimento.

Nel corso del 2006 è proseguita l'espansione dell'economia mondiale sia nelle aree sviluppate che nelle economie emergenti. I dati del primo trimestre, che facevano presagire l'inizio di un rallentamento, sono migliorati nei successivi trimestri, soprattutto nell'ultimo, ed hanno costretto i principali organismi internazionali a rivedere al rialzo le stime di crescita sia dell'anno conclusosi che quelle del 2007 e del 2008. Gli Stati Uniti mantengono rispetto al 2005 un tasso di crescita del PIL in termini reali del 3,1% mentre accelera l'economia dell'area Euro con una variazione a fine anno del 3,3%. La Cina si conferma tra le economie in più forte crescita con oltre il 10% e, a fine 2006, si posiziona, per valori assoluti, al quarto posto dopo USA, Giappone e Germania avendo superato l'Italia, la Francia ed il Regno Unito. Tra i Paesi emergenti spicca anche la crescita dell'India (8,6%) ed il recupero dell'economia Argentina (8,6%). In Giappone la crescita si è consolidata sul 2,3% ma sotto il buon risultato del 2005.

Negli USA la crescita continua ad essere sostenuta dalla spesa per consumi delle famiglie, favorita dal minor tasso disoccupazione ancora in calo nel 2006 al 4,5%, e dalla spesa per investimenti nel settore delle imprese che hanno attenuato gli effetti della forte diminuzione della spesa per investimenti nel settore immobiliare residenziale. La dinamica dei dati trimestrali di crescita in corso d'anno rileva una riduzione nel 2006 che appare fisiologica dopo cinque anni di continua espansione. La politica restrittiva della Federal Reserve comincia a trasmettere i suoi effetti anche sulla inflazione che scende al 2,5%. La locomotiva statunitense sembra finalmente cedere il passo a quella europea e quella delle economie emergenti.

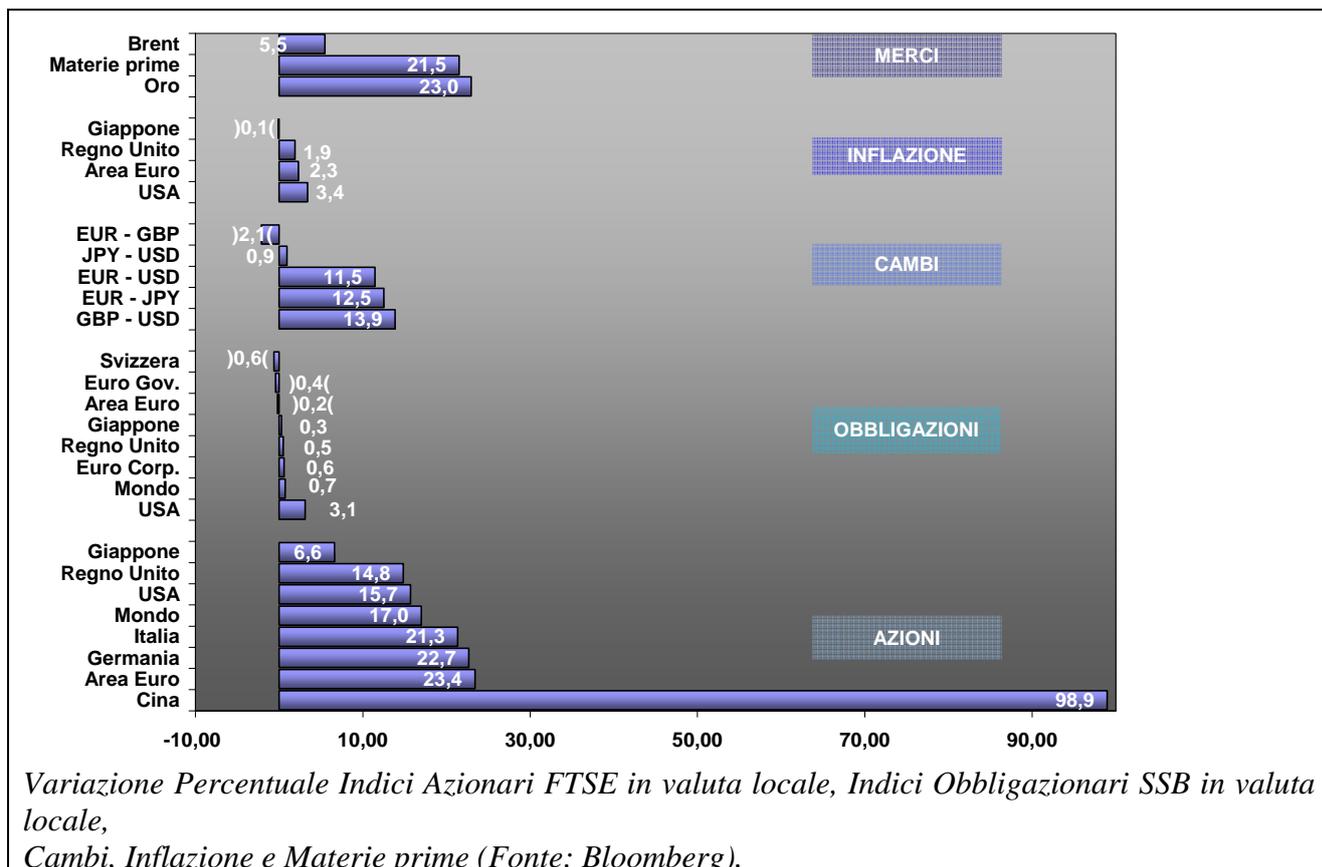
Infatti l'area Euro rileva nella dinamica trimestrale una accelerazione della crescita, soprattutto nell'ultimo quarto, nonostante i segnali di rallentamento provenienti dalla economia USA. Tra i Paesi la Germania rileva un tasso di crescita del 3,7% mentre la Francia si posiziona in basso con il 2,2%. La Banca Centrale Europea rileva che sia la domanda interna sia le esportazioni hanno contribuito in modo significativo all'incremento del PIL, confermando che la fase espansiva in atto è sostenuta e generalizzata. Il tasso di disoccupazione ha continuato a diminuire significativamente nel corso del 2006 portandosi al 7,5% rispetto all'8,4% di fine 2005 e l'inflazione, sebbene sorvegliata speciale della banca centrale, è rimasta contenuta all'1,9%.

L'Italia rileva gli stessi miglioramenti tendenziali rispetto all'area Euro chiudendo il 2006 con un aumento del PIL del 2,8%, confermando il cuneo di crescita inferiore dello 0,5% rispetto alla media Euro che storicamente è stato rilevato sia nelle fasi di espansione che di rallentamento.

Dato lo scenario macroeconomico in prolungata espansione le autorità monetarie, seppur con differenze varie, hanno impostato la politica monetaria verso livelli meno accomodanti. La Federal Reserve ha continuato ad alzare quattro volte i tassi ufficiali dello 0,25% fino alla riunione del 29 settembre 2006 portandoli al 5,25%. Successivamente si è fermata giudicando il livello raggiunto adatto a contrastare i rischi di inflazione derivanti dalla crescita. La Banca Centrale Europea ha proseguito con i rialzi portandoli dal 2,25% al 3,5% ma ha continuato a giudicare tali livelli accomodanti data la forte espansione di moneta e credito e le condizioni di liquidità abbondante nell'area, anticipando ulteriori rialzi di cui uno è già avvenuto nel 2007.

Gli impatti sui mercati finanziari hanno riguardato soprattutto i mercati obbligazionari dove le performance rivelano le aspettative sulla crescita meglio di quanto si possa dedurre dai mercati azionari.

I mercati azionari registrano complessivamente buone performance in molte regioni concentrate soprattutto nell'ultimo trimestre, con l'indice mondiale che si attesta sul +17% rispetto al 17,3% del 2005. Lo scenario economico di fondo ha supportato i mercati grazie al consolidamento di robusti utili aziendali ed alla forte crescita della attività di fusioni ed acquisizioni che ha raggiunto livelli record nel 2006. La decisione della Federal Reserve di mantenere invariati i tassi nell'ultimo trimestre ha contribuito a sostenere la confidenza degli investitori.



Il mercato azionario giapponese, tuttavia, è rimasto un po' indietro rispetto ai vicini mercati asiatici a causa dell'incertezza sulla effettiva forza della ripresa. Tra questi ultimi spicca di nuovo il mercato azionario cinese con una performance vicina al 100%.

La crescita dei mercati azionari, infine, è stata accompagnata da un livello contenuto di volatilità e da una compressione del premio di rischio. Lo scenario tanto più assume connotati ideali e tanto più rischia di essere vulnerabile a deterioramenti che riportano la valutazione del premio di rischio su livelli più elevati attraverso un aumento della volatilità ed una discesa dei corsi azionari.

I mercati obbligazionari nel 2006 segnano il passo con una performance del +0,7% rispetto al +3,7% del 2005 a causa di un rialzo generalizzato delle curve dei tassi di interesse lungo tutte le scadenze. L'area Euro e' stata tra le più colpite con l'indice Eurobig che segna -0,2% rispetto al +5,0% del 2005. In particolare la curva Euro appiattendosi ha visto aumenti dei tassi di interesse dell'ordine di +1,2% nella parte breve e di +0,5% nella parte lunga. Leggermente meglio e' andato l'indice dei titoli obbligazionari aziendali che segna +0,6% grazie ad un marginale restringimento degli spreads.

L'indice del mercato obbligazionario USA, grazie ai più alti tassi di interesse già da inizio anno ed alla pausa della politica monetaria restrittiva, consegna una la performance positiva del +3,1%.

Nei mercati dei cambi si registra un indebolimento sia del Dollaro che dello Yen rispetto alle altre principali aree valutarie in particolare con l'Euro che si è apprezzato rispettivamente dell'11,5% e del 12,5%.

Il ritmo di crescita dei prezzi al consumo rispetto al 2005 sembra rallentare ad eccezione del Regno Unito dove si è verificato un aumento. Nell'area Euro si è passati dal 2,2% dello scorso anno all'1,9% nonostante la maggiore dinamica inflazionistica della componente alimentari ed energia. Tuttavia quest'ultima continua a preoccupare la Banca Centrale Europea. Maggiore è stato il rallentamento negli Stati Uniti dove l'inflazione è scesa al 2,5% dal 3,4% del 2005.

Gli indici delle materie prime hanno visto un notevole aumento nel 2006 (+21%) a causa della pressione sui prezzi della crescita generalizzata. Tuttavia, alcuni indici sulle materie prime investibili, come il GSCI (Goldman Sachs Commodity Index) hanno registrato la prima variazione negativa annuale dal 2001 essendo più concentrati su settori energetici e petroliferi i cui prezzi, dopo il picco di agosto, sono crollati.

Investimenti finanziari della Fondazione (valutazioni mark to market).

Nel contesto economico e finanziario appena delineato, nonché nel passaggio tra la precedente ed attuale struttura degli investimenti, va collocato e valutato il risultato della gestione esterna, che registra un rendimento lordo, a prezzi di mercato, positiva del +5,9% che deriva soprattutto dall'andamento positivo del mercato azionario.

Il risultato di Gestione del portafoglio presso intermediari autorizzati ha registrato nel 2006 un aumento lordo pari ad Euro 86,8 milioni circa (-1,2 milioni imputabile alla precedente Gestione e +88,0 alla nuova). Al netto degli oneri per i servizi di gestione del patrimonio (3,8 milioni) e delle ritenute fiscali subite e di competenza (di cui circa 7 milioni della precedente Gestione), il risultato finanziario netto mark to market è di circa Euro 66 milioni. Il raccordo con il risultato contabile è dato dalla emersione di parte delle plusvalenze latenti di fine 2005 a causa della chiusura delle passate Gestioni.

Nel corso del 2006 sono stati prelevati dalla Gestione esterna Euro 26,0 milioni. Il portafoglio in Gestione esterna alla fine del 2006 ai valori di mercato ammonta ad Euro 1.572 milioni circa

In particolare, nel corso del 2006 bisogna considerare la fase di transizione del portafoglio alla nuova Asset Allocation Strategica, avvenuta il 17 ed il 18 luglio, che segna uno spartiacque tra la passata impostazione della Gestione finanziaria e la nuova, i cui risultati verranno analizzati in seguito.

La transizione dei portafogli per un controvalore di Euro 1,5 miliardi è avvenuta quasi completamente attraverso il trasferimento dei titoli (è stata fatta cassa solo per 75 milioni di Euro per il mandato del Gestore a Rendimento Assoluto) minimizzando i costi di negoziazione ed i rischi di mercato che avrebbero potuto impattare significativamente sul rendimento dell'anno 2006.

In particolare, sempre con il supporto dell'Advisor, si è incaricato un Gestore specializzato nella transizione dei portafogli di investitori istituzionali.

Il Transition Manager ha preso in carico i portafogli dei due precedenti Gestori (uno a valori di mercato del 18 luglio ed un altro a valori di mercato del 19 luglio), e dopo attenta riconciliazione degli attivi ricevuti, ha avviato il 24 luglio le operazioni di calibratura del portafoglio sulla nuova asset allocation strategica, sulla base dei portafogli di destinazione obiettivo indicati dai nuovi Gestori. Al 1° agosto oltre il 90% del portafoglio era già impostato secondo la nuova struttura. Il

Transition Manager ha quindi completato la sua attività consegnando i portafogli ai nuovi Gestori nella settimana tra il 7 e l'11 agosto.

La stima dell'impatto complessivo della operazione di transizione è stata dello 0,2% sul portafoglio totale. Si ricorda che nella precedente operazione di transizione del portafoglio di Romagest verso Merrill Lynch avvenuta nel 2003, l'impatto stimato fu dello 0,3% e riguardò il passaggio di un portafoglio, per ammontare intorno ad Euro 600 milioni, con le medesime caratteristiche linee guida di investimento. Ben più complessa è stata la transizione avvenuta nel corso del 2006 che ha interessato tutto il portafoglio e ha comportato:

- il passaggio ad una minor componente azionaria dal 40% al 30%;
- ad una diversificazione della stessa componente dal 100% Area Euro al 50% Area Europa e 50% mercati globali;
- dalla riduzione dal 60% al 50% della componente obbligazionaria Euro tradizionale;
- all'inserimento delle due nuove componenti del 15% obbligazionaria inflation linked e 5% di rendimento assoluto.

Nella tabella che segue è riportata la suddivisione del rendimento mark to market complessivo del 2006 tra la precedente e la nuova gestione.

Portafoglio	TOTALE	Precedente Gestione	Nuova Gestione
Rendimento 2006	+5,9	-0,1	+6,1
Variazione del Benchmark	+6,1	+0,2	+5,9
Obbligazionario	-0,3	-2,0	1,7
Azionario	20,9	3,3	17,0
Rendimento Assoluto	1,4	n/a	1,4%
Differenza	-0,2	-0,3	+0,2

Fonte: Calcoli interni su dati Gestori, Watson Wyatt. Dati in percentuale.

I risultati della nuova Gestione hanno complessivamente determinato il buon risultato del 2006 grazie alla ripresa dei mercati, sia azionari che obbligazionari, ed anche alla overperformace rispetto al benchmark startegico. Nella tabella che segue vengono evidenziati i risultati dei singoli Gestori nell'ambito della nuova Struttura di investimento.

L'excess return è derivato dalla buona selezione dei titoli nel comparto azionario e alle strategie del comparto obbligazionario mentre negativo è stato l'apporto del comparto a rendimento assoluto. Tale comparto, come già rilevato in precedenza, pesa per il 5% del portafoglio totale ed ha una volatilità pianificata del 15% e, seppur la partenza del Gestore è stata deludente, il risultato, visto in un periodo così breve (cinque mesi), è compatibile con la volatilità intrinseca della strategia. Il risultato complessivo del portafoglio totale testimonia che, nonostante l'apporto negativo del comparto in questione, il budget di rischio è stato distribuito in modo ottimale.

Rendimento da inizio della nuova gestione	Portafoglio	Benchmark	Differenza
Portafoglio Totale	6,1%	5,9%	0,2%
Bilanciato Passivo			
BGI	4,4%	4,5%	0,0%
Obbligazionario Attivo			
PIMCO	1,9%	1,8%	0,2%
GSAM	1,9%	1,8%	0,1%
Azionario Attivo			
Alliance Bernstein	15,1%	10,7%	4,4%
Baillie Gifford	12,2%	10,7%	1,5%
Absolute Return Attivo			
GSAM	-9,1%	1,1%	-10,3%

Le strategie dei Gestori attivi non considerano il benchmark come il punto di riferimento per la costruzione del portafoglio e sono caratterizzate da un elevato scostamento rispetto al rendimento dello stesso benchmark, con l'obiettivo di raggiungere un rendimento assoluto, in un periodo compatibile con la strategia intrapresa, superiore a quello del benchmark.

Di seguito si riportano i profili delle singole Gestioni attive:

- Goldman Sachs (Gestione obbligazionaria attiva) si basa su posizioni attive su diversi elementi caratteristici del portafoglio gestiti in modo tendenzialmente quantitativo all'interno di un rigoroso controllo del rischio attivo rispetto al benchmark. In particolare, le fonti di extrarendimento possono derivare dalla Gestione (in ordine di maggior contributo al rischio) della Duration e delle posizioni sulla curva dei tassi; dalla selezione Paesi; dalla esposizione valutaria; dalla selezione dei settori; dalla selezione dei titoli obbligazionari aziendali e collateralizzati e dalla selezione nei mercati obbligazionari dei Paesi emergenti;
- PIMCO (Gestione obbligazionaria attiva) si basa su posizioni attive sul rischio di tasso di interesse (Duration e Curva) sia nell'area Euro che nelle altre principali aree valutarie, e nei settori dei titoli aziendali, dei titoli collateralizzati;
- Baillie Gifford (Gestione azionario attivo), denominata LongTerm Global Growth, è di tipo fondamentale (bottom up) ovvero investe in aziende che hanno vantaggi competitivi nelle loro industrie per le quali valuta una crescita degli utili più veloce della media del mercato. L'orizzonte di investimento è di cinque anni almeno, ed il Gestore seleziona al massimo 30-60 titoli indipendentemente dalla loro capitalizzazione, domicilio o peso in qualsiasi indice;
- AllianceBernstein (Gestione azionario attivo), denominata Global Strategic Value, è anche essa di tipo fondamentale ovvero attraverso una ricerca approfondita delle caratteristiche finanziarie e operative delle aziende cerca di valutare il potenziale di valore nascosto rispetto al valore di mercato. La selezione dei titoli interviene a livello dei settori industriali dove la strategia tende a portare in portafoglio le migliori opportunità (spesso anche un singolo titolo). Parte della strategia attiva è data anche dalla Gestione attiva del rischio cambio insito nel benchmark globale. Anche qui il portafoglio è abbastanza concentrato su circa 60-70 titoli.
- Goldman Sachs (Gestione absolute return), si basa su un modello di asset allocation tattica globale che si inserisce nel portafoglio globale come fonte di extra rendimento da asset allocation tattica. Infatti, nel passaggio dai Gestori bilanciati a quelli specializzati si è persa questa componente che è stata recuperata con un Gestore specializzato sulla selezione globale tra i mercati azionari dei principali Paesi sviluppati; sulla selezione globale dei mercati obbligazionari dei Paesi sviluppati e sul market timing tra azionario/obbligazionario/liquidità. La strategia ha una volatilità del 15% ed è designata per avere una bassa correlazione con le asset class tradizionali.

Il 2006 ha pertanto rappresentato un anno di grande impegno con gli sforzi rivolti non solo a conseguire i migliori rendimenti in un'ottica di salvaguardia del valore del patrimonio investito, ma anche per impostare ed avviare il nuovo modello di Gestione finanziaria. I proventi finanziari contabilmente rilevati sono stati pari ad Euro 145 milioni (Euro 130 nel 2005, +11,5%), che se rapportati al valore medio di Bilancio delle attività di investimento, esprime un rendimento del 10,7% contro il 9,6% del 2005. In incremento anche la redditività ordinaria del patrimonio, che passa dal 9,0% del 2005 al 9,9% del 2006, e della partecipazione in Capitalia, che passa dal 2,6% al 6,4%, con l'auspicio che possa presto adeguarsi ai dati di sistema.

A livello di sistema delle Fondazioni di origine bancaria, la Fondazione, così come avvenuto negli esercizi precedenti, si conferma quindi in una posizione di assoluta eccellenza in termini di rendimenti conseguiti nel rispetto della sana e prudente gestione delle attività finanziarie.

La riprova di questo scaturisce, a livello di redditività conseguita, non solo dall'esame dei dati di confronto con le altre Fondazioni elaborati dall'ACRI anche se con riferimento all'esercizio 2005, ma anche rapportando a questi dati la redditività 2006 della Fondazione.

	<u>Esercizio 2005</u> Fondazione Cassa di Risparmio di Roma	<u>Esercizio 2005</u> Dati di Sistema elaborati da ACRI	<u>Esercizio 2006</u> Fondazione Cassa di Risparmio di Roma
<u>Redditività ordinaria del Patrimonio compresa la conferitaria</u>	9,0%	6,3%	10,7%
<u>Redditività degli Investimenti finanziari</u>	9,6%	5,0%	9,9%

Per il 2005 la redditività ordinaria del patrimonio (9,0%), nonostante la bassa incidenza della redditività della conferitaria Capitalia (che costituisce sempre una componente patrimoniale importante considerato che rappresenta il 24% del patrimonio netto), è superiore del 43% circa a quella del sistema (6,3%). Ancora meglio nella redditività degli investimenti finanziari (9,6%), che è superiore del 92% al dato del sistema.

Risultati, quindi, di tutta soddisfazione, sia con riferimento all'esercizio 2005 che all'esercizio 2006, pur in presenza, come sotto riportato, di un minor rendimento della conferitaria rispetto alle media del sistema.

	<u>Esercizio 2005</u> Fondazione Cassa di Risparmio di Roma	<u>Esercizio 2005</u> Dati di Sistema elaborati da ACRI	<u>Esercizio 2006</u> Fondazione Cassa di Risparmio di Roma
<u>Redditività della Partecipazione</u>	2,6%	8,5%	6,4%

Per il 2006, pur non essendo ancora disponibili i dati a livello di sistema, e non essendo quindi possibile un raffronto, è lecito attendersi un nuovo primato della Fondazione in virtù degli eccellenti risultati finanziari conseguiti.

5. Le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio al fine della dismissione delle partecipazioni di controllo detenute dalla fondazione in società che non abbiano per oggetto esclusivo l'esercizio di imprese strumentali e le operazioni programmate al medesimo fine.

Nel corso del 2006 la Fondazione non ha effettuato operazioni finalizzate alla dismissione della partecipazione bancaria Capitalia. Tuttavia, la partecipazione si è ridotta dal 5,04% al 5,02% per effetto dell'emissione di azioni ordinarie al servizio di warrant non cedibili già assegnati a dipendenti del Gruppo Capitalia.

6. I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Non si registrano fatti di rilievo.

7. L'evoluzione prevedibile della gestione economico e finanziaria.

Per quanto riguarda le componenti dei proventi ordinari più prevedibili (dividendi ed interessi) ci si aspetta ragionevolmente quanto riportato nel Documento Programmatico Previsionale relativo all'esercizio 2007. In particolare per quanto riguarda il dividendo da Capitalia si può già fare affidamento su un provento di Euro 22 centesimi per azione ovvero circa Euro 28,7 milioni. In merito al portafoglio di investimento in gestione esterna non immobilizzato, i proventi determinabili, dati dai dividendi delle gestioni azionarie e dagli interessi delle gestioni obbligazionarie, dovrebbero confermarsi anche in leggero miglioramento rispetto ad Euro 39 milioni previsto nel Documento Programmatico Previsionale. Ovviamente il risultato finale dipenderà dalle condizioni di mercato e dalla abilità dei Gestori. Tuttavia, considerando che a fine anno 2006 le plusvalenze latenti ammontano a circa Euro 65 milioni e le minusvalenze già contabilizzate ammontano a 16 milioni, ci sono i margini per gestire l'eventuale variabilità avversa dei mercati finanziari. Alla data di redazione del Bilancio d'esercizio da parte del Consiglio di Amministrazione, si registra che l'impatto a fine febbraio 2007 della variazione negativa dei mercati azionari è stata contenuta in termini assoluti, con il portafoglio di investimento che registra una variazione mark to market da inizio anno dello 0,2% rispetto al benchmark strategico che segna lo 0,6%.

I mercati finanziari attualmente scontano sia il rallentamento dell'economia USA che una moderazione della crescita globale. Il portafoglio della Fondazione, così come è stato impostato, con una minore e più diversificata esposizione al rischio azionario, dovrebbe essere maggiormente protetto da probabili storni che potrebbero verificarsi nelle quotazioni a causa del rallentamento dell'economia globale.

Bilancio di Missione

La Fondazione Cassa di Risparmio di Roma è la continuazione della Cassa di Risparmio di Roma istituita per Rescritto Pontificio di Papa Gregorio XVI del 1836, che a sua volta ha perpetuato la missione del Monte di Pietà di Roma, istituita con Bolla Pontificia di Paolo III nel 1539, ed incorporato nella Cassa nel 1937.

La Fondazione, soggetto preposto all'organizzazione delle libertà sociali, è un istituto privato, nato dall'iniziativa di alcuni illuminati cittadini per portare a compimento opere concrete a sostegno del progresso sociale ed a favore della collettività. Essa, che rappresenta la più grande Fondazione italiana di origine bancaria di natura associativa, annovera tra i propri Soci i più qualificati esponenti della società civile, che si tramandano le tradizioni dei padri fondatori perseguendo i medesimi obiettivi: lotta alle malattie, all'emarginazione, forte impegno nell'istruzione, nella cultura e nella ricerca scientifica.

Il 2006 ha rappresentato per la Fondazione il secondo anno di un ciclo di programmazione triennale, avviato e portato avanti sulla base delle linee guida, delle strategie e delle priorità d'azione individuate nel Programma Generale per gli Interventi 2005-2007, approvato dal Comitato di Indirizzo nel secondo semestre 2004.

Ciò ha fatto sì che l'operatività abbia riguardato in via prevalente la prosecuzione e lo sviluppo di iniziative già in essere nei cinque settori da tempo individuati come rilevanti, ovvero:

- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
- Arte, attività e beni culturali;
- Educazione, istruzione e formazione;
- Ricerca scientifica e tecnologica;
- Volontariato, filantropia e beneficenza.

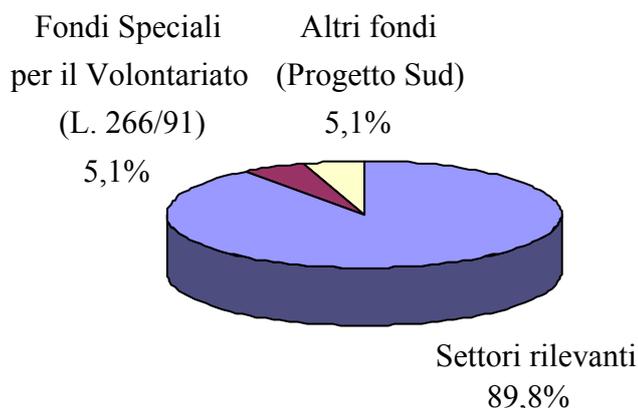
Inoltre, nell'ambito delle strategie di intervento indicate nel Programma Generale, si è data attuazione, attraverso lo strumento delle cd. "Fondazioni Aperte", all'indirizzo di convogliare intorno alle iniziative proprie della Fondazione risorse aggiuntive, in via continuativa o straordinaria, da parte di soggetti pubblici e privati che condividono determinati progetti.

In aggiunta alle iniziative proprie, al fine di dare una risposta concreta ed efficace ai molteplici bisogni espressi dal suo territorio di riferimento, la Fondazione ha individuato e sostenuto nell'anno recentemente conclusosi anche alcuni nuovi progetti nei settori di intervento sopra indicati, sia elaborati direttamente che su richiesta di terzi.

Nel 2006 sono state assunte **delibere di erogazione** per complessivi Euro 68.594.001,01, così ripartiti:

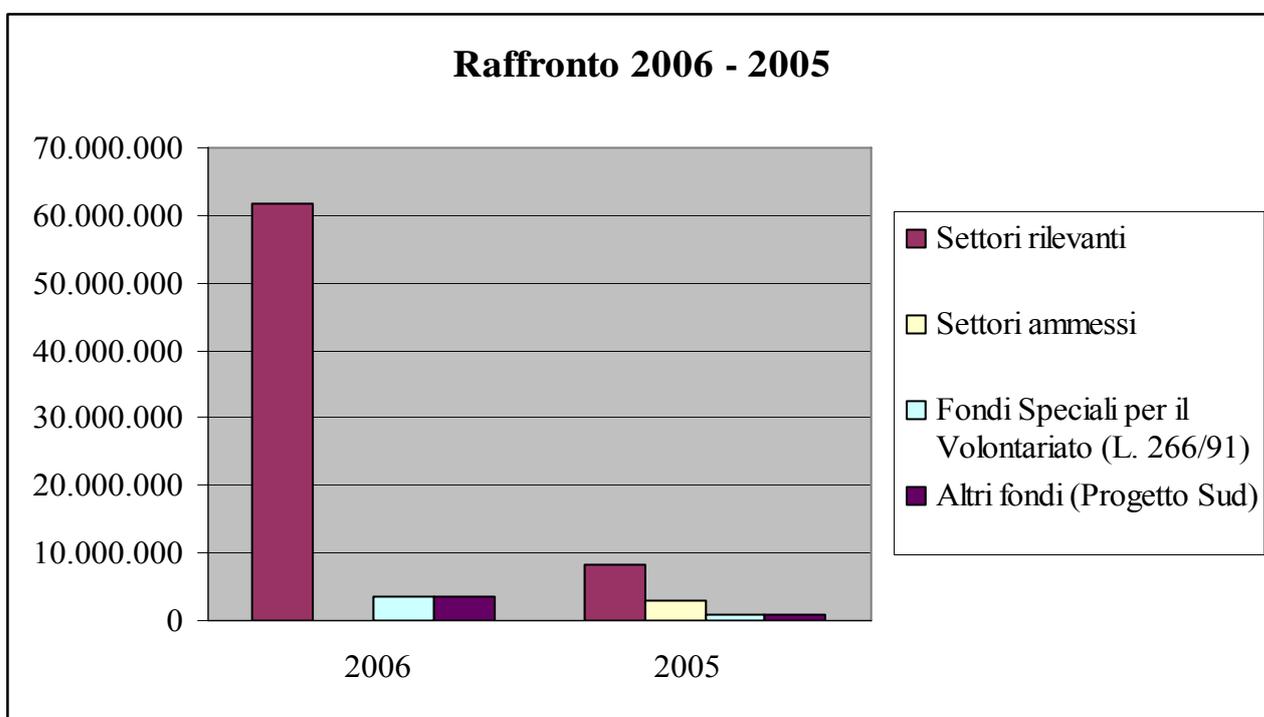
Erogazioni deliberate nel 2006	Importo
Settori rilevanti	€ 61.598.093,63
Altri settori ammessi	€ 0
Fondi Speciali per il Volontariato (L. 266/91)	€ 3.497.953,69
Altri fondi (Progetto Sud)	€ 3.497.953,69
Totale	€68.594.001,01

Deliberato 2006



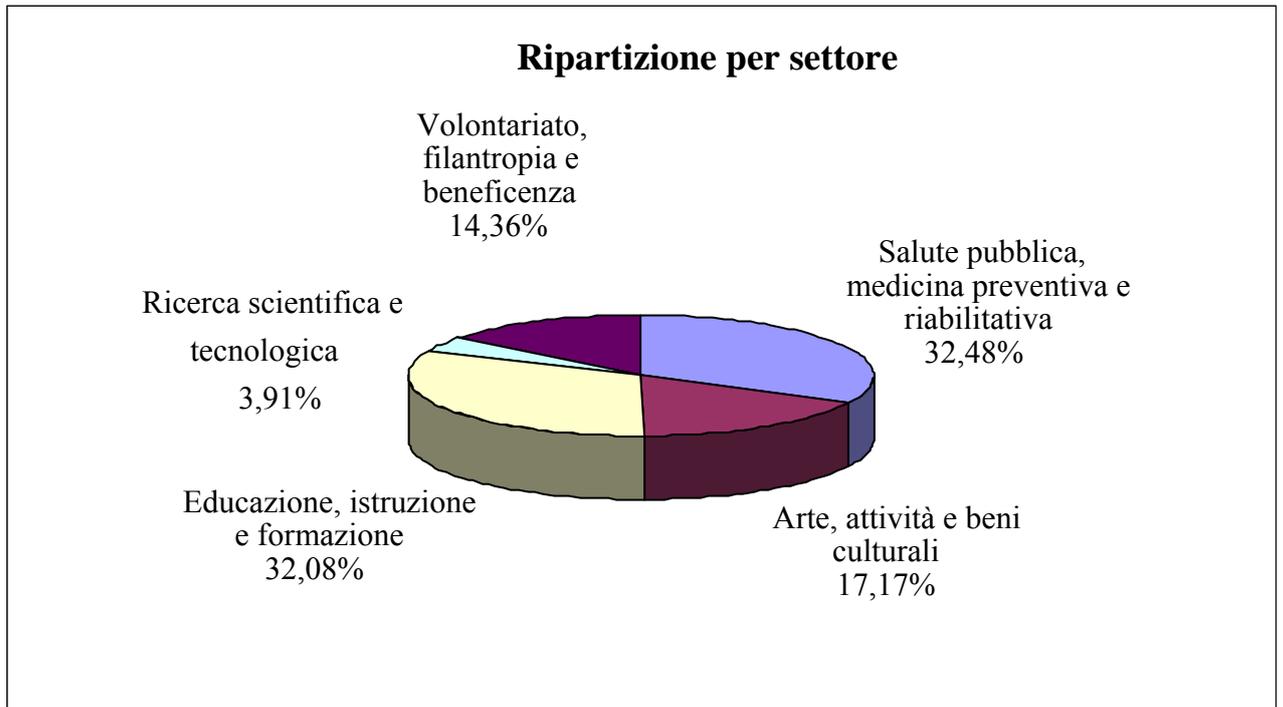
Tali assegnazioni sono state effettuate utilizzando le risorse rese disponibili a seguito dell'approvazione del Bilancio di Esercizio 2005 nonché, per quanto riguarda i settori rilevanti, a valere su disponibilità residue di anni precedenti ed altri fondi rivenienti da revoche di precedenti Provvedimenti liberali disposte nel corso dell'anno.

Nel complesso l'attività deliberativa, con l'unica eccezione dei settori ammessi in cui non sono state disposte nuove erogazioni dal momento che nel 2006 la Fondazione ha ritenuto opportuno concentrare la propria attività nei cinque settori prescelti come rilevanti, ha registrato un consistente aumento rispetto all'anno precedente, come meglio evidenziato dal grafico che segue:



Per quanto riguarda i **settori rilevanti**, nei quali la Fondazione è da lungo tempo presente con iniziative proprie, avendo adottato in via prevalente il modello della *operating foundation*, la ripartizione delle risorse deliberate è stata la seguente:

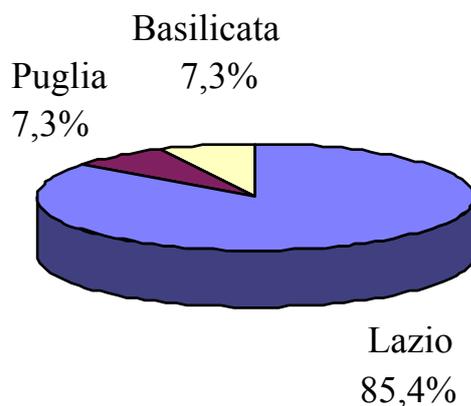
Settore	Importo
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	€ 20.007.380,00
Arte, attività e beni culturali	€ 10.577.098,00
Educazione, istruzione e formazione	€ 19.760.000,00
Ricerca scientifica e tecnologica	€ 2.407.067,35
Volontariato, filantropia e beneficenza	€ 8.846.548,28
Totale	€ 61.598.093,63



Nel ripartire le risorse destinate ai **Fondi Speciali per il Volontariato** costituiti presso le Regioni ai sensi della Legge 266/91, la Fondazione ha scelto nel 2006 di privilegiare la Regione Lazio, cui sono stati assegnati Euro 2.988.938,53, mentre accantonamenti di entità più modesta sono stati disposti in favore di due Regioni dell'Italia Meridionale, Puglia e Basilicata, a ciascuna delle quali sono stati attribuiti Euro 254.507,58.

Fondi Speciali per il Volontariato

L. 266/91



La delibera iscritta alla voce “**Altri fondi**” riguarda la partecipazione della Fondazione al Progetto Sud, grazie al quale, a seguito di un protocollo d’intesa sottoscritto dall’ACRI in rappresentanza delle Fondazioni di origine bancaria e dal mondo del Volontariato e del Terzo Settore, è stato avviato un significativo intervento in favore delle Regioni dell’Italia Meridionale articolato su più fronti. Le risorse stanziare a tale scopo verranno infatti utilizzate a partire dal 2007 per tre distinte finalità:

- 1) sostegno della Fondazione per il Sud, costituita nel novembre 2006 al fine di promuovere e potenziare l’infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, i cui scopi verranno più dettagliatamente illustrati in seguito;
- 2) integrazione degli accantonamenti ai Fondi Speciali per il Volontariato (L. 266/91);
- 3) promozione di azioni in favore del Volontariato nelle Regioni Meridionali, al fine di sostenerne la qualificazione.

Va segnalato, infine, che il 2006 ha visto la Fondazione impegnata nell’attuazione di un Bando per le Erogazioni a sostegno di progetti ed iniziative di terzi, da realizzare sia nei settori rilevanti che in alcuni altri settori ammessi, emanato a fine 2005. Tale attività, pur non avendo avuto riflessi sull’entità delle risorse deliberate nel corso dell’esercizio, dal momento che i fondi destinati allo scopo erano stati già interamente stanziati in precedenza, ha comportato un notevole impegno dal punto di vista operativo, al termine del quale nel mese di dicembre 2006 sono stati assegnati n. 110 contributi per Euro 4.957.000,00 in favore di altrettanti enti per la realizzazione di iniziative e progetti di utilità sociale. I Provvedimenti liberali concessi rappresentano il risultato di una intensa attività istruttoria sui requisiti formali e su quelli di merito condotta dagli Uffici della Fondazione su n.897 richieste pervenute per oltre Euro 43,5 milioni, che è stata successivamente sottoposta, per i pareri di merito, al Direttore Generale della Fondazione ed alle specifiche Commissioni tecnico-consultive di valutazione. L’intero processo di attuazione del Bando, a cominciare dalla sua pubblicizzazione per finire con l’individuazione delle iniziative da finanziare, ha impegnato la Fondazione per buona parte dell’anno ed è stato condotto con estremo rigore al fine di assicurare la massima trasparenza dell’attività della Fondazione stessa, sulla base di una procedura ben strutturata disciplinata dal Regolamento Interno per le Erogazioni, che verrà dettagliatamente illustrata successivamente.

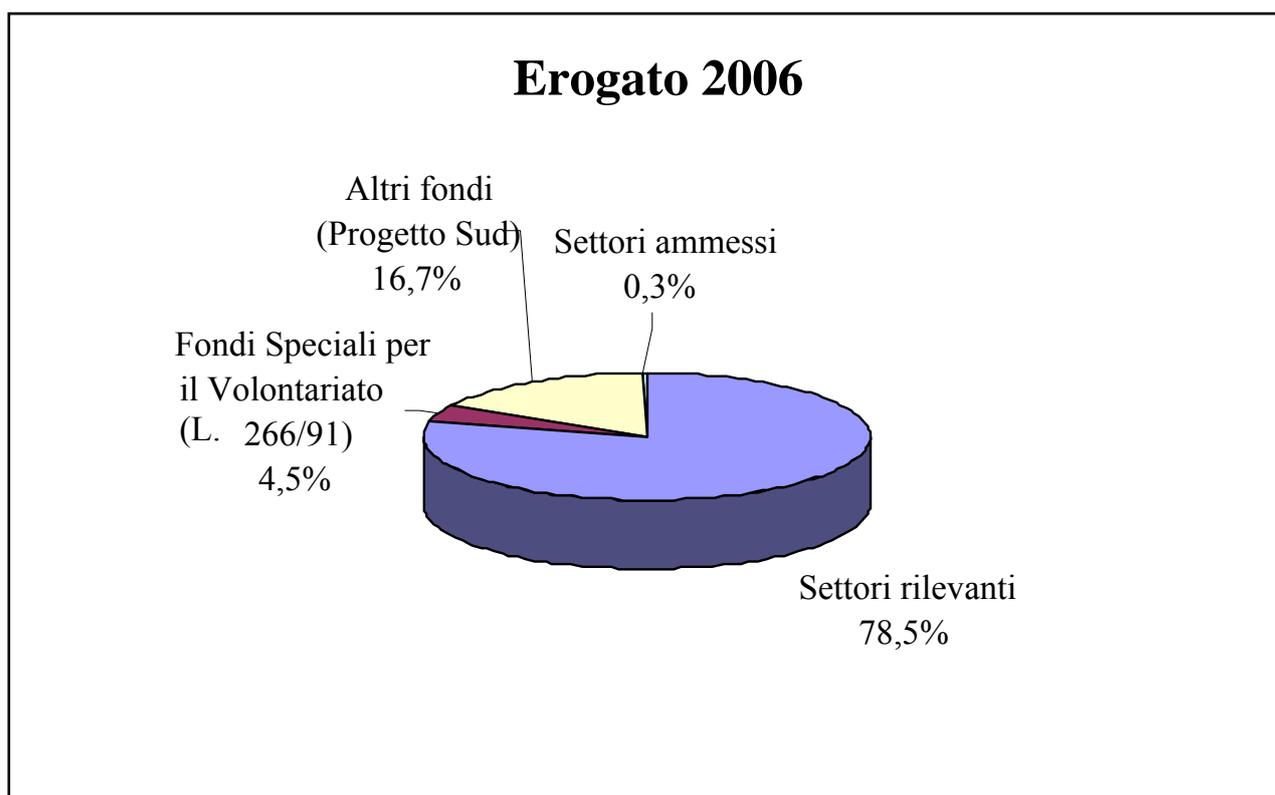
L’analisi dei dati relativi alle erogazioni deliberate offre una visione parziale dell’attività realmente svolta dalla Fondazione nel 2006, in quanto all’assunzione della delibera non fa immediatamente seguito la materiale erogazione delle risorse impegnate, che avviene di norma con la formula “a stato avanzamento lavori”, previa verifica della concreta realizzazione delle iniziative sostenute e

dei risultati ottenuti. Tale *modus operandi* fa sì che, in caso di progetti complessi, articolati o pluriennali, tra la delibera di erogazione ed il pagamento delle somme stanziare possa intercorrere lungo tempo e ciò, implicitamente, spiega il motivo per cui, a volte, non vi è immediata corrispondenza tra l'entità delle risorse deliberate e quella delle risorse erogate nello stesso esercizio.

Al fine di fornire un quadro più completo dell'attività istituzionale della Fondazione occorre quindi considerare anche le **erogazioni effettuate** nel 2006, che ammontano complessivamente ad Euro 33.166.351,01, di cui Euro 10.832.301,34, pari al 32,66%, a valere su delibere dell'esercizio ed Euro 22.334.049,67, pari al residuo 67,34%, in esecuzione di impegni assunti negli anni precedenti.

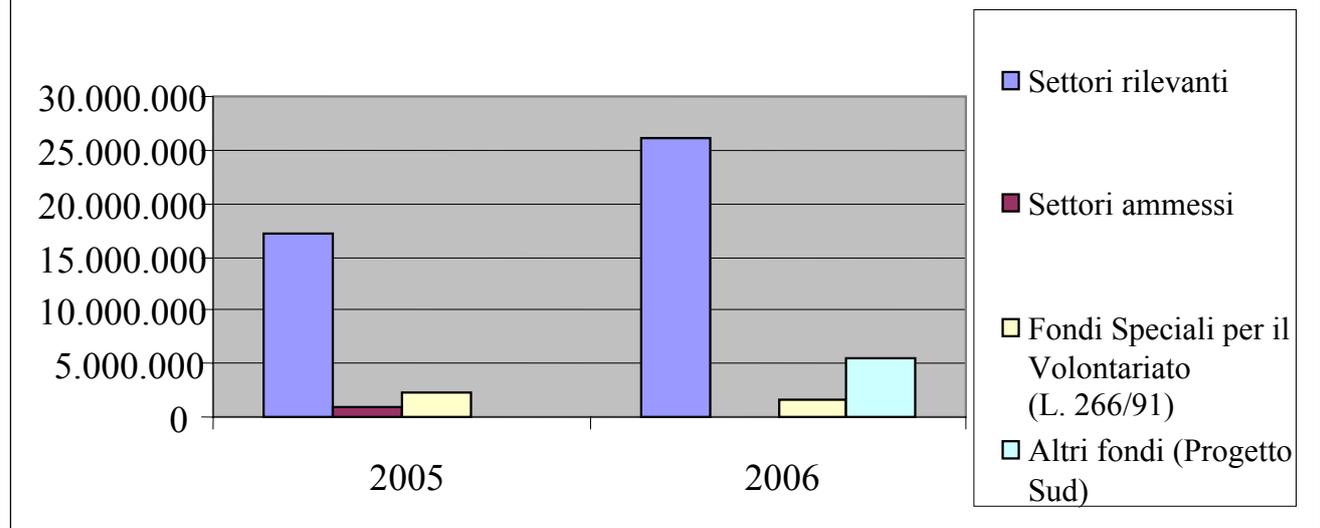
Esse sono così ripartite:

Erogazioni effettuate nel 2006	Importo
Settori rilevanti	€ 26.038.262,61
Settori ammessi	€ 99.999,97
Fondi Speciali per il Volontariato (L. 266/91)	€ 1.505.086,43
Altri fondi (Progetto Sud)	€ 5.523.002,00
TOTALE	€33.166.351,01



Come avvenuto per le erogazioni deliberate, anche le erogazioni effettuate nell'esercizio hanno registrato nel complesso un consistente incremento rispetto all'anno 2005, illustrato nel grafico che segue.

Raffronto 2005 - 2006

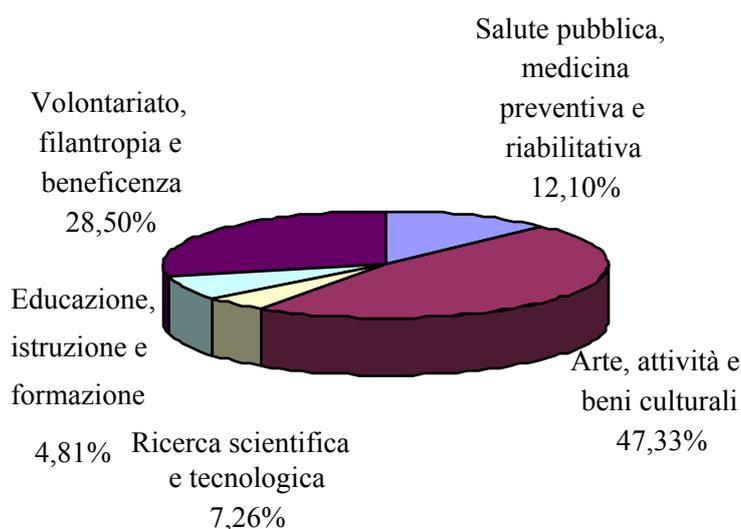


Tale incremento è stato particolarmente significativo nei cinque settori di intervento prescelti dalla Fondazione come rilevanti, nei quali si è passati da Euro 17.230.937,62 erogati nel 2005 ad Euro 26.038.262,61 erogati nel 2006 (+51,1%).

La ripartizione delle risorse erogate nei **settori rilevanti** è stata la seguente:

Settore di intervento	Importo
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	€ 3.149.475,13
Arte, attività e beni culturali	€ 12.322.926,41
Educazione, istruzione e formazione	€ 1.253.250,85
Ricerca scientifica e tecnologica	€ 1.893.007,22
Volontariato, filantropia e beneficenza	€ 7.419.603,00
Totale	€26.038.262,61

Ripartizione per settore



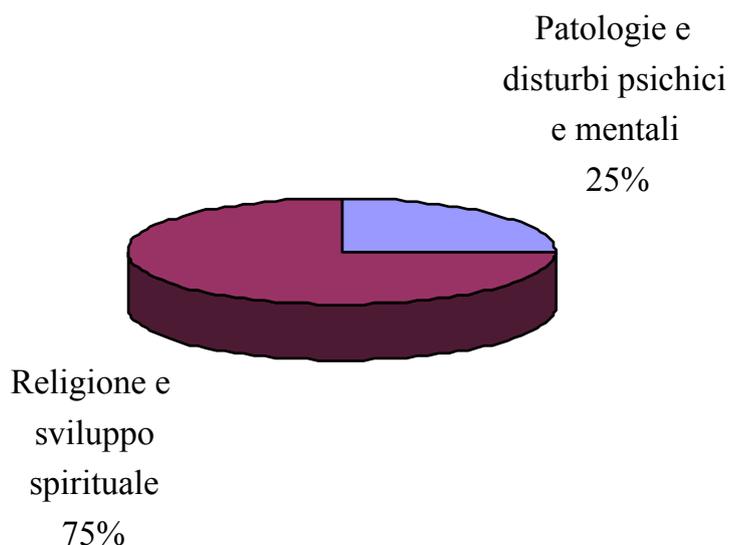
Euro 24.996.091,52, pari al 96% del totale erogato nei settori rilevanti, sono stati destinati come da prassi ormai consolidata al sostegno di progetti propri della Fondazione, che vengono avviati e gestiti con gli strumenti tipici di una *operating foundation*, ovvero:

- l'istituzione di contabilità separate;
- la costituzione di fondazioni o associazioni;
- l'adesione a fondazioni o associazioni già costituite;
- la stipula di convenzioni con enti in possesso del *know how* necessario per la realizzazione di specifici progetti.

Il residuo 4%, unitamente all'intero importo erogato negli altri settori ammessi, è stato destinato al sostegno di iniziative e progetti di terzi individuati sia nell'anno 2006 che in esercizi precedenti (2001, 2003 e 2005).

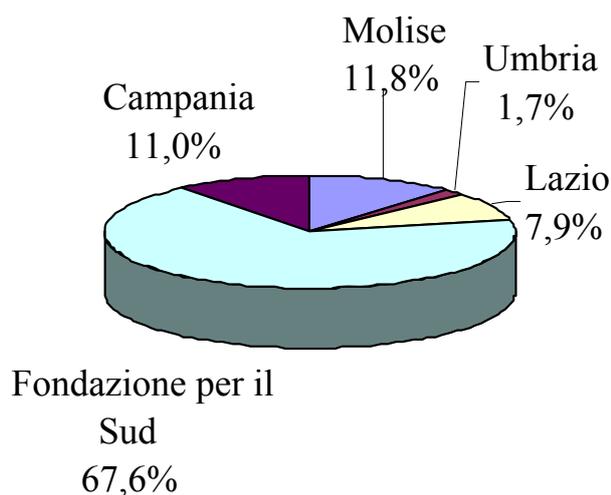
Le erogazioni effettuate nei **settori ammessi** hanno riguardato:

Erogazioni settori ammessi



Per quanto riguarda le erogazioni effettuate ai sensi della Legge 266/91, va segnalato che nell'esercizio la Fondazione, oltre a versare le somme richieste dai Comitati di Gestione dei **Fondi Speciali per il Volontariato** costituiti presso le Regioni Campania, Lazio, Molise ed Umbria, per complessivi Euro 487.056,11, ha provveduto ad erogare ulteriori Euro 1.018.030,32 a titolo di conferimento della quota di pertinenza degli enti di volontariato al fondo di dotazione della Fondazione per il Sud, come previsto dal D.M. 11.09.06.

Erogazioni ai sensi della L. 266/91 Fondi Speciali per il Volontariato



L'erogazione iscritta alla voce "**Altri Fondi**" riguarda infine il conferimento della quota di pertinenza della Fondazione, ammontante ad Euro 5.523.002,00 accantonati a valere sui bilanci di esercizio 2000, 2001, 2003 e 2004, al fondo di dotazione della "Fondazione per il Sud".

Le erogazioni deliberate ed effettuate nel 2006 verranno dettagliatamente descritte nelle sezioni seguenti. Al fine di fornire un quadro completo dell'attività della Fondazione, ogni sezione sarà dedicata ad uno specifico settore di intervento ed illustrerà:

- sia le iniziative avviate, in corso di svolgimento o giunte a conclusione nel 2006, a fronte delle quali sono state erogate somme a volte anche consistenti;
- che i nuovi progetti individuati nell'esercizio, per la realizzazione dei quali sono state stanziati le risorse necessarie ma non sono ancora state disposte erogazioni.

Successivamente verrà dedicato ampio spazio al Bando 2006 per erogazioni a sostegno di iniziative e progetti di terzi ed alla "Fondazione per il Sud".

Maggiori dettagli in merito al saldo al 31.12.2006 degli accantonamenti ai Fondi Speciali per il Volontariato costituiti presso le Regioni ai sensi della L. 266/91, alle somme impegnate dalla Fondazione a sostegno della propria attività istituzionale non ancora erogate al 31.12.2006 nonché agli enti ed alle società strumentali partecipate operanti nei settori rilevanti verranno invece forniti nella Nota Integrativa.

I CINQUE SETTORI RILEVANTI

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

Le iniziative proprie della Fondazione

Hospice e assistenza domiciliare per malati terminali

L'idea di dare vita ad un Hospice prese forma in Fondazione, per espressa volontà del Presidente, tra il 1997 ed il 1998, quando in Italia si registrava ancora una scarsa sensibilità per le tematiche inerenti le Cure Palliative. Dopo studi di fattibilità ed una fase di progettazione operativa, l'iniziativa si è concretizzata nel 1999 con l'apertura di un reparto da 10 posti letto destinati ai malati terminali all'interno di una clinica privata romana, ed è stata implementata nel 2002, con la completa conversione della casa di cura in Hospice. Il risultato è stato una struttura polifunzionale dotata di oltre 30 posti letto in stanze singole con servizi privati, aree dedicate all'attività ambulatoriale ed alla diagnostica, una sala operatoria, spazi per la riattivazione motoria ed aree di socializzazione per ospiti e familiari. All'attività in favore dei malati terminali si è ben presto affiancato l'impegno nei confronti degli anziani fragili, con l'apertura di un centro diurno di riattivazione geriatrica per persone ultrasessantenni particolarmente esposte al rischio di riduzione o perdita dell'autosufficienza, a causa della coesistenza di più malattie. A partire dal gennaio 2005 l'Hospice ha ulteriormente implementato le propria attività, affiancando a quelle di degenza, ambulatorio e day hospital un servizio di assistenza domiciliare, al fine di adattare l'erogazione dei servizi alle reali necessità del malato oncologico e del suo nucleo familiare. Una équipe multidisciplinare composta da medico palliativista, psicologo, infermiere, fisioterapista, volontario, assistente sociale ed assistente spirituale, garantisce la presa in carico "globale" del paziente, attraverso il controllo dei sintomi fisici e psicoemozionali, il sostegno psicologico e l'umanizzazione dell'impatto terapeutico. Fondamentale, all'interno dell'équipe di intervento, è il ruolo dell'Associazione Volontari del Circolo S. Pietro, presente nell'Hospice fin dalla sua nascita: attraverso i volontari vengono infatti assicurati ai malati ed ai loro familiari una disponibilità ed un coinvolgimento di umana ed attiva solidarietà che difficilmente un qualsiasi altro operatore professionale può garantire. L'Hospice, in precedenza integralmente finanziato dalla Fondazione, opera dal 2005 in convenzione con la Regione Lazio, che ne sostiene la gestione ordinaria (LEA – Livelli Essenziali di Assistenza), mentre la Fondazione interviene facendosi carico interamente di alcuni servizi aggiuntivi, quali la sala operatoria e l'attività radiologica, il centro diurno di riattivazione geriatrica, nonché degli oneri relativi a personale supplementare, medico e paramedico, psicologi ed altri figure professionali, al fine di garantire un livello qualitativo di eccellenza nelle prestazioni erogate, e quindi ben superiori ai LEA.

Tutte le prestazioni assicurate dall'Hospice sono assolutamente gratuite. Nel 2006 sono stati accolti 369 pazienti, per complessive 10.088 giornate di degenza, con un tasso di occupazione della struttura pari al 92% circa. I servizi di assistenza domiciliare sono stati invece erogati a 590

pazienti, per complessive 21.902 giornate di assistenza. Nel corso dell'anno è stata inoltre effettuata un'intensa attività ambulatoriale e di day hospital per la terapia del dolore, erogando complessivamente 1000 prestazioni. Da segnalare, infine, l'attività del centro diurno di riattivazione geriatrica, aperto dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 15:00, che ha accolto nell'anno 306 utenti, per complessivi 2.136 accessi. Gli anziani affluiscono al centro in gruppi di 8-10 persone, con una frequenza trisettimanale (lunedì, mercoledì e venerdì) nel caso di persone maggiormente autosufficienti, o bisettimanale (martedì e giovedì) per i pazienti più fragili, per un ciclo di riattivazione geriatrica multifunzionale della durata di 2 mesi. La programmazione delle attività tiene conto della tipologia dei pazienti e, in stretto contatto con l'attualità, propone temi di gruppo che favoriscano la relazione con l'ambiente sociale e culturale, per un rafforzamento dell'orientamento spazio-temporale e dell'informazione sul mondo esterno. Le erogazioni a sostegno di questa iniziativa, in favore della quale la Fondazione è impegnata fino alla fine del 2007, sono state effettuate a valere su delibere assunte in esercizi precedenti.

(Erogazioni 2006: Euro 2.629.374,56)

Al fine di integrare gli interventi in favore degli anziani fragili da tempo promossi dalla Fondazione all'interno dell'Hospice, nel 2006 si è deciso di dare l'avvio, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze dell'Invecchiamento dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", ad una nuova iniziativa sulla prevenzione ed il trattamento riabilitativo della disabilità dell'anziano, che nello specifico si prefigge:

- di studiare un efficace programma di esercizio fisico aerobico individualizzato in relazione a tipologie cardiovascolari, dismetaboliche, osteoarticolari e cognitive che condizionano la disabilità dell'anziano;
- di studiare l'efficacia della stimolazione musicale sonora quale trattamento riabilitativo dei deficit cognitivi di vari gradi;
- di sviluppare un sistema di medicina predittiva che consenta la precoce individuazione dei soggetti a rischio di sviluppare disabilità per deficit di vario tipo e di migliorare le conoscenze sulle varie componenti causali della senescenza;
- di divulgare, mediante corsi di formazione e perfezionamento, le metodologie oggetto dello studio e i risultati conseguiti.

Progetto di prevenzione oncologica

In collaborazione con l'Associazione per la Lotta ai Tumori (ALT), organizzazione di volontariato che fino al 2004 ha gestito per conto della Fondazione una unità di assistenza domiciliare per malati di tumore in fase avanzata o terminale, ad ottobre 2006 ha preso l'avvio, per una fase sperimentale della durata di sei mesi, una nuova iniziativa nel campo della prevenzione oncologica, con particolare riguardo ai tumori della pelle, della mammella, dell'utero, del polmone, del fegato e del colon. Una nuova unità operativa è attiva due giorni alla settimana presso la Clinica Sanatrix di Roma ed eroga gratuitamente a quanti ne fanno richiesta prestazioni specialistiche, esami ecografici, ginecologici, colposcopici e pap-test. I risultati dei primi tre mesi di attività sono senza dubbio incoraggianti, in quanto l'unità ha seguito 84 pazienti ed ha effettuato 30 ecografie e 33 visite ginecologiche e si prevede che il numero delle prestazioni erogate possa aumentare nel prosieguo. Pur trattandosi di una nuova iniziativa, non si è reso necessario stanziare risorse per la sua realizzazione, in quanto il precedente progetto realizzato in collaborazione con l'ALT si era concluso con l'erogazione di somme inferiori al preventivato, che sono state destinate nel 2006 all'attività di prevenzione oncologica.

(Erogazioni 2006: Euro 23.470,00)

Interventi a favore degli Ospedali

Con l'obiettivo di migliorare i servizi resi alla cittadinanza, incrementando il numero e ad elevando il livello qualitativo delle prestazioni sanitarie erogate, la Fondazione ha avviato a fine 2006 un nuovo programma di azione che prevede l'erogazione di contributi in favore di varie strutture ospedaliere pubbliche, di enti religiosi e di privati non profit presenti nel territorio delle province di Roma, Frosinone e Latina. Gli interventi, che verranno attentamente pianificati nei primi mesi del 2007 d'intesa con i responsabili delle ASL e delle altre strutture interessate (aziende ospedaliere,

policlinici universitari, IRCCS ed ospedali classificati), non avranno carattere continuativo del tempo, ma saranno finalizzati a dare una risposta immediata e concreta a specifici bisogni della collettività. Si tratterà, in linea generale, del cofinanziamento di nuove iniziative da realizzare nel breve periodo, quali ad esempio l'acquisto di strumentazione ed attrezzature sanitarie di ultima generazione.

(Delibere 2006: Euro 20.000.000,00)

Le iniziative di terzi

Sovrano Militare Ordine di Malta - Roma

Contributo assegnato nel 2006 per l'acquisto di attrezzature per attivare un servizio di endoscopia digestiva ed un servizio per il trattamento delle malattie vascolari presso il Centro di Diagnostica e Terapia Clinica dell'Ordine, sito nel centro di Roma, che eroga prestazioni sanitarie a prezzi contenuti a chiunque ne faccia richiesta e gratuitamente alle persone meno abbienti. L'erogazione del contributo avverrà nei primi mesi del 2007, una volta attivati i nuovi servizi di diagnosi e cura.

(Delibere 2006: Euro 7.380,00)

Dipartimento di Sanità Pubblica e di Biologia Cellulare - Università degli Studi di Roma Tor Vergata - Roma

Contributo assegnato a valere sul Bando 2003 per la realizzazione del progetto di ricerca "Valutazione di indicatori precoci di danno genomico in soggetti da ambienti lavorativi di diversa tipologia". Nello specifico, grazie ai fondi messi a disposizione dalla Fondazione, il Dipartimento ha potuto acquistare la strumentazione ed il materiale di consumo necessari per procedere alla ricerca.

(Erogazioni 2006: Euro 49.992,00)

Dipartimento di Biologia - Università degli Studi di Roma Tor Vergata - Roma

Erogazione dell'ultima tranche di un intervento quadriennale deliberato nel 2001 a sostegno del progetto di ricerca "Identificazione di bersagli molecolari per nuove strategie terapeutiche nella cura delle leucemie", conclusosi a fine 2006. I fondi erogati sono stati utilizzati dal Dipartimento per assegnare una borsa di studio ad un ricercatore impegnato a tempo pieno nel progetto, al fine di identificare farmaci alternativi a cure chemioterapiche efficaci nel trattamento di pazienti affetti da tumori emopoietici.

(Erogazioni 2006: Euro 28.175,94)

Unione Italiana Ciechi Onlus – Consiglio Regionale della Puglia – Bari

Saldo del contributo concesso a valere sul Bando 2003 per la realizzazione del progetto "Camper per la prevenzione della cecità – Unità Oftalmica Mobile", grazie al quale l'Unione ha potuto dotarsi di un automezzo adeguatamente attrezzato che viene utilizzato per effettuare controlli oculistici gratuiti a beneficio della popolazione pugliese. La campagna di prevenzione della cecità è iniziata nel marzo 2006 ed ha interessato dapprima la provincia di Bari e successivamente quella di Taranto, ove i medici oculisti hanno effettuato moltissime visite, gran parte delle quali a bambini, dato molto significativo poiché è bene che la prevenzione cominci in età scolare.

(Erogazioni 2006: Euro 14.000,00)

Fondazione Santa Lucia IRCCS – Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico - Roma

Contributo concesso a valere sul Bando 2003 a sostegno del progetto "La musicoterapia attiva nella riabilitazione del paziente post-comatoso", grazie al quale è stato realizzato uno studio per verificare l'efficacia della musicoterapia attiva come trattamento riabilitativo aggiuntivo al programma convenzionale in pazienti con diagnosi di stato di minima coscienza, che ha prodotto risultati incoraggianti rispetto ai livelli di attenzione, collaborazione e comunicazione con l'ambiente esterno dei pazienti stessi.

(Erogazioni 2006: Euro 50.000,00)

PROS – Società Cooperativa Sociale Onlus (ex MOIGE) – Roma

Contributo concesso a valere sul Bando 2003 per la realizzazione di una “Campagna informativa sull’anoressia e sulla bulimia”, finalizzata a fornire ad adolescenti, genitori ed educatori informazioni sui disturbi del comportamento alimentare tramite l’attivazione di un numero verde, di un sito internet e la distribuzione di materiale informativo.

(Erogazioni 2006: Euro 43.818,70)

Dipartimento di Scienze Cardiovascolari - Università degli Studi di Roma La Sapienza – Roma

Contributo concesso a valere sul Bando 2003 a sostegno del progetto “Telecardiologia per assistere a domicilio circa 150 pazienti l’anno”, grazie al quale il Dipartimento, dopo aver acquistato le attrezzature necessarie ed aver erogato assegni di ricerca ad alcuni collaboratori, ha potuto attivare trattamenti domiciliari che hanno ottenuto un alto grado di soddisfazione da parte degli utenti, riducendo le reospedalizzazioni ed i ricoveri impropri.

(Erogazioni 2006: Euro 49.043,34)

CIRSS - Centro Italiano per la Ricerca Sanitaria e Sociale - Roma

Contributo concesso a valere sul Bando 2003 per la realizzazione del progetto “Definizione del bisogno e individuazione delle strategie di intervento per l’assistenza odontoiatrica ai giovani disabili della Provincia di Roma”, i cui risultati sono stati presentati in occasione di un convegno tenutosi in data 3 febbraio 2006 e successivamente pubblicati in un rapporto finale dal titolo “L’Assistenza odontoiatrica ai giovani disabili della Provincia di Roma”, edito a luglio 2006.

(Erogazioni 2006: Euro 45.538,00)

Consiglio Nazionale delle Ricerche Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione – Roma

Saldo del contributo concesso a valere sul Bando 2003 per la realizzazione del progetto “Insieme per parlare – Conoscere e sostenere lo sviluppo comunicativo e linguistico per prevenire ritardi e disturbi del linguaggio”, finalizzato a promuovere nelle famiglie, nei pediatri e nel territorio della ASL RM C, un approccio di conoscenza, prevenzione e sostegno di minori a rischio per problemi di comunicazione ed a prevenire eventuali ritardi nello sviluppo.

(Erogazioni 2006: Euro 23.236,36)

Servizio Psico Socio Sanitario - Società Cooperativa Sociale a r. l. – Onlus – Roma

Contributo concesso a valere sul Bando 2003 per l’acquisto di due pulmini Mercedes Benz Modello Vito, attualmente in dotazione ai due centri per disabili gestiti dalla Cooperativa nei Municipi XVII e XVIII di Roma, che accolgono portatori di handicap motorio e/o intellettuale in età adolescenziale ed adulta. I pulmini vengono oggi regolarmente utilizzati per prelevare gli utenti dalle loro abitazioni ed accompagnarli ai centri, per far effettuare loro visite mediche, attività motorie e riabilitative nonché per gite a sfondo culturale e ricreativo.

(Erogazioni 2006: Euro 49.000,00)

Fondazione Futuro - Marino (RM)

Contributo concesso a valere sul Bando 2003 a sostegno del progetto “Casa residenza Ai Granelli di Sabbia”, che ha consentito la ristrutturazione di un immobile sito sul litorale di Torvajonica al fine di creare un centro per soggiorni estivi e riabilitazione per portatori di handicap. Nello specifico, grazie ai fondi messi a disposizione dalla Fondazione, è stato possibile realizzare un portico che permette ai ragazzi disabili di permanere all’esterno della struttura anche nelle ore più calde.

(Erogazioni 2006: Euro 43.892,23)

Università Campus Bio-Medico – Roma

Contributo concesso a valere sul Bando 2003 a sostegno del progetto “Servizio di diagnosi in ematologia e medicina molecolare”, grazie al quale l’Università ha potuto dotarsi delle attrezzature necessarie per realizzare la FISH (tecnica di ibridazione in situ che consente di identificare una

specifica regione di DNA o RNA nei cromosomi, sfruttando la complementarità delle sequenze degli acidi nucleici con alcune sonde specifiche fluorescenti) su campioni ematologici.

(Erogazioni 2006: Euro 50.000,00)

Fondazione Adriano Olivetti – Sede di Roma per un intervento presso l’Ospedale Santo Spirito di Roma.

Contributo concesso a valere sul Bando 2003 per la realizzazione del progetto “Arte e Medicina all’Ospedale Santo Spirito” di Roma, presentato ufficialmente in data 11 maggio 2006 presso la sede romana della Fondazione Olivetti, che ha sviluppato un dialogo tra arte e medicina con l’obiettivo di migliorare le condizioni di degenza dei pazienti. Due artisti hanno realizzato appositamente opere d’arte che sono state installate nei nuovi spazi nel Centro di Rianimazione e Terapia Sub-Intensiva dell’Ospedale, al fine di accompagnare, mediante stimoli visivi, i degenti nel processo di cura e guarigione.

(Erogazioni 2006: Euro 49.934,00)

Arte, attività e beni culturali

Le iniziative proprie della Fondazione

Museo del Corso

Il “Museo del Corso”, inaugurato nel 1999, si contraddistingue per la sua spiccata vocazione sociale e culturale, essendo stato concepito non solo come luogo destinato alla fruizione e conservazione di opere d’arte, ma anche come spazio di socializzazione ed intrattenimento, moderno e multifunzionale, in grado di soddisfare tutte le esigenze del pubblico. Inizialmente progettato per ospitare esclusivamente esposizioni temporanee, esso si è successivamente trasformato in vero e proprio museo ed oggi in parte dei suoi spazi è possibile ammirare la collezione di opere d’arte della Fondazione, costituita da dipinti, sculture, stampe, medaglie papali e pregiati arazzi, recentemente ampliatasi a seguito di nuove importanti acquisizioni.

Le numerose esposizioni temporanee organizzate, 24 da quando il Museo è stato inaugurato, hanno messo a confronto epoche e artisti che hanno lasciato una traccia indelebile nella cultura italiana e internazionale, senza trascurare le nuove tendenze dell’arte contemporanea. L’anno 2006, in particolare, ha visto la prosecuzione della retrospettiva “*Umberto Mastroianni. Scultore Europeo*”, inaugurata il 15 novembre 2005 e conclusasi il 16 aprile 2006, che ha presentato una sintesi di tutto il percorso creativo dell’artista. In mostra sono state esposte circa 180 opere, tra bronzi, legni, ori, argenti, acciai, terrecotte, che spaziano da soggetti religiosi a ritratti e nudi di ispirazione rinascimentale, passando per la stagione neocubista della ricerca geometrica delle forme, sino ad arrivare al periodo informale. La ricerca di soluzioni innovative per avvicinare quante più possibile persone all’arte, con particolare riguardo per i più giovani ed i meno fortunati, ha portato la Fondazione ad organizzare presso il proprio Museo in occasione della retrospettiva su Mastroianni numerose iniziative a carattere sociale, offrendo a gruppi di disabili, ad anziani e a persone appartenenti alle categorie più deboli la possibilità di visitare gratuitamente la mostra con l’ausilio di assistenti esperti d’arte ed operatori sociali in grado di far percepire al meglio ai visitatori i contenuti artistici delle opere esposte. Una specifica iniziativa è stata inoltre ideata per i bambini, ai quali è stato dedicato un vero e proprio laboratorio ludico-didattico, condotto da operatori specializzati, al fine di consentire loro di comprendere il significato della scultura moderna attraverso un percorso divertente ed al tempo stesso istruttivo. Sono proseguiti inoltre i programmi educativi e didattici avviati nel 2005, ritenuti di grande importanza per la divulgazione dei linguaggi visivi, nell’ambito dei quali sono stati organizzati nei primi mesi dell’anno due incontri ad ingresso libero che hanno approfondito la personalità e lo stile dell’artista. Il primo di essi, dal titolo “Mastroianni e la sua lezione”, ha visto la partecipazione del curatore della mostra Floriano De Santi e del critico d’arte Prof. Renzo Magili, mentre il secondo, sul tema “Mastroianni. Poesia ed immagine”, ha coinvolto la poetessa Maria Luisa Spaziani e l’attore/regista Roberto Visconti. A completamento del programma didattico, nel mese di marzo, sono stati proiettati alcuni filmati inediti dedicati all’artista: “*Motus Perpetuus. Umberto Mastroianni*” e “*Mastroianni Monumentale*”. La retrospettiva è stata successivamente presentata dal 1 luglio al 30 settembre 2006 al Festival dei Due Mondi di Spoleto, nella sezione Arti Visive, dove oltre alle opere precedentemente in mostra presso il Museo del Corso, sono stati esposti i Bozzetti lignei di Urbino che, pur rappresentando lavori preparatori di altrettante sculture in bronzo o in acciaio, costituiscono allo stesso tempo opere finite e di notevole significato intrinseco.

Il “Museo del Corso”, a chiusura dell’anno, ha reso omaggio al grande incisore veneziano Giovanni Battista Piranesi, con una mostra inaugurata il 14 novembre 2006 dal titolo *La Roma di Piranesi. La città del Settecento nelle Grandi Vedute*, che raccoglie un’ampia collezione dei Duchi di Wellington riguardante le vedute di Roma, capitale cosmopolita del Grand Tour. Ad accompagnare l’esposizione delle incisioni e delle matrici calcografiche di Roma e dintorni, alcune delle quali esposte per la prima volta come ad esempio la pianta del complesso di Villa Adriana a Tivoli, è stata proposta la ricostruzione multimediale dei progetti architettonici e degli insiemi decorativi, oramai distrutti, realizzati dall’artista. A completamento del percorso della mostra vi è l’esposizione inedita dei due Taccuini di Modena, in cui sono raccolti gli schizzi ed i bozzetti di Piranesi. I due Taccuini rappresentano un documento di straordinaria ricchezza e di eccezionale qualità, e

documentano gli studi, la formazione ed il successo dell'Artista. Prima della Mostra i Taccuini erano praticamente ignoti al grande pubblico, ma grazie ad essa sono stati messi per la prima volta a disposizione della comunità degli studiosi e dei visitatori del "Museo del Corso". La vasta ed originale antologia artistica presentata ripercorre le tappe della piena maturazione artistica dell'artista, ma soprattutto ne evidenzia la spiccata duttilità, da incisore ad architetto, passando da Venezia alla Roma del Grand Tour.

Le erogazioni effettuate nell'esercizio per sostenere le attività del "Museo del Corso" sono state disposte in parte a saldo di delibere assunte negli anni precedenti ed in parte a valere su delibere 2006.

(Delibere 2006: Euro 5.000.000,00 – Erogazioni 2006: Euro 6.973.650,88 a valere anche su disponibilità residue deliberate negli esercizi 2001 e 2003 e non utilizzate)

Orchestra Sinfonica di Roma

L'Orchestra Sinfonica di Roma è stata costituita dalla Fondazione a fine 2002, in partnership con la Fondazione Arts Academy, con l'obiettivo di favorire la diffusione della cultura musicale, soprattutto tra i giovani e i meno fortunati, e di offrire una risposta concreta in termini occupazionali ai molti giovani professori che aspirano a trovare una dignitosa occupazione nel settore della musica c.d. "colta". Questa realtà, costituita da circa 70 giovani strumentisti selezionati attraverso un rigoroso concorso internazionale, non è soltanto una compagine di professori di alto livello, ma soprattutto un gruppo di persone che ha fatto propri lo spirito di mecenatismo e la vocazione alla solidarietà che animano la Fondazione. L'Orchestra, infatti, in aggiunta al programma ordinario, si pone da sempre al servizio di tutta la cittadinanza, con esecuzioni ad ingresso libero nelle Piazze di Roma e del Lazio, in scuole, chiese, carceri, ospedali e comunità di recupero.

Il 2006 ha costituito per l'Orchestra un anno ricco di avvenimenti e soddisfazioni, nel corso del quale sono state portate a termine con grande successo la quarta stagione sinfonica presso la prestigiosa sede dell'Auditorium di Via della Conciliazione ed una rassegna estiva nella suggestiva Basilica di Massenzio. A testimonianza dell'apprezzamento che i cittadini romani dimostrano per l'Orchestra, basti pensare che ad ogni concerto della stagione ufficiale è stato registrato il tutto esaurito, raggiungendo quasi 4.000 presenze a settimana (domenica ed in replica il lunedì), così come è avvenuto in occasione della realizzazione presso il Teatro Argentina dell'opera di Mozart "Le nozze di Figaro". Non è mancata inoltre la tradizionale serie di concerti nel circuito delle scuole di Roma, nonché una ulteriore collaborazione con gli istituti scolastici che ha permesso di ospitare alcuni studenti direttamente sul palcoscenico durante l'esecuzione dei concerti.

Nell'autunno 2006, dopo un ciclo di 8 appuntamenti che hanno consentito di presentare l'integrale delle sinfonie e dei concerti per pianoforte e orchestra e l'unico per violino di Ludwig Van Beethoven, è iniziata la quinta stagione ufficiale di concerti, inaugurata il 26 novembre con la rappresentazione dell'opera lirica "Tosca" di Giacomo Puccini. Particolare rilevanza hanno avuto anche le esecuzioni proposte all'Università "La Sapienza" di Roma, a conclusione della settimana di eventi promossi per ricordare il centenario della Facoltà di Economia, ed alla LUISS in occasione dell'apertura dell'Anno Accademico. Il 2006 si è concluso con i concerti della manifestazione "Musica in Regione", ed in particolare con il "Concerto di Natale" realizzato a Viterbo nella bellissima chiesa romanico-gotica di Santa Maria della Verità e con la preparazione di una nuova tournée all'estero, che ha visto l'Orchestra impegnata nel mese di gennaio 2007 presso la Cadogan Hall di Londra, sede stabile della Royal Philharmonic Orchestra. Per l'occasione è stata prevista l'esecuzione di un concerto per violino di Shostakovich e di due titoli di prestigiosi compositori italiani quali Petrassi e Respighi.

Le erogazioni effettuate nell'esercizio per sostenere l'attività concertistica dell'Orchestra Sinfonica di Roma sono state disposte in parte a saldo di delibere assunte negli anni precedenti ed in parte a valere su delibere 2006.

(Delibere 2006: Euro 5.352.098,00 – Erogazioni 2006: Euro 4.625.022,73)

Fondazione RomaEuropa Arte e Cultura

Questa realtà, di cui la Fondazione è socio fondatore dal 2000, ha come finalità la promozione dello spettacolo, della musica, della danza e di ogni altra iniziativa culturale e divulgativa che possa contribuire alla maggiore conoscenza ed all'avvicinamento delle culture europee attraverso il dialogo ed il confronto con le altre culture a livello internazionale, con particolare riguardo al linguaggio ed ai modelli espressivi contemporanei. Tra le varie attività organizzate, cui partecipano molte Ambasciate, Accademie e Istituti di Cultura di Paesi europei, merita una particolare menzione il RomaEuropa Festival, appuntamento autunnale giunto alla sua ventunesima edizione, per la realizzazione del quale la Fondazione ha confermato anche nel 2006 il suo sostegno, stanziando un contributo che è stato erogato ad inizio 2007.

(Delibere 2006: Euro 50.000,00)

La Via Francigena in Toscana e Lazio. La quotidianità della fede e la straordinarietà del viaggio

Grazie al contributo della Fondazione, dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze e della Banca CR Firenze, che da tempo perseguono iniziative comuni, nel 2006 è stato possibile avviare la realizzazione di un importante progetto promosso dall'Associazione Civita, finalizzato alla valorizzazione dei tratti toscano e laziale dell'antica Via Francigena, strada di pellegrinaggio costellata di luoghi di sosta, le "poste", che oggi costituiscono importanti presenze sul territorio. L'iniziativa ha previsto un'intensa attività di ricerca e analisi storica, artistica e religiosa, confluita nei tre prodotti editoriali realizzati:

- *Le soste dei pellegrini lungo la Via Francigena. La quotidianità della fede, la straordinarietà del viaggio*, a cura di Renato Stopani, che contiene i risultati dell'attività di ricerca condotta, è dotata di mappe che illustrano le tratte degli itinerari ed è corredata da ricca documentazione fotografica;
- *La valorizzazione della Francigena. I percorsi, l'accoglienza, l'offerta culturale*, a cura di Sandro Polci, pubblicazione che focalizza il tema della valorizzazione dell'antica strada di pellegrinaggio mediante la definizione di linee guida per la sistemazione, l'informazione ed i servizi per l'itinerario;
- un *pieghevole* formato tascabile destinato al pellegrino con evidenziati i principali luoghi di sosta ed alcune informazioni di tipo storico sul percorso.

Per presentare il progetto sono state organizzate due conferenze, la prima delle quali svoltasi a Roma presso la Fondazione il 3 ottobre 2006, alla quale ha partecipato anche il Ministro dei Beni Culturali Francesco Rutelli, e la seconda a Firenze il 9 novembre 2006. In occasione di tali conferenze sono state consegnate ad esponenti del mondo culturale, politico e religioso delle medaglie in oro e in argento, al cui riconio il progetto ha contribuito nell'ambito delle iniziative per il V centenario di fondazione del Corpo della Guardia Svizzera Pontificia. Un altro evento di promozione del progetto è stato realizzato il 3 dicembre 2006 a Montefiascone (VT), ed ha visto la partecipazione di numerosissime persone, che hanno percorso a piedi un ampio tratto della Via Francigena. Il programma di appuntamenti sul territorio prevede l'organizzazione di un incontro in Toscana nella prima metà del 2007, periodo in cui il progetto giungerà a conclusione.

(Delibere 2006: Euro 75.000,00 – Erogazioni 2006: Euro 60.000,00)

Arte e cultura nel Mediterraneo del XX secolo

"Arte e cultura nel Mediterraneo del XX secolo" è un volume, pubblicato nel 2006, che la Fondazione ha voluto realizzare quale proprio contributo alle attività del Consiglio Mediterraneo della Cultura, organismo creato dall'UNESCO al fine di promuovere progetti tesi a valorizzare il patrimonio culturale ed artistico dei Paesi del bacino mediterraneo, favorire gli scambi, la cooperazione tra i popoli e la costruzione di una "cultura della pace". Alla redazione dell'opera, composta da 900 pagine supportate da centinaia di immagini, hanno collaborato circa 30 autori, tra cui studiosi, artisti, critici d'arte e importanti personalità dei vari Paesi interessati, suddivisi in tre grandi aree geografiche: il Mediterraneo occidentale (Spagna, Francia, Grecia, Italia, Malta, Portogallo); il Mediterraneo orientale (Israele, Libano, Turchia, fino al Mar Nero dell'Ucraina); la

costa Sud-Maghreb (Egitto, Libia, Tunisia), con un importante contributo della Santa Sede. I testi, parte dei quali in lingua straniera, presentano un compendio aggiornato del patrimonio storico-artistico di tutta l'area, evidenziando tradizioni, radici e valori comuni.

L'opera, frutto di tre anni di studio e ricerca, è stata presentata ufficialmente a Roma il 13 luglio 2006 con una conferenza a Palazzo Colonna, cui oltre al Presidente della Fondazione sono intervenuti alcuni degli autori tra cui il Prof. Jean-Dominique Durand, il Prof. Guglielmo de' Giovanni Centelles, il Prof. José Manuel Gironés Guillem, la Prof.ssa Anna Masala, ed esponenti del mondo politico delle istituzioni, tra i quali il Sen. Rocco Buttiglione, l'On. Andrea Marcucci, l'On. Maria Pia Garavaglia e l'Amb. Paolo Pucci di Benisichi. Erano inoltre presenti in sala numerosi Ambasciatori dei Paesi interessati ed esponenti del mondo religioso, come il Card. Giovanni Battista Re e Mons. Azelio F. Manzetti De Fort. L'inizio dei lavori è stato inoltre preceduto dalla lettura di messaggi augurali inviati dal Presidente della Repubblica, On. Giorgio Napolitano, dal Presidente del Senato, Sen. Franco Marini e dal Presidente del Pontificio Consiglio "Iustitia et Pax", Cardinale Renato Raffaele Martino. L'auspicio della Fondazione è che il volume possa costituire un valido strumento di dialogo tra le diverse realtà nazionali, politiche e religiose, al fine di appianare divergenze ed incomprensioni tra i popoli e aprire la strada ad una convivenza basata sul rispetto dell'altro e sulla pace. Le erogazioni effettuate nell'esercizio per la realizzazione e la promozione del volume sono state disposte in parte a saldo di impegni assunti negli anni precedenti ed in parte a valere su nuove delibere 2006.

(Delibere 2006: Euro 50.000,00 – Erogazioni 2006: Euro 218.752,80 a valere anche su disponibilità residue deliberate nell'esercizio 2003 e non utilizzate)

Concerto di inaugurazione della prima edizione della Festa del Cinema di Roma

La Fondazione non ha fatto mancare il suo sostegno ad un grande evento culturale tenutosi nell'autunno 2006, la prima edizione di "Cinema Festa Internazionale di Roma", che ha accolto nella Capitale per 9 giorni alcune tra le più importanti personalità dello star system internazionale, attori, registi, produttori, distributori e critici cinematografici provenienti da tutto il mondo. Nello specifico, il contributo della Fondazione, ancora da erogare al 31.12.2006, è stato destinato alla coproduzione del concerto di inaugurazione della manifestazione, tenutosi il 12 ottobre 2006 presso il Teatro dell'Opera. L'Orchestra Luigi Cherubini, composta da giovani talenti provenienti da tutte le regioni d'Italia, ha interpretato per l'occasione, diretta dal Maestro Muti, alcune tra le più note melodie di Nino Rota, grande compositore del ventesimo secolo celebre per le musiche dedicate al cinema, ed in particolare per la sua stretta collaborazione con Federico Fellini.

(Delibere 2006: Euro 50.000,00)

Associazione Amici dell'Accademia Nazionale dei Lincei

L'Associazione, di cui la Fondazione è socia dal 2001, ha lo scopo di favorire e sviluppare un collegamento permanente tra il mondo economico e imprenditoriale e l'Accademia Nazionale dei Lincei, massima istituzione culturale italiana. Essa si propone di formulare proposte per lo studio di argomenti di carattere scientifico e tecnico di rilevante interesse per la vita del Paese, di effettuare studi e ricerche su proposta dell'Accademia, nonché di offrire il proprio supporto per l'attuazione di programmi di studio e di ricerca accolti dall'Accademia e per interventi tesi alla conservazione del cospicuo patrimonio linceo. Nel 2006 la Fondazione ha confermato la propria volontà di fornire il proprio sostegno in maniera più incisiva alle attività dell'Associazione ed ha perciò erogato, oltre alla consueta quota associativa di Euro 5.000,00, un ulteriore importo di Euro 15.000,00, utilizzando risorse impegnate a tal fine in esercizi precedenti.

(Erogazioni 2006: Euro 20.000,00)

Le iniziative di terzi

Comune di Velletri

Contributo concesso a valere sul Bando 2003 a titolo di cofinanziamento del progetto “Immagini della Campagna Romana, vigne, boschi, casali di Velletri nel catasto settecentesco di G. B. Nolli”, che ha permesso di recuperare un’importante memoria storica urbana e si è sviluppato su tre fasi: restauro delle trenta tavole costituenti il Cabreo di Velletri, elaborazione e pubblicazione del catalogo scientifico della mostra e allestimento dell’apparato espositivo. La mostra, inaugurata il 13 maggio e conclusasi il 4 giugno 2006, ha visto la partecipazione non soltanto di un pubblico di specialisti, ma anche della popolazione scolastica della città di Velletri.

(Erogazioni 2006: Euro 27.000,00)

Parrocchia Santa Maria Maggiore - Rende (CS)

Contributo assegnato a valere sul Bando 2003 per la realizzazione del progetto “Restauro di opere d’arte tessile religiose di origine calabrese”, che ha consentito il recupero di manufatti (una stola, due manipoli, un cuscino ed altri paramenti sacri, oltre a due vesti della Madonna del Carmelo) creati per usi religiosi nel XVIII secolo, alcuni dei quali rivestono grande importanza nelle tradizioni popolari.

(Erogazioni 2006: Euro 15.000,00)

Fondazione per i Beni Culturali Ebraici in Italia – Onlus - Roma

Contributo concesso a valere sul Bando 2003 grazie al quale l’ente beneficiario ha potuto dedicarsi in maniera più intensiva all’attività di ordinamento e catalogazione dei propri fondi archivistici e bibliografici (in particolare il fondo del Collegio Rabbinico ed i Rotoli della Legge), proseguire la propria attività di studio e ricerca sul patrimonio culturale ebraico in Italia e su altre tematiche di rilevanza storica.

(Erogazioni 2006: Euro 28.500,00)

Fondazione Internazionale Don Luigi Di Liegro Onlus – Roma

Contributo concesso a valere sul Bando 2003 per la realizzazione del progetto “Archivio Don Luigi Di Liegro”, che ha consentito all’ente beneficiario di migliorare l’organizzazione e la gestione del proprio archivio, lavorando su più direttrici: catalogazione e riordino del materiale posseduto, informatizzazione del catalogo, creazione di una sezione multimediale, ricerca ed acquisizione di nuove fonti.

(Erogazioni 2006: Euro 30.000,00)

Casa Generalizia dell’Ordine dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi – Roma

Contributo concesso a valere sul Bando 2003 a titolo di cofinanziamento del progetto “Centro di documentazione – Archivio Storico Generale dell’Ordine dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi”, che ha consentito la creazione di un polo di documentazione aperto agli studiosi di storia religiosa e sanitaria, il completamento del lavoro di informatizzazione del patrimonio archivistico dell’Ordine e la sua divulgazione in rete a mezzo di un portale (www.camilliani.org/agmi). I risultati del progetto sono stati presentati a Roma presso la Sala Alessandrina dell’Archivio di Stato nel novembre 2005 in occasione del seminario internazionale “Archivio dei Camilliani: studi e problemi”, i cui atti sono stati successivamente pubblicati. Il riordino e l’informatizzazione del patrimonio archivistico hanno inoltre consentito l’avvio di nuovi lavori di studio e ricerca su San Camillo, le province storiche dell’Ordine religioso nate tra il XVII ed il XIX secolo e l’iconografia Camilliana.

(Erogazioni 2006: Euro 25.000,00)

Progetto Sviluppo Sud (1^ edizione) – Bando Regione Campania

Erogazione del secondo acconto per la realizzazione dei tre progetti selezionati tramite il Bando Sviluppo Sud, emanato dalla Fondazione nel 2003 unitamente ad altre 17 Fondazioni di origine bancaria, finalizzati alla promozione di distretti culturali per la valorizzazione economica del

patrimonio artistico, culturale ed ambientale della Regione Campania. Due delle iniziative (Distretto Culturale di Via Duomo – Napoli, promossa dall’Ente Pio Monte della Misericordia e Distretto Archeologico della Provincia di Salerno, promossa dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Salerno, Avellino e Benevento) stanno procedendo speditamente, mentre per la terza (Distretto Archeologico Vesuviano, promossa dalla Fondazione Onlus Restoring Ancient Stabiae) si sta verificando uno slittamento dei tempi di esecuzione previsti.

(Erogazioni 2006: Euro 300.000,00)

Educazione, istruzione e formazione

Le iniziative proprie della Fondazione

ALUISS

La Fondazione partecipa sin dal 1997 in qualità di socio fondatore, unitamente a Confindustria, Aedificatio ed Il Sole 24 Ore, all'Associazione per la Libera Università Internazionale degli Studi Sociali (ALUISS). L'Associazione ha istituito e tuttora promuove l'Università LUISS Guido Carli di Roma, uno dei più prestigiosi atenei privati nazionali, che offre un modello formativo innovativo, e che si contraddistingue per il rigore dell'apprendimento accademico, per l'efficacia dell'esperienza sul campo e per l'integrazione di lezioni tenute da docenti di prestigio internazionale con le testimonianze di dirigenti delle più importanti aziende italiane e straniere. Formare la futura classe dirigente per le imprese, la pubblica amministrazione, le professioni e la ricerca costituisce la missione dell'Università, che cura in maniera particolare il rapporto con aziende, multinazionali, istituzioni pubbliche e private, al fine di offrire ai propri neolaureati concrete opportunità lavorative. L'erogazione in favore dell'ALUISS è stata effettuata con le modalità previste dalla convenzione stipulata all'atto dell'ingresso della Fondazione nell'Associazione ed a valere su risorse impegnate allo scopo in esercizi precedenti.

(Erogazioni 2006: Euro 581.854,00)

Nell'ambito del più ampio rapporto con l'ALUISS, la Fondazione ha avviato nel 2006 contatti con la LUISS al fine di istituire un Master di primo livello sul governo e la gestione del "non profit", avendo rilevato che negli ultimi anni, nonostante il numero degli enti operanti nel Terzo Settore sia significativamente cresciuto con una forte ricaduta anche a livello occupazionale, è ancora incerta la capacità di questi soggetti di risolvere la cronica carenza di mezzi finanziari e di migliorare il grado di efficienza delle proprie strutture e delle risorse umane. Il Master avrà carattere internazionale e verrà svolto in collaborazione con la Eastern University: Philadelphia e Washington D.C., che si è resa disponibile a mettere a disposizione la propria esperienza acquisita negli anni ed il proprio personale docente. Ai partecipanti, mediante moduli di formazione generale (lezioni teoriche), moduli di specializzazione tematica (seminari e workshops) ed uno stage di tre mesi presso enti non profit e imprese, saranno forniti tutti gli strumenti utili per:

- realizzare una mappatura dei bisogni di utilità sociale del territorio di riferimento;
- scegliere la migliore modalità di intervento;
- provvedere alla gestione dell'iniziativa;
- verificare i risultati dell'intervento.

Il corpo docente sarà composto da professori universitari, esperti e studiosi del terzo settore sia a livello nazionale che internazionale, nonché da quadri direttivi e dirigenti che operano nelle fondazioni e nelle imprese. Saranno inoltre invitati, in qualità di "visiting professors", esponenti delle principali realtà internazionali del settore non profit. Il Master avrà durata annuale e prenderà l'avvio nell'anno accademico 2007-2008 e, grazie all'intervento della Fondazione, 25 studenti particolarmente meritevoli potranno fruire di borse di studio a copertura totale o parziale del costo di iscrizione al corso.

L'erogazione disposta nel 2006 in favore dell'ALUISS è stata effettuata con le modalità previste dalla convenzione stipulata all'atto dell'ingresso della Fondazione nell'Associazione ed a valere su risorse impegnate allo scopo in esercizi precedenti, mentre le risorse necessarie all'attivazione del Master sono state oggetto di apposita delibera assunta nei primi mesi del 2007.

Master in International Studies in Philanthropy

La Fondazione ha sostenuto anche nel 2006, in attuazione di un impegno pluriennale assunto nel 2001, il Master promosso dall'Università Alma Mater Studiorum di Bologna in collaborazione con il Center on Philanthropy dell'Indiana University, la cui terza edizione si avvia oggi alla conclusione. Il corso di studi si propone di formare una nuova figura professionale, il progettista dell'agire filantropico, nelle sue diverse caratterizzazioni in rapporto all'ambito istituzionale di riferimento: il *program officer* delle fondazioni e il *project manager* delle attività di imprenditorialità civica e

sociale, sia nell'ambito della filantropia d'impresa e dell'organizzazione del settore emergente della Responsabilità Sociale delle Imprese - Rsi , sia nell'ambito dell'attività a raggio internazionale delle ONG. Come di consueto l'impegno della Fondazione si è articolato su più fronti: concedendo borse di studio a tre studenti particolarmente meritevoli selezionati tramite le prove di ammissione al Master, partecipando alle attività didattiche su temi inerenti l'operatività delle fondazioni di origine bancaria e consentendo ad uno dei partecipanti al Master di effettuare uno stage formativo presso l'Orchestra Sinfonica di Roma.

(Erogazioni 2006: Euro 31.539,70)

Master per la formazione di esperti in politica

Il Master, organizzato dalla Fondazione e dalla LUMSA (Libera Università Maria SS. Assunta) di Roma, ha la finalità di avvicinare i giovani all'attività politica, indipendentemente dalle idee professate e dall'estrazione sociale di provenienza, e di formare figure professionali in grado di rispondere, grazie alle competenze multidisciplinari acquisite nel percorso di studi, alle esigenze provenienti dalla società, raccolte e tradotte in razionali strategie di intervento politico. Esso intende rispondere al bisogno della società di avvalersi di *policy maker* in grado di rilanciare il ruolo della politica come massima espressione del servizio alla collettività, al fine di favorire quel permanente sviluppo della democrazia rappresentativa e partecipativa quale è stata delineata dai Padri della Costituzione repubblicana. Il Master, che prenderà l'avvio nel mese di marzo 2007, avrà durata annuale, si rivolgerà ad un massimo di trenta studenti e sarà articolato in moduli di formazione generale (lezioni teoriche) e in moduli di specializzazione tematica (seminari e workshops); sarà inoltre prevista l'esperienza pratica di uno stage, da svolgere presso Istituzioni pubbliche e private, quali il Parlamento, gli altri organi costituzionali, il governo centrale e i ministeri, i partiti politici, le organizzazioni sindacali, le associazioni, le regioni e gli altri enti locali, nonché presso organismi e istituzioni internazionali e sovranazionali.

(Delibere 2006: Euro 130.000,00)

Associazione Luigia Tincani per la Promozione della Cultura

Grazie alla collaborazione con la Fondazione, l'Associazione, che promuove le attività della Libera Università Maria SS. Assunta (LUMSA) di Roma, ha potuto assegnare tra il 2005 ed il 2006 alcune borse di studio a studenti meritevoli di disagiate condizioni economiche, favorire la formazione di esperti delle organizzazioni del Terzo Settore tramite l'apposito corso di laurea attivato a Roma, sostenere il Dottorato di ricerca in Diritti e Libertà Fondamentali negli ordinamenti giuridici contemporanei ed organizzare un convegno sulla finanza etica. Le risorse erogate nel 2006 costituiscono la terza ed ultima tranche di un intervento avviato in precedenza.

(Erogazioni 2006: Euro 10.000,00)

European Foundation Centre (EFC)

L'EFC è un'associazione costituita a Bruxelles nel 1989 che riunisce le principali Fondazioni ed istituzioni europee operanti nel terzo settore, ed è impegnata nel promuovere risposte innovative ed efficaci alle esigenze sociali, culturali, educative, ambientali, scientifiche, sanitarie ed economiche della società odierna. E' inoltre molto attiva nel campo della formazione, organizzando seminari ed incontri di studio che, oltre ad offrire l'opportunità di approfondire alcuni importanti aspetti operativi, costituiscono un interessante momento di aggregazione tra esponenti di realtà diverse. La Fondazione, che dal 2001 è socio sostenitore dell'EFC, negli ultimi anni ha progressivamente intensificato la propria partecipazione alle attività promosse, assicurando la presenza di suoi esponenti alle assemblee annuali e prendendo parte ai lavori del *Resource Development Committee*. L'erogazione 2006, effettuata a valere su risorse impegnate allo scopo in esercizi precedenti, ha riguardato il versamento della quota associativa annuale in qualità di "*Funding member*".

(Erogazioni 2006: Euro 10.000,00)

Il Quotidiano in Classe

La Fondazione ha confermato il proprio sostegno per gli anni scolastici 2005-2006 e 2006-2007 al progetto “Il Quotidiano in Classe”, promosso dall’Osservatorio Permanente Giovani Editori, grazie al quale da alcuni anni la lettura dei quotidiani è divenuta parte integrante delle attività formative e didattiche di molte scuole superiori sul territorio nazionale. Grazie anche al contributo della Fondazione, l’iniziativa nello scorso anno scolastico ha potuto raggiungere 324 scuole della Regione Lazio, con un incremento di quasi l’8% rispetto all’anno precedente, coinvolgendo 3.104 classi, per un totale di oltre 75.000 studenti. A ciascuna classe sono state distribuite gratuitamente ogni settimana 10 copie del Corriere della Sera e de Il Tempo, in aggiunta alle quali alle classi quarte e quinte sono state consegnate anche 10 copie de Il Sole 24 Ore. Nell’anno scolastico 2006-2007 è previsto un ulteriore incremento del numero di studenti interessati dal progetto nella nostra Regione, coinvolgendo circa 3.500 classi, che seguiranno un percorso didattico di educazione alla lettura e alla cittadinanza mediante lo studio e l’analisi di più testate nazionali, con l’ausilio di insegnanti appositamente formati. Grazie alla distribuzione dei quotidiani nelle scuole, la lezione settimanale di lettura dei giornali diviene una sorta di “educazione civica day by day”, un modo originale e nuovo per integrare progressivamente i ragazzi all’interno del contesto sociale nel quale vivono. Le risorse erogate dalla Fondazione nel 2006, già impegnate nell’anno precedente, sono state destinate all’edizione 2005-2006 del progetto “Il Quotidiano in Classe”, mentre il nuovo stanziamento deliberato nell’esercizio verrà utilizzato per la prosecuzione dell’iniziativa nell’anno scolastico 2006-2007 e verrà erogato a conclusione delle attività previste.

(Delibere 2006: Euro 50.000,00 – Erogazioni 2006: Euro 50.000,00)

La Bibbia Educational

Il progetto, promosso dalla Fondazione COR e presentato ufficialmente il 12 dicembre 2006, alla presenza del Ministro della Pubblica Istruzione Giuseppe Fioroni e di autorità del mondo della cultura, delle religioni e della scuola, ha preso l’avvio nell’anno scolastico 2006-2007 in 60 scuole medie inferiori e superiori della Regione Lazio e verrà esteso ad altri 120 istituti di istruzione nell’anno scolastico 2007-2008. Esso, mediante un prodotto didattico multimediale interdisciplinare composto da 13 DVD ed altrettanti Cd Rom messo gratuitamente a disposizione delle scuole interessate, intende valorizzare la Bibbia come patrimonio culturale alle origini della nostra civiltà e diffondere nelle scuole la cultura interreligiosa e l’integrazione sociale. Oltre al testo originale delle Sacre Scritture, vengono integrate nell’opera tradizioni delle principali religioni monoteiste, storia, filosofia, letteratura, musica, arte e simbologie, in modo che tutti i docenti, e non solo quelli di religione, possano utilizzare la Bibbia Educational come strumento didattico che, grazie alle tecnologie digitali oggi disponibili, è in grado di offrire un compendio di informazioni ed un contesto interdisciplinare che fino a poco tempo fa non sarebbe stato pensabile. Per i docenti delle prime 60 scuole interessate dal progetto sono state organizzate nel mese di dicembre 2006 due giornate di formazione ed è previsto per il mese di aprile 2007 un momento di verifica delle attività svolte. L’importo stanziato dalla Fondazione a sostegno del progetto verrà erogato a stato avanzamento lavori nell’arco del biennio 2007-2008.

(Delibere 2006: Euro 1.000.000,00)

Centro Italiano di Solidarietà (CEIS) – Acquisto immobile

Il CEIS è una associazione che opera a Roma al fine di contenere e superare il disagio sociale nelle varie forme in cui esso si manifesta, con iniziative in favore di persone di ogni età, in stretto contatto con le istituzioni pubbliche presenti sul territorio. Esso, nato alla fine gli anni 60 come gruppo di volontariato, si occupa oggi di prevenzione di comportamenti a rischio; orientamento, sostegno psicopedagogico e reinserimento familiare e sociale per adolescenti in situazioni di disagio; trattamenti terapeutici e riabilitazione sociale per persone tossicodipendenti, alcoliste, vittime di patologie compulsive, sieropositive; sostegno e reinserimento sociale per persone senza fissa dimora; formazione di operatori del sociale; formazione professionale per disoccupati, portatori di handicap, gruppi a rischio di devianza. La finalità dell’intervento, deliberato ed attuato nel 2006 dalla Fondazione, è stata quella di aiutare il CEIS a ridurre il pesante indebitamento bancario contratto per acquisire l’immobile di Via Ambrosini, sua sede storica, ove il CEIS, oltre a

svolgere attività di accoglienza e sostegno a beneficio di soggetti in difficoltà, propone una vasta gamma di attività culturali e formative a titolo gratuito per persone di ogni età (lingua inglese e spagnola, italiano per stranieri, alfabetizzazione informatica, dialogo interculturale, teatro, musica, danza, etc.) .

(Delibere 2006: Euro 500.000,00 – Erogazioni 2006: Euro 500.000,00)

Interventi in favore delle scuole

Al fine di migliorare i servizi resi alla cittadinanza nel settore dell'istruzione, la Fondazione ha deliberato a fine 2006 di dare l'avvio ad nuovo programma di erogazioni in favore degli istituti scolastici della Regione Lazio, con particolare riguardo al territorio della provincia di Roma. Gli interventi, che verranno attuati nel 2007 dopo una fase di attenta pianificazione di concerto con i dirigenti scolastici degli istituti interessati, non avranno carattere continuativo del tempo, ma saranno finalizzati a dare una risposta immediata e concreta a specifici bisogni dell'utenza, quali ad esempio disporre di arredi ed attrezzature più moderni e funzionali, di aule multimediali, di laboratori linguistici, informatici o scientifici, etc.

(Delibere 2006: Euro 18.000.000,00)

Noi ricordiamo. Viaggio ad Auschwitz nei giorni 6 e 7 novembre 2006

Il progetto, promosso dal Comune di Roma in collaborazione con la Comunità Ebraica, ha coinvolto molte scuole superiori della Capitale, i cui alunni hanno partecipato nel mese di novembre scorso ad una visita al campo di concentramento di Auschwitz, accompagnati dal Sindaco di Roma, dall'Assessore alle Politiche Educative e Scolastiche e da alcuni deportati sopravvissuti. Obiettivo dell'iniziativa è rilanciare nei giovani i valori della democrazia, il rifiuto della violenza e della dittatura nel rispetto dei principi sanciti dalla Costituzione italiana, e far sì che i partecipanti al viaggio traggano insegnamento da questa esperienza, in modo che la memoria dello sterminio operato ai tempi del nazismo non si dissolva col passare del tempo. L'importo destinato alla realizzazione dell'iniziativa, stanziato dalla Fondazione a fine 2006, è stato erogato ad inizio 2007.

(Delibere 2006: Euro 80.000,00)

Le iniziative di terzi

Università degli Studi di Roma Tre – Dipartimento di Scienze dell'Educazione – Roma

Erogazione del contributo assegnato a valere sul Bando 2003 per la realizzazione del "Progetto di formazione per esperto in reclutamento e selezione delle risorse umane dei migranti", grazie al quale il Dipartimento ha potuto attivare un percorso di studi finalizzato alla creazione di una nuova figura professionale, al quale hanno partecipato circa 40 studenti.

(Erogazioni 2006: Euro 20.000,00)

Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus – Roma

Erogazione del contributo concesso a valere sul Bando 2003 per la realizzazione del progetto "I diritti dell'infanzia e l'esclusione sociale" che ha previsto l'organizzazione di incontri di formazione sui temi dell'esclusione sociale e dei diritti dell'infanzia per i docenti di alcune scuole elementari, medie e superiori della Provincia di Roma e della Regione Lazio, volti a diffondere una cultura sensibile ai bisogni dei bambini, sia italiani che stranieri. Agli incontri hanno partecipato, in qualità di relatori esperti, alcuni funzionari dell'UNICEF. Il progetto ha inoltre previsto la realizzazione di attività di laboratorio rivolte agli studenti e la distribuzione di materiale informativo e didattico.

(Erogazioni 2006: Euro 20.000,00)

E.R.F.P. – Regione Abruzzo Ente Regionale di Formazione Professionale per la Regione Abruzzo – Pescara

Erogazione del contributo concesso a valere sul Bando 2003 a titolo di cofinanziamento del progetto "Pr.ins.extra - Progetto inserimento extracomunitari", grazie al quale circa 30 immigrati cinesi residenti a Pescara hanno potuto frequentare negli ultimi mesi del 2005 un corso base di

lingua italiana, al fine di acquisire competenze in grado di favorire la loro piena integrazione sociale e civile nel nostro Paese.

(Erogazioni 2006: Euro 9.857,15)

Fondazione Giacomo Matteotti – Roma

Erogazione del contributo concesso nel 2005 a titolo di cofinanziamento del progetto “Handicap e Media. La rappresentazione dei diversamente abili nel sistema italiano dell’informazione”, grazie al quale l’ente beneficiario, in collaborazione con un team di giovani ricercatori specializzandi in giornalismo presso l’Università degli Studi di Roma Tor Vergata, ha realizzato una ricerca sul fenomeno della disabilità, così come è percepito e rappresentato dai mezzi di comunicazione nazionali. I risultati della ricerca, confluiti nel Rapporto “Handicap e media”, sono stati presentati il 13 febbraio 2006 in occasione di un convegno tenutosi presso la sede della Fondazione, del quale sono stati successivamente pubblicati gli atti.

(Erogazioni 2006: Euro 20.000,00)

Ricerca scientifica e tecnologica

Le iniziative proprie della Fondazione

Banca di Cellule Staminali

Grazie ad una partnership tra la Fondazione e l'Università Cattolica del Sacro Cuore avviata nel 2003, è stata costituita presso il Policlinico Universitario "Agostino Gemelli" di Roma una Banca di Cellule Staminali da cordone ombelicale, oggi impegnata a raccogliere campioni dalla sala parto del Dipartimento per la Tutela della Salute della Donna e della Vita Nascente e da altre sale parto di ospedali della Regione Lazio che si sono associate al progetto. Mentre fino ad alcuni anni fa la placenta e il cordone ombelicale venivano scartati al momento della nascita ed inceneriti, oggi il sangue contenuto nel cordone viene raccolto e le cellule staminali isolate, tipizzate e conservate tramite congelamento, a scopo di donazione per i soggetti compatibili. La Banca, inserita nel circuito coordinato dal Centro Nazionale Trapianti, oltre a fornire le cellule staminali per effettuare trapianti, rappresenta la fonte più consistente per alimentare la ricerca scientifica portata avanti da esperti provenienti da vari Dipartimenti ed Istituti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, in particolare per ciò che concerne la messa a punto delle procedure tecniche di estrazione, espansione e conservazione delle cellule staminali. Nel 2006 i ricercatori dell'Università hanno approfondito aspetti specifici della biologia della cellula staminale ematopoietica, delle potenzialità di impiego clinico in malattie non ematologiche e l'applicazione clinica in immunoterapia dei tumori e nelle altre malattie autoimmunitarie.

Le erogazioni 2006 sono state disposte in attuazione di impegni precedenti, mentre nuove risorse sono state stanziare per la prosecuzione delle attività scientifiche e di ricerca della Banca di Cellule Staminali nel primo quadrimestre 2007, in attesa che si concluda il processo di valutazione del progetto di ricerca "Cellule Staminali: una nuova frontiera della Ricerca Biomedica" proposto dall'Università per la prosecuzione delle attività per un ulteriore triennio.

(Delibere 2006: Euro 257.067,35 – Erogazioni 2006: Euro 384.330,53 a valere anche su disponibilità residue deliberate negli esercizi 2001 e 2004 e non utilizzate)

Fondazione G.B. Bietti per lo Studio e la Ricerca in Oftalmologia Onlus

La Fondazione G.B. Bietti, di cui la Fondazione Cassa di Risparmio di Roma è socio fondatore dal 1999, è un organismo operante da molti anni nel campo della prevenzione, dell'assistenza clinica e chirurgica e della didattica nel ramo oculistico, che ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti anche in ambito internazionale, ponendosi in primo piano nella ricerca di nuove strade per la risoluzione di problemi patologici fino ad oggi insoluti e che nel 2005 ha ottenuto il riconoscimento ministeriale in Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico di diritto privato.

Nel corso del 2006 la Fondazione G.B. Bietti ha potuto sostenere ed aggiornare i propri laboratori di ricerca, nonché contare sulla competenza di 28 giovani ricercatori inseriti all'interno del proprio organico e dislocati nelle più prestigiose Università italiane, in qualità di borsisti o contrattisti. Le attività di ricerca, che seguono 4 linee principali, hanno riguardato l'avvio di nuovi protocolli in alcune patologie oculari, in particolare nel glaucoma (nuovi fattori di rischio alla base della sindrome di dispersione pigmentaria e nel glaucoma pigmentario), nella degenerazione maculare legata all'età (valutazione funzionale della terapia fotodinamica in occhi affetti da neovascolarizzazione subfoveale e negli occhi miopi affetti da neovascolarizzazione coroideale subfoveale, qualità della visione attraverso lo studio della correlazione tra test funzionali e test psicometrico VFQ-25, diagnosi precoce del danno retinico nei pazienti diabetici di tipo I); in oncologia (valutazione del riarrangiamento genico e molecolare nel melanoma della coroide), nonché in chirurgia retinica (pazienti con elevata miopia e ruolo del TGF- β 1 e dell'NGF nella regolazione del differenziamento e nella sopravvivenza dei miofibroblasti), ed infine nelle principali patologie della cornea e della superficie oculare (esperimenti di biologia cellulare e biochimica-molecolare sul possibile ruolo del NGF nel rimodellamento tissutale). Nel corso dell'anno la Fondazione Bietti si è inoltre dotata di una sala sterile nella propria Sede di Via Livorno per la diagnostica di eccellenza e per il trattamento della Degenerazione Maculare legata all'età ed ha

completato la fase di progettazione con relativa approvazione del Protocollo di Ricerca e del piano di azione di un progetto realizzato in collaborazione con la Regione Lazio per la realizzazione del primo Screening sulla Retinopatia Diabetica. Il progetto che prevede il coinvolgimento di 4 strutture ospedaliere ed il coordinamento dell'IRCCS Fondazione Bietti, ha come principale obiettivo la "mappatura" dei pazienti diabetici e la loro identificazione precoce al fine di una sempre più efficace prevenzione di questa complicanza, che rappresenta nei Paesi industrializzati la prima causa di cecità nei pazienti di età superiore ai 65 anni. L'intera attività di ricerca è attestata dalle 21 pubblicazioni scientifiche del 2006, per un totale Impact Factor di 74.1, oltre che da altre 14 in corso di stampa.

Significativa è stata inoltre la sottoscrizione di convenzioni scientifiche per la realizzazione di due progetti approvati dal Ministero della Salute nell'ambito del programma di ricerca finalizzata ed iniziati nel mese di aprile 2006: "Potenziale ruolo terapeutico del nerve growth factor nel glaucoma: studi in un modello animale e nell'uomo" e "Cellule Staminali e terapie cellulari rigenerative. Ricostruzione della superficie oculare di pazienti ustionati con lembi coltivati di congiuntiva". Nella realizzazione di tali progetti sono coinvolti in qualità di Unità Operative Istituti Universitari e di Ricerca quali l'Università Campus-Biomedico di Roma, l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, l'Istituto di Neurobiologia e Medicina Molecolare del CNR, il Dipartimento di Scienze Biomediche dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, il Centro Interdipartimentale "L. Galvani" per studi integrati di Bioinformatica e Biocompatibilità dell'Università di Bologna, la Fondazione Banca degli Occhi del Veneto e l'IRCCS San Raffaele Pisana di Roma.

La tradizionale attività didattica della Fondazione G. B. Bietti nel 2006 si è caratterizzata per l'organizzazione di un Programma di Formazione Scientifica che ha ottenuto il riconoscimento di Crediti Formativi dal Ministero della Salute secondo la normativa sulla Educazione Continua in Medicina, su temi che hanno toccato le principali patologie oculari dagli aspetti fisiopatologici alla terapia medica e chirurgica (glaucoma, cataratta, retinopatia).

Nell'anno, infine, la Fondazione G.B. Bietti ha avviato il progetto di edificazione di un nuovo reparto di ricovero e cura con finalità di ricerca scientifica, che verrà realizzato presso l'Ospedale San Pietro Fatebenefratelli di Roma a seguito di un accordo con l'omonima provincia religiosa.

Le erogazioni effettuate dalla Fondazione nel 2006 sono state disposte in attuazione di impegni precedenti a sostegno dell'attività scientifica, di ricerca e didattica della Fondazione Bietti, mentre la nuova delibera assunta nel corso dell'anno è relativa al progetto di edificazione del reparto di ricovero e cura, che la Bietti dovrà portare a termine entro il 2008 per poter mantenere la qualifica di IRCCS.

(Delibere 2006: Euro 1.500.000,00 – Erogazioni 2006: Euro 646.441,64)

Centro per la Diffusione dei Risultati della Ricerca Scientifica in Agricoltura – CEDRA

Il CEDRA è nato allo scopo di favorire il trasferimento delle informazioni scientifiche agli operatori dell'industria agroalimentare del Lazio, ed in prospettiva dell'intero Paese, per contribuire a risolvere le problematiche di più diffuso interesse e rendere più agevole l'utilizzo delle innovazioni tecnologiche sviluppate in Italia e nel mondo. Esso, nel corso dell'anno 2006, ha proseguito la sua azione di affermazione e consolidamento presso i principali attori del comparto agricolo, mediante numerosi incontri presso gli Istituti Sperimentali del Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura - CRA, l'Università degli Studi di Viterbo, le organizzazioni professionali (Confagricoltura, Coldiretti, Cia, Confcooperative Lazio) e di categoria (Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Roma, Federazione Italiana Dottori Agronomi e Forestali). Sempre allo scopo di diffondere sul territorio regionale e nazionale la conoscenza del CEDRA, sono state realizzate specifiche iniziative in occasione di alcuni fra i più importanti eventi settoriali nazionali, come ad esempio Fieragricola di Verona, e regionali, come la festa del kiwi di Latina. Specifica attenzione è stata inoltre dedicata a rilevare il gradimento del progetto da parte degli imprenditori agricoli della Regione Lazio, mediante l'organizzazione di appositi Focus Groups, dai quali sono emersi interessanti spunti per migliorare la qualità dei servizi offerti.

Il portale www.cedra.it, la cui visibilità è stata incrementata nel corso del 2006 da collegamenti informatici (banner e link) con i siti web di alcune delle principali istituzioni e delle più significative testate giornalistiche di settore, vanta oggi una media di 5.000 contatti mensili, oltre ad

un consistente numero di utenti iscritti alla newsletter quindicinale. Oltre a ciò, vanno segnalati il funzionamento a regime della sede operativa romana, che assicura agli utenti un'assistenza e un supporto quotidiano grazie anche alle infrastrutture a disposizione (pc on-line, emeroteca e biblioteca specializzate, etc.) e allo staff tecnico dedicato, nonché la rete degli agronomi dislocati sul territorio, che garantisce un'azione costante di feed-back, grazie anche alla sempre più estesa collaborazione con le aziende agricole della Regione Lazio.

A sostegno del progetto CEDRA nel 2006 sono state disposte erogazioni unicamente a valere su delibere di anni precedenti.

(Erogazioni 2006: Euro 832.051,68)

World Social Summit della Fondazione Cassa di Risparmio di Roma

Poiché l'attenzione alle fenomenologie sociali, a livello internazionale, non ha ancora assunto lo stesso rilievo di quella attinente alla competitività ed all'economia, la Fondazione, in collaborazione con il Censis, ha in programma di organizzare tra la fine del 2007 e l'inizio del 2008 un importante momento di confronto e di discussione sulle numerose questioni che stanno segnando l'evoluzione sociale a livello mondiale. Il World Social Summit, che si svolgerà in due giornate a Roma o in una località limitrofa, coinvolgerà studiosi, istituzioni ed operatori di tutto il mondo con l'obiettivo di guardare ai tanti elementi che compongono il sociale – ambiente, demografia, immigrazione, povertà, sicurezza, etc. – in un'ottica globale ed offrire un contributo di fondamentale importanza per l'elaborazione di politiche di sostegno e promozione sociale, su scala internazionale. L'internazionalità dell'evento sarà garantita dalla partecipazione, in qualità di speakers, di rappresentanti delle principali organizzazioni mondiali (Onu, Fao, Ocse, etc.) ed esperti (esponenti del mondo accademico, delle istituzioni, del volontariato, dell'impresa, etc.) provenienti dall'estero. Oltre ad una discussione di carattere generale sull'evoluzione sociale del pianeta, nell'ambito del Summit saranno previsti moduli specifici dedicati ai temi dell'emigrazione e dell'integrazione, della cultura e delle fedi, della qualità dell'ambiente, della povertà, dell'invecchiamento e del ricambio generazionale, della sicurezza sociale e delle politiche sociali. Contestualmente verrà promosso un sito web che garantisca il carattere permanente dell'iniziativa, dove confluiranno, oltre agli interventi ed ai resoconti delle discussioni del Summit, ulteriori contributi come studi, notizie e dati che verranno raccolti successivamente.

(Delibere 2006: Euro 650.000,00)

Le iniziative di terzi

Società Geografica Italiana – Roma

Erogazione saldo del contributo concesso nel 2005 a sostegno delle attività della Home of Geography, che costituisce un luogo d'incontro per studiosi ed esperti di ogni età e cultura dediti alla ricerca geografica, organizzando convegni a carattere internazionale, attività scientifiche e programmi educativi.

(Erogazioni 2006: 30.183,37)

Volontariato, filantropia e beneficenza

Le iniziative proprie della Fondazione

Fondazione Italiana per il Volontariato – FIVOL

La FIVOL, istituita dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Roma nel 1991, ha lo scopo di promuovere e sostenere il volontariato in tutte le forme ed in tutti i campi, quale espressione dei principi di partecipazione, solidarietà, sussidiarietà e pluralismo sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana. Fin dalla sua costituzione essa si è dedicata alla ricerca, alla formazione e al lavoro sul campo e grazie all'esperienza acquisita in oltre quindici anni di attività è considerata un importante punto di riferimento nel vario e complesso mondo del volontariato italiano.

Negli ultimi anni la FIVOL ha avviato un profondo processo di ristrutturazione e riorganizzazione interna al fine di rendere la propria gestione compatibile con le risorse finanziarie di cui può disporre e focalizzare l'attività negli ambiti che tradizionalmente costituiscono i capisaldi della sua missione. Nel 2006 essa ha puntato prevalentemente al consolidamento del suo ruolo di soggetto attivo nella discussione sul ruolo e le funzioni del volontariato, nonché di portatore e difensore dei valori enunciati nella "Carta dei Valori del Volontariato". L'impegno di maggior rilievo è rappresentato dalla IV Rilevazione della Banca Dati sulle Organizzazioni di Volontariato nel territorio nazionale, attività che risulta di fondamentale importanza per la conoscenza del fenomeno del "volontariato organizzato" in Italia, soprattutto considerando che la rilevazione ha riguardato anche le associazioni non iscritte nei registri tenuti presso le Regioni. Tra le altre iniziative realizzate particolare rilevanza hanno avuto le ricerche concluse su vari temi, tra cui "Pianeta carcere e comunità locali: verso una progettualità integrata?", realizzata per conto della Conferenza Nazionale Volontariato e Giustizia e presentata presso la Camera dei Deputati e l'indagine "Il bilancio sociale e di missione per le organizzazioni di volontariato". Le erogazioni effettuate nel 2006 a sostegno delle attività della FIVOL sono state disposte in parte in attuazione di impegni precedenti ed in parte a valere su delibere assunte nell'anno.

(Delibere 2006: Euro 148.678,00 – Erogazioni 2006: 663.678,00 a valere anche su disponibilità residue deliberate negli esercizi 2001 e 2003 e non utilizzate)

Fondazione Europa Occupazione: Impresa e Solidarietà – FEO

La Fondazione Europa Occupazione, istituita nel 1995, ha lo scopo di sostenere e diffondere l'idea di impresa sociale e la pratica di questo particolare tipo di imprenditorialità al fine di creare nuovi posti di lavoro, principalmente per le fasce di soggetti più deboli e svantaggiati. Proponendosi come un'agenzia di sviluppo per l'impresa sociale, essa incentiva e sostiene iniziative creanti occupazione ed instaura relazioni transnazionali per il sostegno di politiche attive del lavoro basate soprattutto sul non profit, con particolare attenzione alle aree aventi i maggiori problemi occupazionali, come il Mezzogiorno d'Italia. Nel 2006 la Fondazione Europa Occupazione ha rafforzato il suo impegno in favore del Terzo Settore erogando contributi per finalità di utilità sociale ed ha stanziato ulteriori risorse a sostegno di iniziative che verranno realizzate nei prossimi anni. Ha inoltre portato avanti, in collaborazione con il Comune di Roma, un progetto finalizzato all'abbattimento delle barriere architettoniche mediante l'installazione di ascensori in tre scuole elementari e l'adeguamento di marciapiedi ed impianti semaforici su Via Appia, la cui conclusione è prevista a breve. Notevole impegno è stato poi profuso nella gestione della Fondazione "Miglioranzi in memoria di Antonio e Adele Miglioranzi", le cui finalità consistono nell'alleviare le condizioni di bisogno di persone che si trovino occasionalmente colpite da squilibri finanziari tali da compromettere l'andamento familiare, nonché nella gestione della controllata Compagnia Sviluppo Imprese Sociali SpA (COSIS), che attraverso strumenti finanziari specializzati, favorisce, come "merchant bank etica", la nascita, il consolidamento e lo sviluppo di imprese sociali in grado di rispondere ai bisogni della cittadinanza e di creare nuove opportunità lavorative. Grazie ai finanziamenti erogati in undici anni di attività, COSIS ha contribuito a creare occupazione per migliaia di persone, molte delle quali appartenenti a categorie svantaggiate e/o residenti nelle regioni meridionali d'Italia, che altrimenti sarebbero rimaste escluse dal mondo del lavoro. Al fine di migliorare la gestione operativa di COSIS, soprattutto per abbassare il costo della provvista, nella seconda metà del 2006 FEO ha

sottoscritto un prestito obbligazionario a tasso di favore il cui controvalore è stato messo a disposizione della partecipata per chiudere parzialmente una posizione debitoria nei confronti di Banca di Roma che presentava tassi più elevati. L'operazione di finanziamento assicurata dalla FEO ha rappresentato un passo importante per la gestione economica di COSIS, le cui attività potranno però essere pienamente rilanciate solo con un consistente aumento di capitale sociale da parte di terzi interessati ad investire in una società finanziaria rivolta al sociale. Negli ultimi mesi del 2006 la FEO ha infine condotto a termine il processo di rivisitazione delle proprie finalità, che la porterà a breve ad adottare un nuovo statuto al fine di poter di agire in maniera più incisiva ed efficace nel Terzo Settore e di operare in maggiore sintonia con i programmi della Fondazione Cassa di Risparmio di Roma. Le erogazioni 2006 in favore della FEO sono state disposte in parte in attuazione di impegni precedenti ed in parte a valere su delibere assunte nell'anno.

(Delibere 2006: Euro 8.377.870,28 – Erogazioni 2006: 6.698.000,00)

Seniores Italia Partner per lo Sviluppo Onlus

Nata nel 1994 con l'obiettivo di rispondere alla crescente domanda di partenariato proveniente dai Paesi emergenti e da quelli che si aprivano a nuove logiche di programmazione e di impresa, Seniores Italia è divenuta negli anni la maggiore organizzazione italiana non profit di volontariato professionale. Essa si propone di mobilitare dirigenti industriali, professionisti, quadri, esperti e specialisti in quiescenza per iniziative di cooperazione internazionale in favore dei Paesi in via di sviluppo, nell'ambito delle quali, attraverso missioni normalmente di breve durata, vengono trasferite competenze altamente qualificate nei vari settori dell'economia, nella formazione professionale, nella manutenzione di impianti industriali o per la distribuzione di servizi e beni primari, nei programmi di ristrutturazione gestionale. Oltre al profilo internazionale che è quello prevalente, Seniores Italia cura anche un'intensa attività in ambito nazionale, contribuendo allo sviluppo delle organizzazioni del terzo settore attraverso la formazione del personale addetto alle cooperative sociali, alle organizzazioni di volontariato, alle associazioni di solidarietà sociale, alle organizzazioni dedite ad iniziative di imprenditorialità sociale. Le erogazioni effettuate nel 2006 dalla Fondazione a sostegno delle attività di Seniores Italia sono state disposte in attuazione di impegni precedenti.

(Erogazioni 2006: 32.925,00)

Progetto Paralimpico – Circolo Canottieri Aniene

Con l'obiettivo di migliorare il benessere psicofisico delle persone disabili mediante la pratica di una disciplina sportiva in un contesto organizzato ed allo stesso tempo di favorire la loro piena integrazione nella società civile, la Fondazione ha recentemente deciso di sostenere il Progetto Paralimpico del Circolo Canottieri Aniene, associazione che da oltre un secolo è impegnata nel diffondere la pratica sportiva tra i giovani e che ha ottenuto prestigiosi risultati in campo agonistico sia a livello nazionale che internazionale. Il progetto, di durata biennale, si rivolge a portatori di handicap motori parziali di età compresa tra i 18 ed i 35 anni, ai quali verrà data la possibilità di avvicinarsi alla pratica del canottaggio, della canoa e del nuoto con allenamenti bisettimanali o trisettimanali, a seconda delle esigenze individuali. Il Circolo ha previsto di riservare inizialmente agli atleti disabili fino ad un massimo del 10% dei posti disponibili nelle sue scuole di sport, e quindi ritiene di poter avviare circa 50 ragazzi al nuoto e 20 tra canoa e canottaggio. Gli utenti dell'iniziativa saranno individuati tramite contatti con Associazioni operanti sul territorio, prestando particolare attenzione a coloro che hanno subito un trauma, in modo che possano trarre benefici dallo sport e riacquisire la fiducia in se stessi. Essi saranno seguiti da istruttori specializzati e da psicologi dello sport e, per andare incontro alle esigenze di quanti potrebbero avere difficoltà a raggiungere gli impianti sportivi, il Circolo ha previsto anche l'organizzazione di un servizio di accompagnamento, dotandosi di un pulmino allestito per il trasporto disabili. In una seconda fase i ragazzi che desidereranno continuare l'attività sportiva perché attirati dall'agonismo potranno affiancare alcuni atleti paralimpici già presenti all'interno del Circolo ed allenarsi quotidianamente insieme agli atleti normodotati che si preparano per le prossime Olimpiadi. Le erogazioni a sostegno di questa iniziativa, che si protrarrà fino al 2008, avverranno a stato avanzamento lavori a partire dai primi mesi del 2007.

(Delibere 2006: Euro 220.000,00)

La Scherma in carrozzina – Club Scherma Roma

Il secondo progetto finalizzato a migliorare la qualità della vita dei portatori di handicap mediante la pratica di attività sportive in un contesto organizzato verrà realizzato in collaborazione con il Club Scherma Roma, associazione che ha lunghe tradizioni nell'insegnamento di questa disciplina e che, dopo la recente affiliazione al Comitato Paralimpico Italiano, ha istituito una sezione per atleti disabili. La scherma in carrozzina, presente nei Giochi Paralimpici fin dal 1960, viene praticata da atleti con disabilità fisiche, con competizioni divise per arma (fioretto, sciabola e spada) e per sesso. I giovani disabili da avviare alla scherma verranno individuati mediante contatti ed incontri con i centri ospedalieri di riabilitazione, le associazioni, le istituzioni e le scuole, verranno seguiti dai migliori istruttori e preparatori fisici, non dovranno sopportare i costi delle quote associative e di partecipazione alle gare e potranno disporre gratuitamente di tutti i materiali schermistici. Verrà inoltre organizzato, mediante un pulmino appositamente acquistato, un servizio di trasporto al fine di consentire loro di raggiungere senza difficoltà gli impianti sportivi del Club, che verranno messi a norma ed adeguati alle loro esigenze. Verranno infine organizzate competizioni schermistiche, anche a livello internazionale, per gli atleti in carrozzina. Le erogazioni a sostegno di questa iniziativa avverranno a stato avanzamento lavori a partire dai primi mesi del 2007.

(Delibere 2006: Euro 80.000,00)

Fondazione Sorella Natura

Costituitasi ad Assisi nel 2001, la Fondazione Sorella Natura ha lo scopo di promuovere valori volti alla diffusione ed allo sviluppo della cultura e dell'educazione ambientale, secondo i sempre attuali insegnamenti di San Francesco d'Assisi. Tra le principali iniziative realizzate sono da ricordare il Premio Sorella Natura per l'economia solidale e lo sviluppo sostenibile, il Giuri internazionale per l'ambiente, con il compito di fornire alla comunità nazionale ed internazionale giudizi rigorosi sulle tematiche ed i conflitti ambientali, e la pubblicazione di "Sorella Natura", rivista che dedica ampio risalto alle problematiche socio-economiche legate alla tutela dell'ambiente. L'importo erogato in favore della Fondazione Sorella Natura è relativo al versamento della quota associativa annuale.

(Erogazioni 2006: 5.000,00)

Le iniziative di terzi

Basilica Parrocchiale San Giuseppe al Trionfale Opera Don Guanella – Roma

Intervento deliberato ed attuato nell'esercizio per l'esecuzione di lavori urgenti di impermeabilizzazione del terrazzo delle scuole parrocchiali e per le opere di missione e carità svolte con la Rettoria di San Giovanni Battista.

(Delibere 2006: Euro 20.000,00 – Erogazioni 2006: Euro 20.000,00)

GLI ALTRI SETTORI AMMESSI

Religione e Sviluppo Spirituale

Le iniziative di terzi

Arcidiocesi di Bari – Bitonto – Bari

Erogazione del contributo deliberato nel 2005 per la realizzazione del XXIX Congresso Eucaristico Nazionale Italiano, dal tema “Senza la domenica non possiamo vivere”. L’evento, tenutosi a Bari dal 21 al 29 maggio 2005, ha visto la partecipazione di oltre 66.000 persone provenienti da tutta Italia ed alla cerimonia di chiusura, presieduta dal Santo Padre Benedetto XVI, hanno preso parte più di 150.000 fedeli, oltre che le massime autorità italiane.

(Erogazioni 2006: Euro 75.000,00)

Patologie e disturbi psichici e mentali

Le iniziative di terzi

Istituto Leonarda Vaccari per la rieducazione dei fanciulli minorati psico-fisici – Roma

Erogazione del contributo concesso a valere sul Bando 2003 a titolo di cofinanziamento del progetto “L’inserimento lavorativo della persone diversamente abili”, che si è articolato in due fasi: la prima finalizzata all’individuazione delle aziende che necessitavano di assumere persone appartenenti alle categorie protette, e la seconda centrata sull’inserimento dei disabili, seguiti da tutor che hanno curato in ogni fase il processo di avviamento al lavoro e di integrazione sociale. Il progetto, conclusosi nel mese di dicembre 2005, ha consentito di inserire in diverse strutture 14 persone, di cui 6 affette dalla Sindrome di Down, 3 con tetraparesi spastica e lieve ritardo cognitivo, una con tratti autistici e 4 soggetti audiolesi e con lievi problemi di tipo comportamentale.

(Erogazioni 2006: Euro 24.999,97)

Il Bando 2006

Il Bando è stato emanato dalla Fondazione nel mese di ottobre 2005, utilizzando allo scopo risorse appositamente stanziare negli esercizi 2004 e 2005, con l'obiettivo di individuare progetti ed iniziative promossi da enti senza fini di lucro particolarmente meritevoli di sostegno nei seguenti settori di intervento:

- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
- Arte, attività e beni culturali;
- Volontariato, filantropia e beneficenza;
- Educazione, istruzione e formazione;
- Ricerca scientifica e tecnologica;
- Religione e sviluppo spirituale;
- Assistenza agli anziani;
- Patologie e disturbi psichici e mentali;
- Protezione civile;
- Attività sportiva.

Esso stabiliva che le richieste dovessero essere redatte su appositi moduli e essere inviate alla Fondazione mediante raccomandata A/R entro il 31 gennaio 2006, unitamente ad alcuni documenti ritenuti indispensabili per poter effettuare una esauriente istruttoria, quali ad esempio atto costitutivo, statuto, bilanci, composizione dell'organo amministrativo in carica, codice fiscale, autorizzazione al trattamento dei dati personali, descrizione dettagliata dell'iniziativa proposta e relativo preventivo di spesa, etc.

In conformità con le indicazioni contenute nel Programma Generale degli Interventi per il triennio 2005-2007, il Bando prevedeva inoltre che nella valutazione delle istanze pervenute venisse data priorità ad iniziative e progetti volti a:

- superare l'emergenza sangue a Roma e nel Lazio;
- creare e potenziare le strutture per la rianimazione, l'assistenza neonatale e le emergenze cardiache;
- fornire assistenza a pazienti comatosi e postcomatosi;
- creare e gestire case di accoglienza per i familiari di pazienti ricoverati in strutture ospedaliere romane;
- creare e gestire case di accoglienza o case famiglia per disabili privi di un nucleo familiare in grado di fornire loro assistenza;
- fornire una mappatura dei servizi socio-assistenziali offerti dalle organizzazioni non profit operanti nella Regione Lazio, ed in particolare a Roma e Provincia;
- incentivare la pratica di attività sportive finalizzate all'integrazione sociale di ragazzi in condizioni di disagio o emarginazione;
- favorire i processi di integrazione culturale a beneficio di coloro che provengono da Paesi extracomunitari;
- promuovere e riscoprire la cultura romana e regionale;
- favorire l'acquisto di attrezzature, materiali didattici e prodotti editoriali per la scuola;
- orientare al lavoro gli studenti dell'ultimo anno di scuola superiore;
- promuovere la formazione professionale e l'avviamento al lavoro delle persone disabili;
- promuovere iniziative di divulgazione scientifica di alta qualificazione nell'ambito della bio-medicina, nonché dell'ambiente per uno sviluppo sostenibile ed eco-compatibile;
- sostenere progetti di ricerca scientifica ed applicata nel campo dell'oncologia pediatrica e delle patologie neurologiche di tipo degenerativo.

Per facilitare la presentazione delle richieste di contributo, l'Ufficio Attività Istituzionali della Fondazione si è reso disponibile a fornire informazioni ed assistenza ai soggetti interessati sia telefonicamente che via e-mail. Sono inoltre stati organizzati tra la fine del 2005 e l'inizio del 2006

tre incontri di formazione sul Bando, ai quali hanno partecipato quasi 300 persone, in rappresentanza di altrettanti organismi.

Alla scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande sono pervenute alla Fondazione n. 897 istanze, per un totale di oltre 43,5 milioni di Euro. Uno degli enti richiedenti si è successivamente ritirato, riducendo il numero dei partecipanti al Bando a 896, con iniziative così ripartite tra i vari settori di intervento previsti:

Settore	Richieste pervenute
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	143
Arte, attività e beni culturali	178
Educazione, istruzione e formazione	237
Ricerca scientifica e tecnologica	50
Volontariato, filantropia e beneficenza	76
Religione e sviluppo spirituale	19
Assistenza agli anziani	36
Patologie e disturbi psichici e mentali	62
Protezione civile	24
Attività sportiva	55
Settore non specificato	16

Come già verificatosi in occasione del Bando precedente, al quale la partecipazione era stata molto minore (332 istanze pervenute nel 2004 rispetto alle 896 del 2006), i settori di intervento nei quali si è concentrato il maggior numero di richieste sono stati “Educazione, istruzione e formazione”, “Arte, attività e beni culturali” e “Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa”.

Le 896 domande di contributo sono state dapprima esaminate dal punto di vista formale, al fine di verificare che fossero state inoltrate da soggetti ammissibili alle erogazioni della Fondazione, utilizzando la modulistica appositamente predisposta, e che fossero corredate da tutti gli allegati richiesti dal Bando. Quelle risultate non conformi, il cui numero è stato molto elevato nonostante i tre incontri formativi e l’assistenza fornita dagli Uffici della Fondazione, sono state escluse dalla valutazione di merito.

L’iter istruttorio cui sono state sottoposte tutte le richieste ammesse, così come disciplinato dal Regolamento interno per le erogazioni, si è articolato su più fasi, a dimostrazione della serietà e del rigore con cui la Fondazione compie le proprie scelte in merito alle iniziative da sostenere, al fine di assicurare la massima trasparenza della propria attività ed il migliore utilizzo delle proprie risorse. E’ stata dapprima prevista la stesura di una dettagliata relazione su ogni istanza a cura dell’Ufficio Attività Istituzionali, seguita da un primo parere di merito redatto dal Direttore Generale e da un secondo parere ad opera di apposite Commissioni di Valutazione costituite da esperti nei settori di attività della Fondazione. In molti casi, al fine di acquisire maggiori informazioni, sono stati effettuati sopralluoghi presso le sedi legali degli enti richiedenti o presso le sedi di svolgimento dei progetti, avvalendosi anche della collaborazione di esperti volontari senior dell’Associazione Seniores Italia - Partner per lo Sviluppo Onlus.

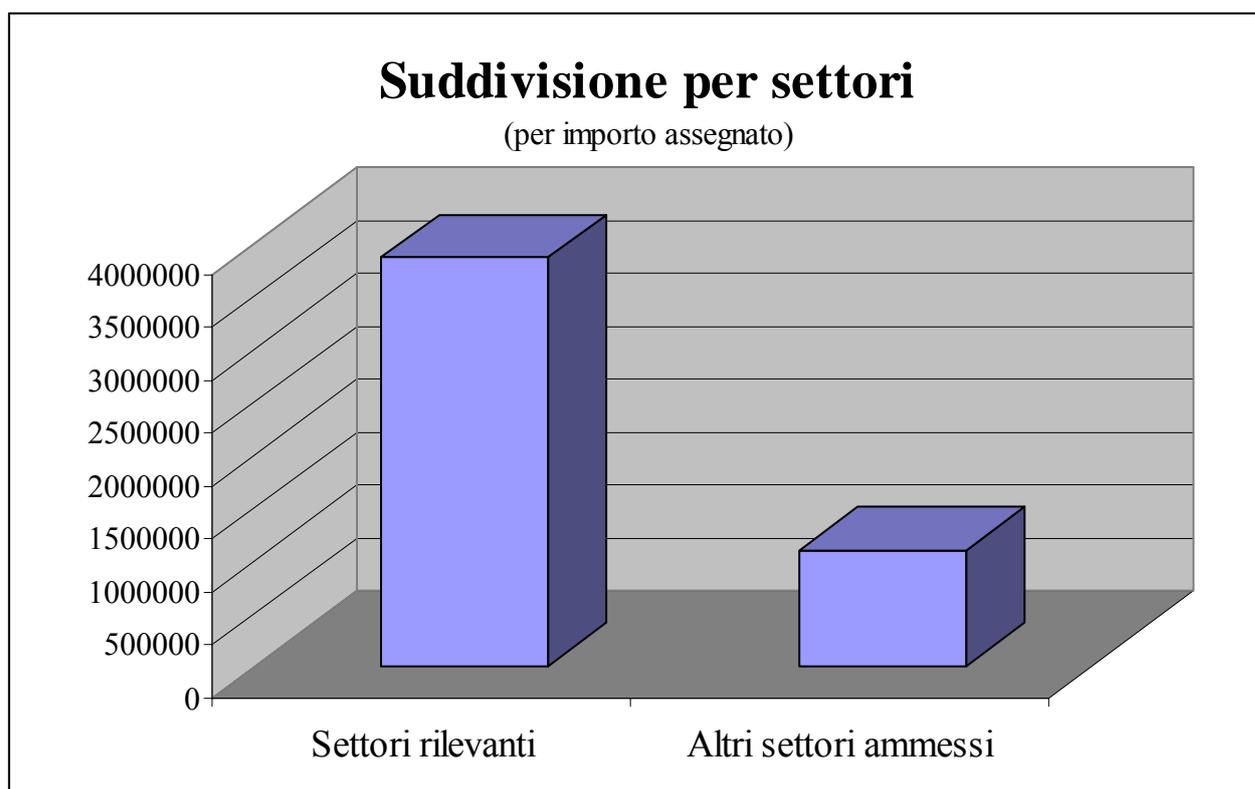
La massima cura è stata posta in ogni fase dell’istruttoria delle istanze, al fine di individuare i punti di forza o di debolezza di ogni singolo progetto proposto, nonché l’effettiva capacità dell’organismo richiedente di realizzarlo. Sono stati generalmente preferiti enti di ampia esperienza nel settore di attività prescelto e che avessero già realizzato o gestito in passato progetti di rilevanza; in caso di organismi di recente costituzione, sono state invece valutate la competenza e l’esperienza, eventualmente acquisite presso altre realtà, dei promotori dell’iniziativa. All’analisi del curriculum degli enti richiedenti è seguito un attento esame del progetto proposto, al fine di verificarne l’utilità sociale, la fattibilità, la congruità del budget, l’originalità, i benefici attesi ed ogni altra caratteristica significativa ai fini del giudizio finale.

A conclusione del processo istruttorio e deliberativo sono stati assegnati 110 contributi, per complessivi Euro 4.957.000,00, così ripartiti tra i vari settori di intervento:

Settore	Richieste accolte	%	Importo assegnato	%
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	16	14,5%	1.141.800,00	23,0%
Arte, attività e beni culturali	20	18,2%	820.500,00	16,6%
Educazione, istruzione e formazione	25	22,7%	1.080.600,00	21,8%
Ricerca scientifica e tecnologica	10	9,1%	640.000,00	12,9%
Volontariato, filantropia e beneficenza	7	6,4%	175.500,00	3,5%
Religione e sviluppo spirituale	3	2,7%	87.000,00	1,8%
Assistenza agli anziani	9	8,2%	354.600,00	7,2%
Patologie e disturbi psichici e mentali	8	7,3%	311.000,00	6,3%
Protezione civile	3	2,7%	92.000,00	1,9%
Attività sportiva	9	8,2%	254.000,00	5,0%
Totale	110	100%	4.957.000,00	100%

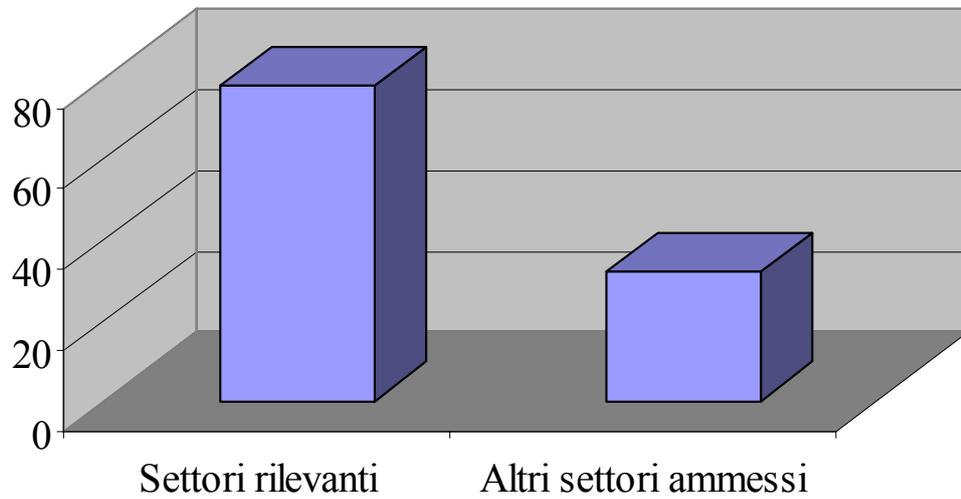
Rispetto al Bando precedente, gli importi assegnati per la realizzazione di progetti ed iniziative di terzi sono aumentati del 29% circa, passando da Euro 3.857.150,00 ad Euro 4.957.000,00. E' invece diminuito il numero dei contributi concessi, sceso da 146 a 110, poiché gli importi stanziati a sostegno delle iniziative sono stati in media più rilevanti.

Al fine di fornire un quadro maggiormente rappresentativo dell'esito del Bando 2006, si ritiene opportuno riepilogare di seguito le principali caratteristiche delle 110 richieste accolte:

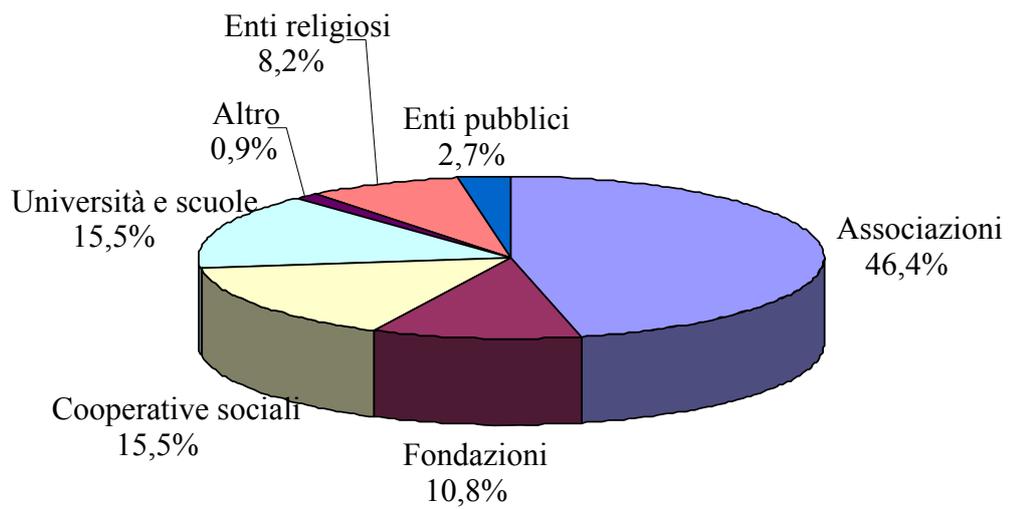


Suddivisione per settori

(per numero interventi)

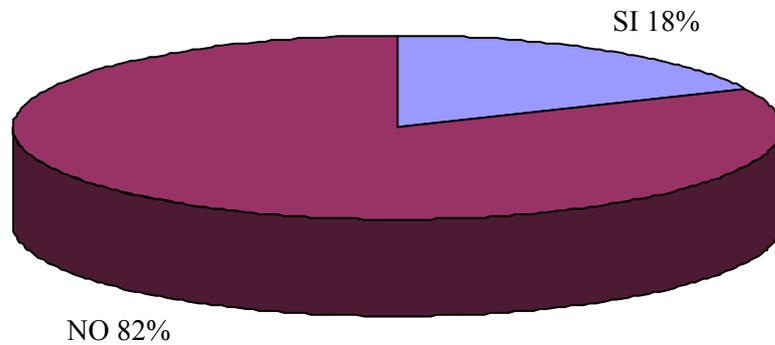


Tipologia beneficiari

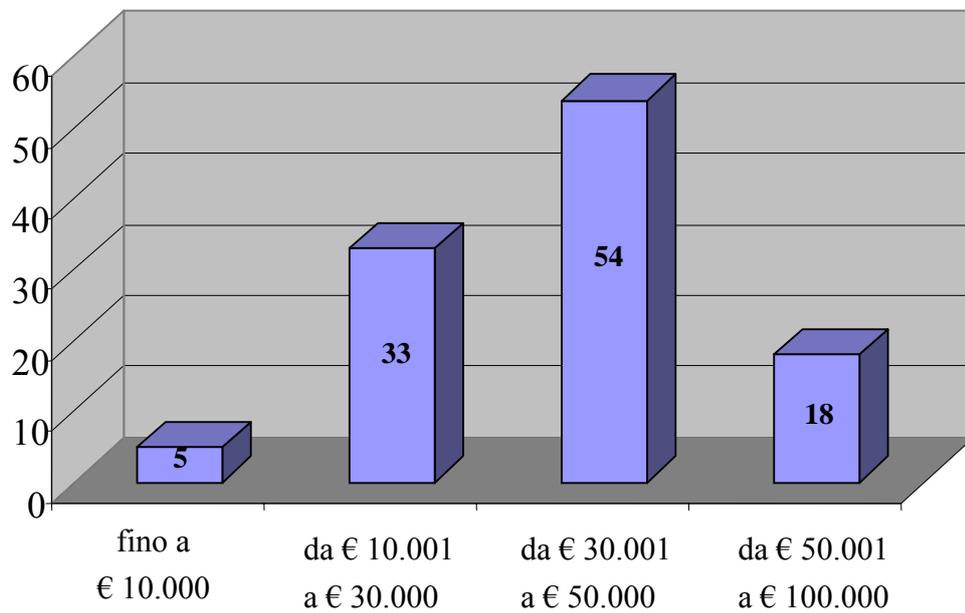


Beneficiari destinatari di precedenti erogazioni della Fondazione

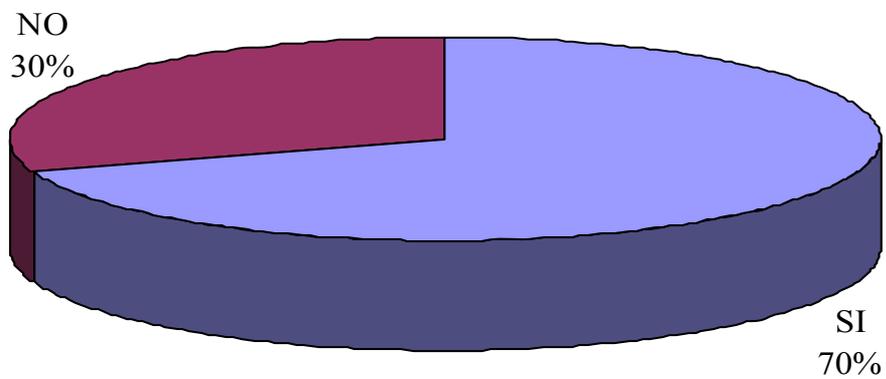
(ultimi cinque anni)



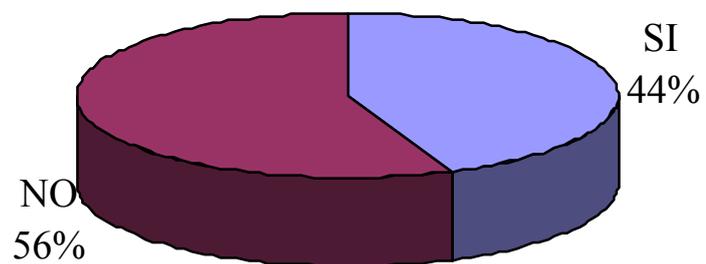
Interventi per classi di importo



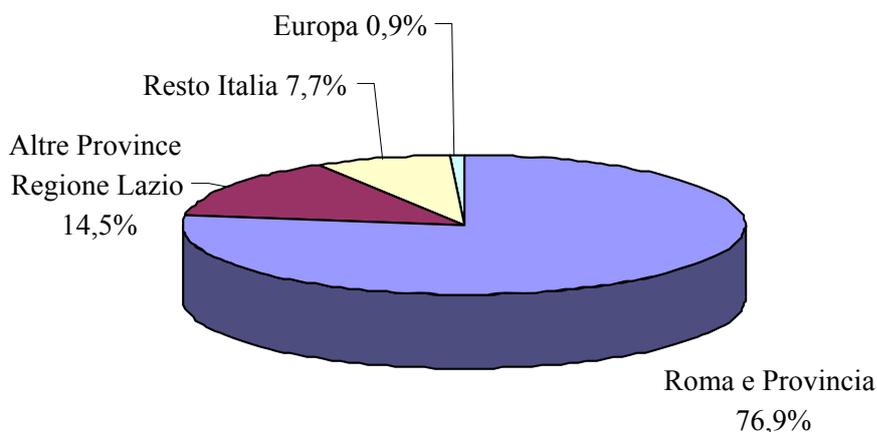
Interventi che prevedono cofinanziamenti



Interventi a carattere prioritario



Localizzazione interventi



L'oggetto dei 110 interventi deliberati può essere così riepilogato:

Creazione e gestione di case famiglia, case di accoglienza o centri diurni per persone appartenenti alle categorie sociali deboli	11
Servizi informativi per i cittadini	9
Attività assistenziali, socio-sanitarie e sanitarie	8
Interventi formativi ed attività didattiche	14
Attività di socializzazione, ricreative, culturali e sportive per persone appartenenti alle categorie sociali deboli	16
Acquisto mezzi e/o attrezzature	14
Organizzazione di convegni, seminari, mostre ed eventi	3
Ristrutturazione edifici	3
Progetti di ricerca in campo medico	6
Progetti di ricerca in campo umanistico (storico, sociale, giuridico, etc.)	6
Progetti di ricerca in campo tecnologico	1
Realizzazione prodotti editoriali	3
Concessione di borse di studio	4
Restauro e/o valorizzazione opere artistiche, architettoniche ed archeologiche	7
Valorizzazione archivi e biblioteche	5

Ad oggi i contributi, assegnati a fine 2006, non sono ancora stati erogati. La Fondazione, infatti, non è solita corrispondere somme in anticipo ma dà corso alle erogazioni soltanto dopo aver verificato, sia sulla base della documentazione pervenuta che mediante sopralluoghi presso le sedi di svolgimento dei progetti, che le risorse vengano effettivamente destinate alle finalità per cui il contributo è stato concesso. Particolare importanza viene inoltre attribuita al rispetto dei tempi di attuazione delle singole iniziative: per non tenere immobilizzate per lungo tempo le risorse, all'atto della loro assegnazione è stato stabilito che i beneficiari dei contributi dovessero utilizzare entro diciotto mesi le somme a loro disposizione, pena la revoca del provvedimento. Una volta concluse le erogazioni, che dovrebbero protrarsi fino al primo semestre 2008, i risultati conseguiti verranno esaminati al fine di valutare i benefici che ogni singola iniziativa ha prodotto per la collettività,

contribuendo alla soluzione di uno specifico bisogno del territorio. Le valutazioni finali arricchiranno l'esperienza della Fondazione e forniranno spunti di notevole importanza per l'elaborazione di nuove strategie e programmi di azione.

L'elenco di tutte le richieste accolte è consultabile sul sito internet www.fondazionecrroma.it.

La Fondazione per il Sud

Le finalità di questa Fondazione, costituita il 22 novembre 2006 a seguito di un protocollo d'intesa tra le Fondazioni di origine bancaria ed il mondo del volontariato che ha posto fine ad un lungo contenzioso sulle modalità di calcolo degli accantonamenti ex art. 15 della Legge 266/91, consistono nel promuovere l'infrastrutturazione sociale nel Mezzogiorno, ed in particolare nelle Regioni che rientrano nell'obiettivo prioritario 1 del Regolamento CE n. 1260 del 21 giugno 1999.

Essa si propone di favorire, attraverso l'attuazione di forme di collaborazione e di sinergia con le diverse espressioni delle realtà locali, lo sviluppo di reti di solidarietà, in un contesto di sussidiarietà e responsabilità sociale, muovendosi lungo tre linee di intervento:

- 1) la diffusione di nuovi soggetti, come le Fondazioni di comunità, specializzati nella raccolta e nell'impiego di donazioni per finalità di interesse collettivo e legate a singoli e ben definiti territori;
- 2) la promozione di iniziative esemplari su determinati assi tematici:
 - a) lo sviluppo, la qualificazione e l'innovazione dei servizi socio-sanitari;
 - b) la cura e la valorizzazione dei "beni comuni";
 - c) l'educazione dei giovani, con particolare riferimento alla legalità ed ai valori della convivenza civile;
 - d) la mediazione culturale e l'accoglienza/integrazione degli immigrati extracomunitari;
 - e) lo sviluppo di capitale umano di eccellenza;
- 3) l'attivazione di accordi, definiti partnership di sviluppo, con organizzazioni non profit, enti pubblici, privati ed altre parti sociali per l'ideazione e la realizzazione di progetti, in particolare nel settore della ricerca e della formazione di capitale umano di eccellenza, che prevedano la gestione congiunta del progetto stesso.

La Fondazione per il Sud ha sede a Roma, presso l'ACRI, ed è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 13 componenti, 12 dei quali suddivisi pariteticamente tra rappresentanti delle Fondazioni di origine bancaria e delle organizzazioni di volontariato, cui si aggiunge il Presidente quale figura super partes.

La sua attività verrà sostenuta, oltre che dagli utili derivanti dalla gestione del patrimonio (oltre 300 milioni di Euro), con un flusso annuale di risorse derivante - quale quota di sua spettanza in base al già citato protocollo d'intesa con il mondo del volontariato - dall'accantonamento annuale da parte delle Fondazioni della differenza che si determina tra il calcolo del 1/15 destinato ai Csv in base alla legge 266/91 prima e dopo l'Atto di indirizzo "Visco", quantunque di destinare al volontariato questa differenza non ci siano obblighi giuridici ma solo una scelta volontaria delle Fondazioni.

A titolo di conferimento al Fondo di dotazione della Fondazione per il Sud, la Fondazione Cassa di Risparmio di Roma ha versato nel 2006 complessivamente Euro 6.541.032,32, di cui:

- Euro 5.523.002,00 quale quota di sua pertinenza;
- Euro 1.018.030,32 quale quota di pertinenza degli enti di volontariato ai sensi del Decreto emanato in data 11 settembre 2006 dal Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro della Solidarietà Sociale.

Nel 2007 la Fondazione per il Sud dovrebbe giungere alla piena operatività e ci si augura che le differenti componenti che costituiscono la base partecipativa, ovvero il sistema delle Fondazioni di

origine bancaria, da una parte, ed il mondo del Volontariato, dall'altro, possano confermare nella pratica operativa quella comunanza di intenti che è stata formalizzata nell'atto costitutivo, e mettere a punto idonei e condivisi strumenti di intervento nel sociale al fine di conseguire una efficienza di gestione ed una efficacia di risultati. Qualora tutto questo non dovesse verificarsi, la Fondazione non potrà che riconsiderare la propria adesione alla Fondazione per il Sud.

Programmi di sviluppo dell'attività della Fondazione

Superata la modalità operativa che la vedeva passivamente impegnata nel distribuire erogazioni di modesta entità sul territorio, la Fondazione ha assunto a partire dalla fine degli anni Novanta, per volontà del Presidente, un ruolo sempre più attivo, propositivo ed autonomo nell'ideare, promuovere e sostenere iniziative di elevato valore sociale nell'ambito della realtà locale ove la sua presenza è fortemente radicata.

Conseguenza di tale processo è stato il progressivo orientarsi verso il modello della *operating foundation*, grazie al quale la Fondazione ha realizzato direttamente iniziative di primaria importanza nei cinque settori di intervento prescelti come rilevanti ed ha positivamente sperimentato la formula della fondazione aperta, che ha consentito l'avvio di proficue collaborazioni e sinergie con altri enti operanti sul medesimo territorio per il raggiungimento di obiettivi comuni.

L'anno che ci attende segnerà la fase conclusiva delle attività intraprese sulla base delle strategie, degli indirizzi e delle priorità d'azione individuate nel Programma Generale degli Interventi per il triennio 2005-2007. In conseguenza di ciò particolare attenzione sarà prestata alla valutazione delle esperienze maturate e dei risultati ottenuti mediante gli interventi posti in essere nel periodo e verrà contestualmente avviata un'approfondita analisi del contesto territoriale di riferimento e dei suoi bisogni. Tale impegno porterà, nel secondo semestre 2007, alla elaborazione di un nuovo piano di azione triennale, il cui obiettivo sarà quello di fornire risposte sempre più concrete ed efficaci alle tante emergenze della società odierna.

L'organizzazione interna della Fondazione

Il Bilancio al 31 dicembre 2006 è il primo di competenza del secondo mandato degli organi della Fondazione successivo alla Riforma "Ciampi", che si sono insediati, espletate le procedure previste dallo Statuto, il 9 marzo 2006.

Lo schema organizzativo della Fondazione è rimasto invariato in quanto consente di assolvere all'operatività aziendale ed assicura la separatezza delle competenze tra le varie funzioni.

L'organigramma, che prevede anche il ricorso a strutture di Staff, è così rappresentato:

Funzione in Staff al

Consiglio di Amministrazione: Controlli Interni.

Funzioni in Staff al Presidente: Affari Generali, Rapporti Istituzionali e Relazioni Internazionali
Gestione Museo del Corso;

Funzioni in Staff al

Direttore Generale: Servizi Generali;
Affari Legali;
Amministrazione del Personale.

Funzioni in linea al

Direttore Generale: Attività Istituzionali;
Tesoreria e Finanza;
Amministrazione e Bilancio.

L'organigramma è comunque soggetto ad essere modificato in funzione dello svolgersi delle attività correnti, sia operative che di carattere istituzionale.

Il Consiglio di Amministrazione, con le prime deliberazioni adottate subito dopo l'insediamento, ha provveduto ad istituire le Commissioni consultive al fine di disporre di un valido ed oramai collaudato strumento per acquisire pareri su problematiche di particolare importanza. Le Commissioni consultive istituite sono state le seguenti:

- Commissione consultiva "Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa";
- Commissione consultiva "Arte, attività e beni culturali";
- Commissione consultiva "Educazione, istruzione e formazione";
- Commissione consultiva "Volontariato, filantropia e beneficenza".

Queste Commissioni hanno la funzione di fornire al Consiglio di Amministrazione pareri in merito alle problematiche che verranno sottoposte, anche in materia di ricerca scientifica, nei rispettivi settori di interesse e con particolare riferimento alle iniziative proprie della Fondazione ed alla loro possibile evoluzione in relazione ai risultati che tali iniziative conseguiranno.

- Commissione consultiva "CEDRA – Centro per la Diffusione dei risultati della Ricerca scientifica in Agricoltura", con la funzione di sovrintendere il CEDRA da un punto di vista scientifico, e di valutarne la sua possibile evoluzione in relazione ai risultati che si conseguiranno;
- Commissione consultiva "Obiettivo Sud", con la funzione di fornire pareri in merito alle iniziative di utilità sociale da assumersi, o già assunte, in proprio o in collaborazione con altri, a beneficio del Meridione d'Italia.

- Commissione consultiva “Bilanci e Patrimonio”, con la funzione di fornire pareri in merito alle problematiche che le verranno sottoposte in ordine agli aspetti patrimoniali della Fondazione stessa e delle realtà che ad essa fanno capo;
- Commissione consultiva “Statuto”, con la funzione di fornire pareri in merito alle modificazioni da apportarsi allo Statuto della Fondazione a seguito di adeguamenti normativi o conseguenti ad esigenze operative;
- Commissione tecnico-consultiva di valutazione Bando 2006 per il Settore “Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa”;
- Commissione tecnico-consultiva di valutazione Bando 2006 per il Settore “Arte, attività e beni culturali”;
- Commissione tecnico-consultiva di valutazione Bando 2006 per il Settore “Educazione, istruzione e formazione”;
- Commissione tecnico-consultiva di valutazione Bando 2006 per il Settore “Volontariato, filantropia e beneficenza”;
- Commissione tecnico-consultiva di valutazione Bando 2006 per il Settore “Attività sportiva”.

Queste Commissioni hanno avuto la funzione di esprimere, nell’ambito dei rispettivi settori di competenza, pareri sulle Relazioni istruttorie predisposte dal Direttore Generale a valere sulle richieste di contributo pervenute sul Bando 2006 delle erogazioni. La funzione delle Commissioni si è esaurita con l’espletamento della procedura istruttoria del Bando.

Nelle Commissioni consultive, al fine di garantire l’indipendenza di giudizio, non vengono nominati i componenti del Consiglio di Amministrazione.

La Fondazione assolve agli obblighi di cui:

- al D.Lgs. n.196/2003, ed a tal fine si è dotata di un Responsabile per la protezione dei dati, e già dal 2005 ha adottato il “DPS - Documento Programmatico per la Sicurezza”, che nell’esercizio 2006 non ha subito aggiornamenti; un aggiornamento è invece intervenuto il 30 marzo 2007 con riferimento alla “Tabella 1.1. Elenco dei trattamenti: informazioni essenziali”, e conseguente al fatto che dal sistema outlook residente sui singoli computer degli incaricati al trattamento dei dati, si è passati al sistema outlook exchange che salva i dati sul server; questo consente di accedere ad una procedura di salvataggio dei dati nel rispetto della sicurezza e nella riservatezza, così come avviene per i documenti redatti dagli incaricati;
- al D.Lgs. n.626/94, ed a tal fine si è dotata di un Responsabile per Servizio di Prevenzione e Sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché di preposti e di addetti al primo soccorso ed all’antincendio per le proprie Sedi di Via Marco Minghetti n.17, Roma, e di Via Montecatini n.17, sempre in Roma;
- alla Legge 31 luglio 2005, n.155, in materia di contrasto al terrorismo internazionale relativamente alla gestione del “Museo del Corso”.

Particolare cura è prestata allo sviluppo ed all’aggiornamento del sistema informatico in modo da garantire efficienza operativa in tutte le fasi di lavoro.

La Fondazione ha in organico 22 dipendenti ai quali è applicato il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro “Terziario”. In materia di impiego delle risorse umane, si ricorre anche agli strumenti di lavoro previsti dalla Legge “Biagi”, quali lo “Staff leasing” ed il lavoro temporaneo, quest’ultimo soprattutto per la gestione del proprio “Museo del Corso”. Particolarmente attiva è stata anche nell’esercizio 2006 la partecipazione del Personale della Fondazione alle Commissioni e Gruppi di lavoro istituiti presso l’ACRI e l’European Foundation Centre.

Il risultato di esercizio

Il risultato di esercizio della Fondazione non può prescindere, come ogni anno, dal risultato della gestione delle proprie risorse finanziarie, come riportato nella Relazione economico finanziaria.

Nell'esercizio 2006 i proventi finanziari (Euro 145 milioni), che costituiscono la parte più rilevante dei proventi totali (Euro 200,3 milioni) sono derivati dal risultato della Gestione finanziaria e dalle plusvalenze emerse in occasione del passaggio dei portafogli di investimento dalla precedente Gestione a quella nuova.

L'Avanzo di esercizio, al netto delle imposte da liquidare in sede di dichiarazione annuale dei redditi per Euro 1.039,339,00 e di imposte sostitutive e ritenute a titolo di imposta subite e/o di competenza dell'esercizio per Euro 16.302.736,92, è pari ad Euro 171.344.814,25, sul quale debbono essere operati gli accantonamenti alla Riserva obbligatoria ed ai Fondi per il volontariato di cui all'art.11, Legge n.266/91. Un ulteriore accantonamento è stato previsto alla Riserva per l'integrità del patrimonio.

L'accantonamento alla Riserva obbligatoria, pari al 20% dell'avanzo di esercizio come previsto dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 marzo 2007, è di Euro 34.268.962,85.

L'accantonamento ai Fondi per il volontariato per Euro 4.569.195,05 è pari ad un quindicesimo della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera d), del Decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153. Così come deriva dalla previsione di cui al Paragrafo 9.7 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 riconosciuta legittima dal TAR del Lazio con Sentenza n.4323 del 1° giugno 2005.

Dedotti gli accantonamenti di cui sopra per complessivi Euro 38.838.157,90, residua un Avanzo di Euro 132.506.656,35 da destinare ai Fondi per l'attività di istituto ed ad altri accantonamenti.

Tra i Fondi per l'attività di istituto va operato uno stanziamento, pari allo stesso importo accantonato per i Fondi per il Volontariato, quindi Euro 4.569.195,05, riservato alla realizzazione del "Progetto Sud" e che confluisce nella voce "Fondi per l'Attività di istituto – Altri fondi", come meglio specificato nella Nota integrativa.

Tra gli accantonamenti vi è quello alla Riserva per l'integrità del patrimonio per Euro 25.701.722,14, che è effettuato con l'obiettivo di tendere ad allineare il valore del patrimonio netto medio (contabile e di mercato) alla media dei valori dei patrimoni netti, rilevati anno per anno a partire dall'esercizio chiuso al 30 giugno 1998, rivalutati sulla base dei coefficienti ISTAT che misurano la variazione dell'indice generale dei prezzi al consumo italiani nel periodo considerato (30 giugno 1998 – 31 dicembre 2006). L'accantonamento dell'esercizio è stato calcolato nella misura del 15% dell'avanzo dell'esercizio, ed è pari al limite massimo previsto dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 marzo 2007.

Proposta di delibera al Comitato di Indirizzo

L'esercizio al 31 dicembre 2006 si chiude con un Avanzo di esercizio dopo le imposte di Euro 171.344.814,25.

Dedotti gli accantonamenti obbligatori per complessivi Euro 38.838.157,90, di cui:

- Euro 34.268.962,85 per la Riserva obbligatoria;
- Euro 4.569.195,05 per i Fondi per il Volontariato;

residua un Avanzo di Euro 132.506.656,35 da destinare ai Fondi per l'attività di istituto e ad altri accantonamenti come segue in coerenza con il vigente Documento Programmatico Previsionale:

- Euro 89.441.993,03 ai Fondi per le erogazioni nei settori di intervento istituzionale destinati interamente ai settori rilevanti;
- Euro 12.793.746,13 al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni;
- Euro 4.569.195,05 ad altri Fondi;
- Euro 25.701.722,14 alla Riserva per l'integrità del patrimonio.

Signori componenti del Comitato di Indirizzo,

si sottopongono alla Vostra approvazione, ai sensi dell'art.15, lett. i) dello Statuto, il Bilancio d'esercizio relativo al periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2006 unitamente alle determinazioni sugli accantonamenti e sulla destinazione dell'avanzo d'esercizio come sopra indicati, nonché il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2006 riferito alla contabilità separata per la gestione del Museo del Corso.

Roma, 30 marzo 2007.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Fondazione Cassa di Risparmio di Roma
Bilancio al 31 dicembre 2006

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		Esercizio 2006	Esercizio 2005
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali	9.394.076	9.874.989
	a) beni immobili	5.492.688	5.938.339
	di cui:		
	- beni immobili strumentali		
	b) beni mobili d'arte	3.765.929	3.765.929
	c) beni mobili strumentali	103.676	124.194
	d) altri beni	31.783	46.527
2	Immobilizzazioni finanziarie	443.095.416	429.904.252
	a) partecipazioni in enti e società strumentali	35.400.813	25.188.595
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo	29.877.810	25.188.594
	b) altre partecipazioni	407.694.603	404.715.657
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo		
	c) titoli di debito		
	d) altri titoli		
3	Strumenti finanziari non immobilizzati	1.542.087.385	1.399.138.090
	a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	1.428.873.663	671.536.991
	b) strumenti finanziari quotati	113.213.722	727.601.099
	di cui:		
	- titoli di debito		417.789.592
	- titoli di capitale		275.276.575
	- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	113.213.722	34.534.933
	c) strumenti finanziari non quotati		
	di cui:		
	- titoli di debito		
	- titoli di capitale		
	- parti di organismi di investimento collettivo di risparmio		
4	Crediti	36.498.054	24.967.102
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	8.174.204	9.190.807
5	Disponibilità liquide	11.142.528	3.412.784
6	Altre attività	5.404.103	428.324
	di cui:		
	- attiv.impiegate in imprese strumentali direttam.esercitate	5.404.103	428.324
7	Ratei e risconti attivi	36.848	9.701.708
TOTALE ATTIVITA'		2.047.658.410	1.877.427.248

Fondazione Cassa di Risparmio di Roma
Bilancio al 31 dicembre 2006

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO		Esercizio 2006	Esercizio 2005
1	Patrimonio netto	1.678.654.621	1.615.704.990
	a) fondo di dotazione	1.558.964.400	1.555.985.454
	b) riserva da donazioni		
	c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze		
	d) riserva obbligatoria	93.988.499	59.719.536
	e) riserva per l'integrità del patrimonio	25.701.722	
	f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo		
	g) avanzo da destinare (disavanzo residuo) dell'esercizio		
2	Fondi per l'attività di istituto	271.283.164	213.241.329
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	81.513.499	68.719.752
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	139.738.344	99.840.313
	c) fondi per le erogazioni negli altri settori statutari		8.884.132
	d) altri fondi	50.031.321	35.797.132
3	Fondi per rischi ed oneri	13.981.498	30.000
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	206.344	156.342
5	Erogazioni deliberate	71.126.066	38.836.235
	a) nei settori rilevanti	69.919.218	34.297.987
	b) negli altri settori statuari	1.206.848	4.538.248
6	Fondo per il volontariato	10.486.591	7.422.482
7	Debiti	1.870.593	1.999.808
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.870.593	1.999.808
8	Ratei e risconti passivi	49.533	36.062
TOTALE PASSIVITA'		2.047.658.410	1.877.427.248

Fondazione Cassa di Risparmio di Roma

Bilancio al 31 dicembre 2006

CONTI D'ORDINE		Esercizio 2006	Esercizio 2005
1	Beni di terzi		
2	Beni presso terzi	163.205.327	559.556.306
3	Garanzie ed impegni		1.214.664
4	Impegni di erogazione		
5	Rischi		13.657.622
7	Altri conti d'ordine	13.178.105	36.470.451
TOTALE CONTI D'ORDINE ATTIVI		176.383.432	610.899.043

Fondazione Cassa di Risparmio di Roma
Bilancio al 31 dicembre 2005

CONTO ECONOMICO

		Esercizio 2006	Esercizio 2005
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	79.880.107	63.861.823
2	Dividendi e proventi assimilati	33.145.299	19.177.165
	a) da società strumentali		
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	26.081.941	10.432.776
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati	7.063.358	8.744.389
3	Interessi e proventi assimilati	12.311.327	17.437.036
	a) da immobilizzazioni finanziarie		
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	11.406.247	17.070.960
	c) da crediti e disponibilità liquide	905.080	366.076
4	Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	-6.834.524	3.553.966
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	54.562.942	36.510.709
9	Altri proventi	3.329.188	3.282.416
	di cui:		
	- contributi in conto esercizio		
10	Oneri	13.219.678	12.118.179
	a) compensi e rimborsi spese organi statutari	2.146.900	1.983.506
	b) per il personale	1.686.655	1.464.189
	c) per consulenti e collaboratori esterni	1.525.893	1.039.694
	d) per servizi di gestione del patrimonio	3.842.571	3.919.334
	e) interessi passivi ed altri oneri finanziari	30.163	63.027
	f) commissioni di negoziazione	1.698.374	1.334.673
	g) ammortamenti	529.053	527.638
	p) altri oneri	1.760.069	1.786.118
11	Proventi straordinari	23.869.050	377.397
	di cui:		
	- plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie		
12	Oneri straordinari	14.659.558	365.148
	- minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie		
13	Imposte e tasse	1.039.339	543.921
	AVANZO (disavanzo) dell'ESERCIZIO	171.344.814	131.173.264
14	Copertura disavanzi esercizi precedenti		
15	Accantonamento alla riserva obbligatoria	34.268.963	26.234.653
16	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio		
	a) nei settori rilevanti		
	b) negli altri settori statutari		
17	Accantonamenti ai fondi per il volontariato	4.569.195	3.497.954
18	Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto	106.804.934	101.440.657
	a) al fondo di stabilizzazione degli interventi istituzionali	12.793.746	9.794.270
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	89.441.993	79.333.590
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari		8.814.843
	d) agli altri fondi.	4.569.195	3.497.954
19	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	25.701.722	
	AVANZO (disavanzo) RESIDUO		

Fondazione Cassa di Risparmio di Roma

Sede in Via Marco Minghetti 17, 00186 - Roma

Nota integrativa al bilancio al 31/12/2006

Gli importi presenti sono espressi in Euro.

PREMESSA

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006, è stato redatto in conformità ai criteri dettati dal Provvedimento del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, richiamato dal Decreto del Ministero dell' Economia e delle Finanze del 23 marzo 2007 "Misure dell'accantonamento alla riserva obbligatoria e all'accantonamento patrimoniale facoltativo per l'esercizio 2006".

CRITERI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa ed è stato redatto secondo uno schema che rappresenta con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio. Ulteriori informazioni sono riportate nella relazione sulla gestione a cui si rinvia.

PRINCIPI DI REDAZIONE

Come indicato in premessa, per quanto attiene i principi che sovrintendono alla redazione del bilancio nonché allo schema dello stesso si è fatto riferimento all'Atto di indirizzo emanato dall'Autorità di Vigilanza in data 19 aprile 2001.

La rilevazione dei proventi e degli oneri è stata fatta nel rispetto del principio di competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento, e del principio di prudenza, anche in funzione della conservazione del valore del patrimonio della Fondazione.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Il bilancio è stato redatto privilegiando, ove possibile, la rappresentazione della sostanza sulla forma.

Le partecipazioni in società ed enti strumentali sono iscritte tra le immobilizzazioni.

Le partecipazioni di controllo detenute dalla Fondazione in società che non abbiano per oggetto esclusivo l'esercizio di imprese strumentali sono iscritte tra le immobilizzazioni.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio sono quelli previsti dall'Atto di Indirizzo emanato dall'Autorità di vigilanza. La valutazione delle voci è fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività.

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio al 31/12/2006 non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente ad eccezione del criterio di valutazione adottato per le quote di Fondi O.I.C.R. armonizzati, che, a differenza dei precedenti esercizi, sono state valorizzate al minore tra il costo di acquisto ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente.

I più significativi criteri adottati sono i seguenti.

Criteri di conversione dei valori espressi in valuta

Le attività correnti e le passività denominate in valuta, sono convertite in euro al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione, inclusi gli oneri accessori, ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi in maniera sistematica, in relazione alla residua possibilità di utilizzo, ed imputati direttamente alle singole voci.

I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le licenze, concessioni e marchi sono ammortizzati con una aliquota del 20% annuo.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificata dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti di cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote:

- beni immobili: 3% annuo;
- mobili e macchine ordinarie d'ufficio: 12% annuo;
- attrezzatura varia e minuta: 15% annuo;
- macchine d'ufficio elettroniche: 20% annuo;
- impianti telefonici e dati: 20% annuo;
- apparecchi telefonia mobile: 25% annuo.

I beni mobili d'arte non vengono ammortizzati.

Le immobilizzazioni che, alla chiusura dell'esercizio, sono risultate durevolmente di valore inferiore a quello di acquisto o di produzione, tenuto altresì conto degli ammortamenti e delle svalutazioni effettuati, sono state iscritte a tale minor valore; questo valore viene mantenuto sino a quando non sia venuto meno il motivo di tale rettifica.

Gli immobili compresi nelle immobilizzazioni materiali sono stati rivalutati in base alla legge 19/03/1983 n. 72. Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, delle immobilizzazioni stesse.

Finanziarie

Le partecipazioni sono valutate al costo d'acquisto, rettificato in presenza di perdite durevoli di valore; nella determinazione di queste ultime, si è tenuto conto del patrimonio netto delle rispettive partecipate.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo da parte della Fondazione.

Strumenti finanziari non immobilizzati

Gestioni patrimoniali individuali

Le operazioni relative agli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale a soggetti abilitati ai sensi del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, sono contabilizzate con delle scritture riepilogative riferite alla data di chiusura dell'esercizio ed effettuate in conformità ai rendiconti trasmessi.

Nella rilevazione del risultato delle gestioni patrimoniali individuali non si è tenuto conto delle plusvalenze da valutazione non realizzate alla data di chiusura dell'esercizio.

I rendiconti trasmessi dai gestori sono conservati per lo stesso periodo di conservazione delle scritture contabili. Alla data di chiusura dell'esercizio, nella contabilità della Fondazione, risultano gli strumenti finanziari e le somme di denaro affidati in gestione patrimoniale individuale.

Il risultato delle gestioni patrimoniali individuali, al netto delle imposte e al lordo delle commissioni di negoziazione e di gestione è riportato nella voce "risultato delle gestioni patrimoniali individuali" del conto economico (n. 1 del conto economico).

Per le gestioni patrimoniali individuali sono riportati, se disponibili, tutti i dati richiesti dall'Atto di Indirizzo (punto 4.5).

Titoli

I titoli, iscritti nell'attivo circolante, sono valutati al minore tra il costo di acquisto ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato. La configurazione di costo adottata è quella del costo medio ponderato.

Nella determinazione del costo di acquisto dei titoli di debito viene considerato l'incremento dovuto allo scarto netto di emissione maturato.

Il prezzo di mercato cui si è fatto riferimento per comparare il costo è quello comunicato dalla Banca depositaria.

Per i titoli precedentemente svalutati, relativamente ai quali sono venute meno le ragioni che avevano reso necessario l'abbattimento al valore di realizzo, si è proceduto al ripristino del valore nel limite del costo originario.

Quote di Fondi O.I.C.R.

Le parti di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, considerati strumenti finanziari quotati, sono stati valutati al minore fra il costo di acquisto ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato.

La configurazione di costo adottata è quella del costo medio ponderato.

Crediti

Sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo.

Disponibilità liquide

Consistono nei saldi della cassa contante e nei saldi attivi dei conti correnti di corrispondenza intrattenuti con le banche alla data di chiusura dell'esercizio, ivi comprese le competenze maturate a tale data.

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto è composto dal Fondo di dotazione, dalle riserve previste dall'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001 e dall'eventuale avanzo (disavanzo) residuo dell'esercizio.

Riserva obbligatoria ex articolo 8, comma 1, lett. c), D. lgs. n. 153/1999

L'avanzo dell'esercizio viene destinato, in ciascun esercizio, alla riserva obbligatoria nella misura fissata dall'Autorità di Vigilanza con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 marzo 2007.

Riserva per l'integrità del patrimonio

La riserva è costituita al solo fine di conservare il valore del patrimonio; è determinata, per l'esercizio 2006, nella misura del 15% dell'avanzo dell'esercizio, percentuale massima consentita in base al menzionato Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 marzo 2007.

Fondi per l'attività di istituto

Fondo di stabilizzazione delle Erogazioni

Il fondo ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale.

Nella determinazione dell'accantonamento al fondo si tiene conto della variabilità attesa del risultato dell'esercizio, commisurata al risultato medio atteso dell'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale.

Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e Fondi per le erogazioni negli altri settori statutari

Accolgono le somme accantonate per effettuare erogazioni e per le quali non sia stata assunta la delibera di erogazione.

Altri Fondi

Il fondo accoglie le somme, eventualmente necessarie, per esigenze di svalutazioni delle partecipazioni iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale e le movimentazioni delle dotazioni delle imprese strumentali direttamente esercitate in contabilità separata.

La voce accoglie anche le somme destinate alla realizzazione del Protocollo d'intesa firmato nell'ottobre 2005 fra l'ACRI e le organizzazioni rappresentative del mondo del volontariato, dei centri di servizi e dei comitati di gestione, cui la Fondazione ha aderito, che vede le fondazioni impegnate nella promozione e nel sostegno, nelle regioni meridionali, dello sviluppo delle infrastrutture sociali (Progetto Sud).

Il Protocollo, che conferma l'impegno della Fondazione a riequilibrare la destinazione territoriale delle erogazioni, si avvale, in un'ottica di solidarietà complessiva, delle risorse rese disponibili a seguito della sentenza del TAR del Lazio n. 4323 del 1° giugno 2005, che ha ritenuto legittima la previsione del paragrafo 9.7 del provvedimento ministeriale del 19 aprile 2001 concernente le modalità di calcolo degli accantonamenti ai Fondi del Volontariato *ex art. 15* della Legge 266/91.

In esecuzione del predetto Protocollo, quindi, al Progetto Sud, nell'esercizio 2005, sono state destinate le somme accantonate fino al 31 dicembre 2004 alla voce "Fondi del Volontariato Indisponibili", che pertanto sono state riallocate in uno specifico conto denominato "Fondi per la realizzazione del Progetto Sud" della voce "Altri fondi". Dette somme sono state erogate nel corso dell'esercizio, in attuazione del Protocollo d'intesa, attraverso la partecipazione alla costituzione della Fondazione per il Sud.

La medesima voce, inoltre, accoglie gli ulteriori accantonamenti, il primo dei quali operato in sede di destinazione dell'avanzo dell'esercizio 2005, computati convenzionalmente, sulla base del Protocollo d'intesa, in una misura pari a quella corrispondente all'accantonamento *ex art. 15* della legge n. 266/91 di cui al richiamato paragrafo 9.7 del provvedimento ministeriale del 19 aprile 2001.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali siano indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza alla data di chiusura dell'esercizio.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio ed iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Fondo TFR

Rappresenta l'indennità maturata dai dipendenti alla fine dell'esercizio; gli accantonamenti operati nei singoli esercizi sono stati calcolati in conformità alla legge ed ai contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli eventuali acconti erogati ed al netto delle quote del fondo trasferite a forme di previdenza complementare, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data (al lordo delle imposte).

Erogazioni deliberate

La voce iscrive le somme per le quali è stata assunta la delibera di erogazione, anche a fronte di interventi di durata pluriennale, e che non sono state ancora erogate alla data di chiusura dell'esercizio.

Fondi per il Volontariato

Gli accantonamenti al Fondo effettuati in applicazione dell'art. 15 della legge n. 266 del 1991, in tema di volontariato, sono computati, a seguito della sentenza del TAR del Lazio n. 4323 del 1° giugno 2005, in conformità all'atto di indirizzo del 19 aprile 2001 ed alla lettera del 25 marzo 2002, prot. 513146, del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro, secondo cui le Fondazioni sono tenute a destinare alle finalità della legge un "quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo di esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del Decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153".

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale.

Ratei e Risconti attivi e passivi - Riconoscimento dei costi, oneri, ricavi e proventi.

I costi, gli oneri, i ricavi ed i proventi, anche di natura finanziaria, e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base al principio della competenza temporale.

Nel rispetto di tale principio le quote di costi, oneri, ricavi e proventi, che non hanno avuto la corrispondente manifestazione numeraria, vengono imputate all'esercizio di competenza attraverso l'iscrizione dei relativi ratei attivi o passivi.

I costi, gli oneri, i ricavi e i proventi di competenza di due o più esercizi, vengono imputati all'esercizio di competenza attraverso l'iscrizione dei relativi risconti attivi o passivi

Per i risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

I proventi sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva sono riportati nel conto economico al netto delle imposte.

Imposte su reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e rappresentano gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio. Gli accantonamenti sono stati calcolati sulla base della normativa vigente. L'IRES dell'esercizio è stata calcolata applicando l'aliquota ordinaria, per effetto dell'art. 2, comma 4 della Legge 30/07/2004 n. 191 (conversione in legge con modificazioni del D.L. 168/2004).

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

I beni della Fondazione presso terzi sono rappresentati:

- dal valore nominale per i titoli obbligazionari quotati;
- dal valore nominale per le quote associative in enti;
- dal numero dei titoli per le azioni rappresentative di partecipazioni;
- dal numero dei titoli, per le azioni in deposito amministrato, desunto dalla documentazione della banca depositaria;
- dal numero degli arredi di pregio ed opere d'arte presso terzi;
- dal costo di acquisto delle attrezzature presso terzi.

Le somme chieste a rimborso all'Amministrazione Finanziaria, derivano da Irpeg pagata in eccesso - negli esercizi antecedenti l'entrata in vigore del D.Lgs. 153/99 - rispetto a quella dovuta in base all'applicazione dell' aliquota ridotta al 50%.

DATI SULL'OCCUPAZIONE

L'organico della Fondazione, ripartito per categorie, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2006	31/12/2005	Variazioni
Dirigenti	2	1	+1
Impiegati	15	12	+3
Operai/Commessi	5	3	+2
Altri	-	-	-
Totale	22	16	+6

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore del commercio.

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO DI ESERCIZIO**ATTIVITÀ****1) Immobilizzazioni materiali e immateriali**

SALDO AL 31/12/2006	SALDO AL 31/12/2005	VARIAZIONI
9.394.076,66	9.874.988,30	-480.911,64

a) Beni immobili

Descrizione	Importo
Costo Storico	1.769.599,08
Rivalutazione Monetaria	13.085.418,82
Ammortamenti esercizi precedenti	8.916.679,21
Saldo al 01/01/2006	5.938.338,69
Ammortamenti dell'esercizio	445.650,54
Saldo al 31/12/2006	5.492.688,15

b) Beni mobili d'arte

Descrizione	Importo
Costo Storico	4.342.209,68
Ammortamenti esercizi precedenti	576.280,84
Saldo al 01/01/2006	3.765.928,84
Ammortamenti dell'esercizio	
Saldo al 31/12/2006	3.765.928,84

c) Beni mobili strumentali

Descrizione	Importo
Costo Storico	330.077,41
Ammortamenti esercizi precedenti	205.883,31
Saldo al 01/01/2006	124.194,10
Acquisti dell'esercizio	34.916,45
Ammortamenti dell'esercizio	55.434,32
Saldo al 31/12/2006	103.676,23

Gli acquisti dell'esercizio si riferiscono a mobili da ufficio per euro 15.014,70, a macchine elettroniche per euro 18.847,00 e ad apparecchiature telefoniche per euro 1.054,75.

d) Altri beni

Descrizione	Valore al 31/12/2005	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Valore al 31/12/2006
Licenze d'uso	40.765,85	13.225,20	26.127,29	27.773,76
Costi Pluriennali	5.850,82	-	1.841,14	4.009,68
Totale	46.526,67	13.225,20	27.768,43	31.783,44

Gli incrementi sono costituiti unicamente dai costi sostenuti per software applicativi. I decrementi sono esclusivamente formati dagli ammortamenti dell'esercizio.

2) Immobilizzazioni finanziarie

SALDO AL 31/12/2006	SALDO AL 31/12/2005	VARIAZIONI
443.095.415,93	429.904.252,38	13.191.163,55

Sono costituite da partecipazioni.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo da parte della Fondazione.

Le partecipazioni negli enti strumentali, iscritte nello stato patrimoniale, si riferiscono a Fondazioni il cui statuto prevede la devoluzione del loro patrimonio, in caso di scioglimento, alla Fondazione Cassa di Risparmio di Roma.

Le partecipazioni in enti e società strumentali controllate o collegate sono valutate, nel rispetto del principio della continuità dei criteri di valutazione, al costo di acquisto o di sottoscrizione o, se minore, al valore del patrimonio netto detenuto.

Le partecipazioni non strumentali quotate sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione rettificato in presenza di perdite durevoli di valore.

a) Partecipazioni in società ed enti strumentali

Descrizione	Valore al 31/12/2005	Decrementi esercizio	Incrementi esercizio	Valore al 31/12/2006
I.F.E. SpA in liquidazione (già Luiss Management SpA)	1,00			1,00
Fondazione Italiana per il Volontariato	7.033.891,00	900.566,00		6.133.325,00
Fondazione Europa Occupazione	17.908.901,00	907.416,00	6.493.000,00	23.494.485,00
Fondazione Palazzo della Civiltà Italiana	245.802,00		4.198,00	250.000,00
Fondazione per il Sud			5.523.002,00	5.523.002,00
Totale	25.188.595,00	1.807.982,00	12.020.200,00	35.400.813,00

Con assemblea straordinaria del 18 dicembre 2003 il capitale sociale della Luiss Management SpA è stato abbattuto da euro 6.197.520,00 ad euro 3.444.000,00. In data 12 febbraio 2004 la stessa società ha modificato la ragione sociale in IFE – Iniziative Formative Esterne SpA ed è stata posta in liquidazione volontaria.

Nel corso della fase liquidatoria, considerati i risultati della avvenuta cessione dell'azienda ed il buon andamento della fase di realizzo, il liquidatore della società, sin dal 2004 ha proceduto a liquidare ai soci acconti sul piano di riparto; le quote di spettanza della Fondazione, ammontanti ad euro 212.442,80 ed euro 72.351,87, sono state incassate il 3 marzo 2005 la prima ed il 21 dicembre 2005 la seconda.

In bilancio, per memoria, la partecipazione è stata iscritta al valore di euro 1; l'ammontare corrispondente alle somme percepite in acconto sul piano di riparto, per un totale di euro 284.794,67 è ricompreso nella voce "Fondi per l'attività d'istituto-Altri fondi" (n. 2, c dello Stato Patrimoniale Passivo); detti fondi verranno svincolati ultimate le operazioni liquidatorie.

La valutazione delle partecipazioni Fondazione Italiana per il Volontariato, Fondazione Europa Occupazione-Impresa e Solidarietà e Fondazione Palazzo della Civiltà Italiana è stata operata sulla base dei bilanci dell'esercizio chiusi al 31 dicembre 2005, che sono gli ultimi bilanci approvati disponibili.

Il valore di carico della partecipazione Fondazione Italiana per il Volontariato, rappresentativo del costo di acquisizione, corrispondente al valore del fondo di dotazione della partecipata, è stato decrementato fino a concorrenza del valore del patrimonio netto risultante dal bilancio al 31 dicembre 2005 che evidenzia un disavanzo dell'esercizio di euro 900.566,00 e disavanzi portati a nuovo dai precedenti esercizi di euro 712.962,00.

Il valore di carico della partecipazione nella Fondazione Europa Occupazione, rappresentativo del costo di acquisizione, e pari al fondo di dotazione della stessa è stato, nei precedenti esercizi, decrementato fino a concorrenza del valore del patrimonio netto. Nel corso dell'esercizio detto valore è stato incrementato dell'importo di euro 6.493.000,00 corrispondente all'ammontare erogato in conto aumento del fondo di dotazione con atto del 25 settembre 2006. La svalutazione operata in sede di bilancio è di euro 907.416,00 e corrisponde al disavanzo registrato dalla partecipata al 31 dicembre 2005. Anche nell'esercizio 2005 il disavanzo della Fondazione Europa Occupazione è stato influenzato dalla svalutazione del valore della partecipazione in COSIS SpA che ha registrato delle perdite.

Il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione nella Fondazione Europa Occupazione corrisponde quindi al valore del patrimonio netto della partecipata prima della rilevazione del risultato dell'esercizio 2006.

Il valore di carico della partecipazione nella Fondazione Palazzo della Civiltà Italiana, cui la Fondazione partecipa avendo versato il 50% del Fondo di dotazione di complessivi euro 500.000,00, nel bilancio 2005 era stato decrementato fino a concorrenza del valore corrispondente alla frazione di patrimonio netto di pertinenza della Fondazione, avendo la partecipata, registrato nel 2004 un disavanzo di euro 8.396,00. Il bilancio al 31 dicembre 2005 della partecipata evidenzia un avanzo d'esercizio di euro 79.152,00; essendo venuti meno i motivi che avevano comportato la svalutazione, il valore della partecipazione è stato riallineato all'originario valore di carico rappresentativo del valore di acquisizione.

In attuazione del Protocollo di intesa sottoscritto dall'ACRI e dal Forum Permanente del Terzo settore, che vede le Fondazioni di origine bancaria ed il mondo del volontariato, congiuntamente, impegnati nel promuovere l'infrastrutturazione sociale nel Mezzogiorno, in data 22 novembre 2006 è stata costituita la Fondazione per il Sud.

La dotazione patrimoniale della Fondazione per il Sud è di euro 300.324.816,35 di cui 206.085.496,30 conferiti dalle fondazioni fondatrici, euro 90.680.451,76 dagli enti di volontariato fondatori ed euro 3.558.868,29 erogati ad incremento del patrimonio dalle otto fondazioni non fondatrici.

A titolo di conferimento al fondo di dotazione della Fondazione per il Sud, la Fondazione Cassa di Risparmio di Roma ha versato nel 2006 euro 5.523.002,00 quale quota di sua pertinenza ed euro 1.018.030,32 quale quota di pertinenza degli enti di volontariato ai sensi del Decreto emanato in data 11 settembre 2006 dal Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro della Solidarietà Sociale.

Ai sensi del punto 11.1, lettera c) dell'Atto di indirizzo emanato dall'Autorità di Vigilanza si forniscono le informazioni:

(migliaia di euro)

Denominazione	Capitale /Fondo di dotazione	Patrimonio netto	% di partecipazione	risultato esercizio	Valore bilancio
IFE SpA in liquidazione (RM) <i>(già Luiss Management SpA)</i>	3.444,00	904,01	10,42	3,8	1,00
Fondazione Italiana per il Volontariato (RM)	7.746,85	6.133,33	100,00	-900,57	6.133,33
Fondazione Europa Occupazione-Impresa e Solidarietà (RM)	19.633,59	17.001,49	100,00	-907,42	23.494,49
Fondazione Palazzo della Civiltà Italiana (RM)	500,00	570,76	50,00	79,15	250,00
Fondazione per il Sud (RM)	300.324,82	n.d.	1,84	n.d.	5.523,00

I dati sopra esposti rappresentano quelli più recenti disponibili, desumibili per la IFE SpA in liquidazione (già la Luiss Management SpA), la Fondazione Italiana per il Volontariato, per la Fondazione Europa Occupazione Impresa e Solidarietà e per la Fondazione Palazzo della Civiltà Italiana dai bilanci relativi all'esercizio chiusi il 31 dicembre 2005.

I dati della neo costituita Fondazione per il Sud non sono disponibili alla data di redazione del presente bilancio.

Le suddette partecipazioni – ad eccezione della IFE SpA in liquidazione, partecipata al 10,42%, e della Fondazione per il Sud, partecipata al 1,84% - si riferiscono a società ed enti controllati ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3 del D.Lgs n. 153/99, operanti nei settori rilevanti.

b) Altre partecipazioni

Descrizione	Valore al 31/12/2005	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Valore al 31/12/2006
Capitalia S.p.A	404.612.366,00	2.978.945,55		407.591.311,55
Edizioni scientifiche Italiane S.p.A.	103.291,38			103.291,38
Totale	404.715.657,38	2.978.945,55	-	407.694.602,93

In ottemperanza delle disposizioni di cui al punto 11,1, lettera c), dell'Atto di Indirizzo emanato dall'Auto-rità di Vigilanza si forniscono le seguenti informazioni:

(migliaia di euro)

Denominazione	Sede	Capitale	Patrimonio netto	% di partecipazione	Risultato esercizio	valore bilancio
Capitalia SpA	Roma	2.595.439,09	8.682.957,52	5,0246	1.446.665,24	407.591,31
Edizioni Scientifiche Italiane SpA	Napoli	2.423,49	4.413,15	4,25	28,6	103,29

L'investimento in Capitalia SpA rappresenta la partecipazione detenuta nell'azienda bancaria conferitaria ed è rappresentato da n. 130.409.704 azioni dal valore nominale di euro 1,00.

In sede di redazione del bilancio dell'esercizio 2002, si era proceduto a svalutare la partecipazione iscritta fra le immobilizzazioni finanziarie in quanto il suo valore risultava durevolmente inferiore al costo di acquisto. La svalutazione (di euro 123.342.030,08) veniva rilevata raffrontando il valore unitario contabile, rappresentativo del costo di acquisizione, con quello derivante dal calcolo sull'effettivo patrimonio netto della partecipata, corrispondente ad euro 3,10262 ad azione. Detta svalutazione veniva porta in diretta diminuzione del patrimonio netto della Fondazione, come consentito dall'art.9, comma 4, del D.Lgs n.153/99.

In sede di redazione del presente bilancio, in considerazione dell'apprezzamento del titolo da parte dei mercati, e della dimostrata redditività della partecipata, si ritiene che siano venuti meno i motivi che avevano portato alla svalutazione in oggetto - riconducibili alle negative condizioni economiche della società, oltre che ad un significativo e duraturo ribasso delle quotazioni del titolo – e che sussistano le condizioni per un ripristino di valore della partecipazione.

La ripresa di valore viene, prudenzialmente, operata fino a concorrenza del valore di patrimonio netto della partecipata di pertinenza della Fondazione, che si ritiene rimanga all'interno della società. Il calcolo è stato effettuato sulla base dei dati rivenienti dal bilancio Capitalia S.p.A. al 31/12/2006 e sulla base dei dividendi che verranno distribuiti e porta ad un ripristino di valore totale di euro 2.978.945,55, che viene imputato in aumento del patrimonio netto della Fondazione, come consentito dall'art.9, comma 4, del D.Lgs n.153/99.

I dati della conferitaria riportati in tabella sono stati tratti dal bilancio al 31/12/2006.

La percentuale di interessenza nel capitale della banca conferitaria è scesa dal 5,04257% al 5,0246 a causa degli aumenti di capitale effettuati nel corso dell'esercizio in esecuzione delle deliberazioni delle assemblee straordinarie concernenti emissioni di azioni ordinarie al servizio di warrant non cedibili già assegnati gratuitamente a dipendenti del Gruppo Capitalia.

Nel corso dell'esercizio 2006 sono stati percepiti dividendi per euro 26.081.940,80 pari a 20 centesimi di euro per singola azione con riferimento ad un portafoglio di n. 130.409.704 azioni da euro 1,00 nominale ciascuna.

Il valore finale di mercato della partecipazione in Capitalia determinato in base alla media dei prezzi di compenso del secondo semestre 2006, è pari ad euro 880.227.508,62 contrapposto al valore di mercato - per il corrispondente periodo del 2005 - di euro 604.559.174,24. Il valore di mercato determinato facendo riferimento alla media dei prezzi di compenso del primo mese successivo al 31 dicembre, indica un valore di euro 921.753.571 per il mese di gennaio 2007 e di euro 662.273.814,48 per il mese di gennaio 2006. Il valore di mercato della partecipazione calcolato sulla base della media dei prezzi di compenso del mese di dicembre 2006 è di euro 918.550.065. Al 31 dicembre 2006 il valore del Patrimonio netto per azione è pari a euro 3,345.

La società Edizioni Scientifiche Italiane SpA ha per oggetto, principalmente, la pubblicazione di opere scientifiche in genere, giuridiche e storico - letterarie. I dati sopra riportati si riferiscono all'esercizio chiusosi al 31 dicembre 2005, non essendo disponibili quelli dell'ultimo esercizio in quanto la società non ha ancora approvato il relativo bilancio.

Il Capitale sociale della società sottoscritto è pari a 2.423,49 migliaia di euro, è costituito da n. 2.352.900 azioni dal valore nominale di euro 1,03.

3) Strumenti finanziari non immobilizzati

SALDO AL 31/12/2006	SALDO AL 31/12/2005	VARIAZIONI
1.542.087.384,57	1.399.138.089,73	142.949.294,84

a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale Euro **1.428.873.662,75**

GESTORE	Valore di bilancio
Merrill Lynch Investment Managers	-
Goldman Sachs SGR	151.959.175,92
RAS Asset Managers SGR -Pimco	151.889.900,00
Vegagest SGR – Indicizzato - BGI	904.035.871,97
Vegagest SGR – Azionario attivo 1 - Baille Gifford	109.611.753,69
Vegagest SGR – Azionario attivo 2 - Alliance Bernstein	111.376.961,17
Totale	1.428.873.662,75

Riguardano il valore, al 31 dicembre 2006, dei fondi conferiti in gestione patrimoniale.

Il mandato di gestione alla Merrill Lynch Investment Managers è stato revocato nel corso dell'esercizio.

I titoli in portafoglio sono stati trasferiti ai nuovi gestori Goldman Sachs SGR, RAS Asset Managers SGR, Vegagest SGR. Dal trasferimento del portafoglio sono emerse plusvalenze per euro 5,04 mil.

La distribuzione delle masse in gestione tra i diversi mandati gestionali rispecchia le delibere degli Organi della Fondazione in merito alla impostazione della nuova asset allocation strategica e della nuova struttura dei Gestori individuata dall'Ufficio Finanza e Tesoreria con la consulenza dell'Advisor Watson Wyatt.

In ossequio alle disposizioni di cui al punto 4.5 dell' Atto di Indirizzo, emanato dall'Autorità di Vigilanza, si forniscono le seguenti informazioni di dettaglio delle singole gestioni.

GESTIONE PATRIMONIALE GOLDMAN SACHS SGR			
	<u>valore di bilancio</u>	<u>valore di mercato</u>	<u>costo medio ponderato</u>
Patrimonio al 1 gennaio 2006			
conferimenti dell'esercizio	149.914.872,56	149.914.872,56	149.914.872,56
prelevamenti dell'esercizio			
Patrimonio a disposizione	149.914.872,56	149.914.872,56	149.914.872,56
Composizione titoli in portafoglio			
titoli di debito	148.561.254,89	148.879.425,20	150.381.276,80
titoli di capitale			
altri strumenti finanziari			
	148.561.254,89	148.879.425,20	150.381.276,80
valutazione patrimonio al 31/12/2006			
titoli in portafoglio	148.879.425,20	148.879.425,20	150.381.276,80
ratei interessi	2.569.998,40	2.569.998,40	2.569.998,40
Plusvalenze da valutazione	-318.170,31		
valore portafoglio	151.131.253,29	151.449.423,60	152.951.275,20
liquidità della gestione	1.235.769,89	1.235.769,89	1.235.769,89
oneri da addebitare	-61.607,40	- 61.607,40	- 61.607,40
proventi da accreditare			-
Imposta sostitutiva a credito			0,00
Imposta sostitutiva a debito	- 346.239,86	-346.239,86	-346.239,86
Patrimonio al 31/12/2006	151.959.175,92	152.277.346,23	153.779.197,83
Risultato della gestione netto	2.044.303,36	2.362.473,67	3.864.325,27

Formazione del risultato della gestione al netto delle imposte e al lordo delle commissioni:

Risultato della gestione netto	2.044.303,36
<u>oneri già addebitati:</u>	
- commissioni di negoziazione	
- commissioni di gestione e custodia	62.171,92
	62.171,92
<u>oneri da addebitare:</u>	
- commissioni di gestione e custodia	61.607,40
	61.607,40
Risultato della gestione al netto delle imposte e al lordo delle commissioni	2.168.082,68

Mandato

Mandato Obbligazionario Attivo denominato in Euro. In delega di gestione a GSAM - Londra.

Parametro di riferimento

Il parametro di riferimento prescelto è di tipo composito ed è costituito nel seguente modo:

- 75% Citigroup Broad Investment Grade Index espresso in Euro;
- 25% Barclays Euro Overall All Maturities Inflation-linked espresso in Euro.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla relazione economica e finanziaria.

GESTIONE PATRIMONIALE RAS ASSET MANAGERS SGR - PIMCO

	<u>valore di bilancio</u>	<u>valore di mercato</u>	<u>costo medio ponderato</u>
Patrimonio al 1 gennaio 2006			
conferimenti dell'esercizio	150.013.399,35	150.013.399,35	150.013.399,35
prelevamenti dell'esercizio			
Patrimonio a disposizione	150.013.399,35	150.013.399,35	150.013.399,35
Composizione titoli in portafoglio			
titoli di debito	149.498.805,11	150.219.628,99	150.197.286,93
titoli di capitale			
altri strumenti finanziari			
	149.498.805,11	150.219.628,99	150.197.286,93
valutazione patrimonio al 31/12/2006			
titoli in portafoglio	150.219.628,99	150.219.628,99	150.197.286,93
ratei interessi	2.431.319,73	2.431.319,73	2.431.319,73
Plusvalenze da valutazione	-720.823,86		
valore portafoglio	151.930.124,86	152.650.948,72	152.628.606,66
liquidità della gestione	618.292,25	618.292,25	618.292,25
oneri da addebitare	-314.419,74	- 314.419,74	- 314.419,74
proventi da accreditare	26.948,99	26.948,99	26.948,99
Imposta sostitutiva a credito			0,00
Imposta sostitutiva a debito	- 371.046,36	-371.046,36	-371.046,36
Patrimonio al 31/12/2006	151.889.900,00	152.610.723,86	152.588.381,80
Risultato della gestione netto	1.876.500,65	2.597.324,51	2.574.982,45

Formazione del risultato della gestione al netto delle imposte e al lordo delle commissioni:

Risultato della gestione netto	1.876.500,65
<u>oneri già addebitati:</u>	
- commissioni di negoziazione	
- commissioni di gestione e custodia	13.090,23
	13.090,23
<u>oneri da addebitare:</u>	
- commissioni di gestione e custodia	180.401,05
	180.401,05
Risultato della gestione al netto delle imposte e al lordo delle commissioni	2.069.991,93

Mandato

Mandato Obbligazionario Attivo denominato in Euro. In delega di gestione a PIMCO Europe - Londra.

Parametro di riferimento

Il parametro di riferimento prescelto è di tipo composito ed è costituito nel seguente modo:

- 75% Citigroup Broad Investment Grade Index espresso in Euro;
- 25% Barclays Euro Overall All Maturities Inflation-linked espresso in Euro .

Per ulteriori informazioni si rimanda alla relazione economica e finanziaria.

GESTIONE PATRIMONIALE VEGAGEST SGR - BGI

	<u>valore di bilancio</u>	<u>valore di mercato</u>	<u>costo medio ponderato</u>
Patrimonio al 1 gennaio 2006			
conferimenti dell'esercizio	1.120.396.719,74	1.120.396.719,74	1.120.396.719,74
prelevamenti dell'esercizio	-237.401.178,89	-237.401.178,89	-237.401.178,89
Patrimonio a disposizione	882.995.540,85	882.995.540,85	882.995.540,85
Composizione titoli in portafoglio			
titoli di debito	682.693.681,34	684.455.717,88	687.935.730,75
titoli di capitale			
altri strumenti finanziari	212.016.247,34	239.919.415,94	212.016.247,34
	894.709.928,68	924.375.133,82	899.951.978,09
valutazione patrimonio al 31/12/2006			
titoli in portafoglio	924.375.133,82	924.375.133,82	899.951.978,09
ratei interessi	14.637.100,59	14.637.100,59	14.637.100,59
Plusvalenze da valutazione	-29.665.205,14		
valore portafoglio	909.347.029,27	939.012.234,41	914.589.078,68
liquidità della gestione	535.980,24	535.980,24	535.980,24
oneri da addebitare	-179.853,63	-179.853,63	-179.853,63
proventi da accreditare			
Imposta sostitutiva a credito	1.380.429,37		
Imposta sostitutiva a debito	- 7.047.713,28	-5.667.283,91	-5.667.283,91
Patrimonio al 31/12/2006	904.035.871,97	933.701.077,11	909.277.921,38
Risultato della gestione netto	21.040.331,12	50.705.536,26	26.282.380,53

Formazione del risultato della gestione al netto delle imposte e al lordo delle commissioni:

Risultato della gestione netto	21.040.331,12
<u>oneri già addebitati:</u>	
- commissioni di negoziazione	651.652,89
- commissioni di gestione e custodia	204.521,01
	<u>856.173,90</u>
<u>oneri da addebitare:</u>	
- commissioni di gestione e custodia	179.853,63
	<u>179.853,63</u>
Risultato della gestione al netto delle imposte e al lordo delle commissioni	22.076.358,65

Mandato

Mandato bilanciato indicizzato, denominato in Euro. In delega di gestione a Barclays Global Investors - Londra.

Parametro di riferimento

Il parametro di riferimento prescelto è di tipo composito ed è costituito nel seguente modo:

- 58% Citigroup Broad Investment Grade Index espresso in Euro;
- 17% Barclays Capital Euro Government Inflation-Linked;
- 25% MSCI Europe ex UK ^{SIM} espresso in Euro.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla relazione economica e finanziaria.

GESTIONE PATRIMONIALE VEGAGEST SGR - BAILLE GIFFORD			
	<u>valore di bilancio</u>	<u>valore di mercato</u>	<u>costo medio ponderato</u>
Patrimonio al 1 gennaio 2006			
conferimenti dell'esercizio	114.548.789,89	114.548.789,89	114.548.789,89
prelevamenti dell'esercizio			
Patrimonio a disposizione	114.548.789,89	114.548.789,89	114.548.789,89
Composizione titoli in portafoglio			
titoli di debito			
titoli di capitale	110.301.535,70	127.290.203,32	111.588.767,59
altri strumenti finanziari			
	110.301.535,70	127.290.203,32	111.588.767,59
valutazione patrimonio al 31/12/2006			
titoli in portafoglio	127.290.203,32	127.290.203,32	111.588.767,59
ratei interessi			
Plusvalenze da valutazione	-16.988.667,62		
valore portafoglio	110.301.535,70	127.290.203,32	111.588.767,59
liquidità della gestione	1.236.568,15	1.236.568,15	1.236.568,15
oneri da addebitare	-211.288,45	-211.288,45	-211.288,45
proventi da accreditare	0,00	0,00	0,00
Imposta sostitutiva a credito	0,00	0,00	0,00
Imposta sostitutiva a debito	- 1.715.061,71	-1.715.061,71	-1.715.061,71
Patrimonio al 31/12/2006	109.611.753,69	126.600.421,31	110.898.985,58
Risultato della gestione netto	-4.937.036,20	12.051.631,42	-3.649.804,31

Formazione del risultato della gestione al netto delle imposte e al lordo delle commissioni:

Risultato della gestione netto	-4.937.036,20
<u>oneri già addebitati:</u>	
- commissioni di negoziazione	3.693,58
- commissioni di gestione e custodia	127.018,92
	130.712,50
<u>oneri da addebitare:</u>	
- commissioni di gestione e custodia	211.288,45
	211.288,45
Risultato della gestione al netto delle imposte e al lordo delle commissioni	-4.595.035,25

Mandato

Mandato Azionario Attivo Globale (Long Term Global Growth Mandate), denominato in Euro. In delega di gestione a Baille Gifford – Edimburgo.

Parametro di riferimento

Il parametro di riferimento prescelto è costituito nel seguente modo:

- 100% MSCI All Country World Free Gross US\$ Total Return Index in Euro

Per ulteriori informazioni si rimanda alla relazione economica e finanziaria.

GESTIONE PATRIMONIALE VEGAGEST SGR – ALLIANCEBERNSTEIN

	<u>valore di bilancio</u>	<u>valore di mercato</u>	<u>costo medio ponderato</u>
Patrimonio al 1 gennaio 2006			
conferimenti dell'esercizio	113.152.390,71	113.152.390,71	113.152.390,71
prelevamenti dell'esercizio			
Patrimonio a disposizione	113.152.390,71	113.152.390,71	113.152.390,71
Composizione titoli in portafoglio			
titoli di debito			
titoli di capitale	106.590.201,38	123.382.307,56	106.936.842,48
altri strumenti finanziari	2.257.827,25	2.264.072,97	2.257.827,25
	108.848.028,64	125.646.380,53	109.194.669,73
valutazione patrimonio al 31/12/2006			
titoli in portafoglio	125.646.380,53	125.646.380,53	109.194.669,73
ratei interessi			
Plusvalenze da valutazione	-16.798.351,90		
valore portafoglio	108.848.028,63	125.646.380,53	109.194.669,73
liquidità della gestione	3.730.278,50	3.730.278,50	3.730.278,50
oneri da addebitare	-121.284,03	-121.284,03	-121.284,03
proventi da accreditare	904.002,60	904.002,60	904.002,60
Imposta sostitutiva a credito			
Imposta sostitutiva a debito	- 1.984.064,53	-1.984.064,53	-1.984.064,53
Patrimonio al 31/12/2006	111.376.961,17	128.175.313,07	111.723.602,27
Risultato della gestione netto	-1.775.429,54	15.022.922,36	-1.428.788,44

Formazione del risultato della gestione al netto delle imposte e al lordo delle commissioni:

Risultato della gestione netto	-1.775.429,54
<u>oneri già addebitati:</u>	
- commissioni di negoziazione	47.742,50
- commissioni di gestione e custodia	103.473,88
	<u>151.216,38</u>
<u>oneri da addebitare:</u>	
- commissioni di gestione e custodia	112.512,00
	<u>112.512,00</u>
Risultato della gestione al netto delle imposte e al lordo delle commissioni	-1.511.701,16

Mandato

Mandato Azionario Attivo Globale (Global Strategic Value Mandate), denominato in Euro. In delega di gestione a AllianceBernstein – Londra.

Parametro di riferimento

Il parametro di riferimento prescelto è costituito nel seguente modo:

- 100% MSCI All Country World Free Gross US\$ Total Return Index in Euro

Per ulteriori informazioni si rimanda alla relazione economica e finanziaria.

Nel Complessivo gli strumenti finanziari affidati in Gestione Patrimoniale Individuale possono essere così rappresentati:

TOTALE GESTIONI PATRIMONIALI INDIVIDUALI			
	valore di bilancio	valore di mercato	costo medio ponderato
Patrimonio al 1 gennaio 2006	671.536.990,84	733.292.357,06	677.777.558,92
conferimenti dell'esercizio	1.648.026.172,25	1.648.026.172,25	1.648.026.172,25
prelevamenti dell'esercizio	-966.598.074,16	-966.598.074,16	-966.598.074,16
Patrimonio a disposizione	1.352.965.088,93	1.414.720.455,15	1.359.205.657,01
Composizione titoli in portafoglio			
titoli di debito	980.753.741,36	983.554.772,07	988.514.294,48
titoli di capitale	216.891.737,08	250.672.510,88	218.525.610,07
altri strumenti finanziari	214.274.074,59	242.183.488,91	214.274.074,59
	1.411.919.553,03	1.476.410.771,86	1.421.313.979,14
valutazione patrimonio al 31/12/2006			
titoli in portafoglio	1.476.410.771,86	1.476.410.771,86	1.421.313.979,14
ratei interessi	19.638.418,72	19.638.418,72	19.638.418,72
Plusvalenze da valutazione	-64.491.218,83		
valore portafoglio	1.431.557.971,75	1.496.049.190,58	1.440.952.397,86
liquidità della gestione	7.356.889,03	7.356.889,03	7.356.889,03
oneri da addebitare	-888.453,25	- 888.453,25	- 888.453,25
proventi da accreditare	930.951,59	930.951,59	930.951,59
Imposta sostitutiva a credito	1.380.429,37		
Imposta sostitutiva a debito	-11.464.125,74	- 10.083.696,37	-10.083.696,37
Patrimonio al 31/12/2006	1.428.873.662,75	1.493.364.881,58	1.438.268.088,86
Risultato della gestione netto	75.908.573,82	78.644.426,43	79.062.431,85

Formazione del risultato della gestione al netto delle imposte e al lordo delle commissioni:

Risultato della gestione netto	75.908.573,82
<u>oneri già addebitati:</u>	
- commissioni di negoziazione	1.698.374,07
- commissioni di gestione e custodia	1.527.496,50
	3.225.870,57
<u>oneri da addebitare:</u>	
- commissioni di gestione e custodia	745.662,53
	745.662,53
Risultato della gestione al netto delle imposte e al lordo delle commissioni	79.880.106,92

b) strumenti finanziari quotati **Euro** **113.213.721,82**

Il mandato di gestione del portafoglio, in regime fiscale di risparmio amministrato, a suo tempo conferito a Capital International Limited è stato revocato nel corso dell'esercizio.

Il portafoglio titoli è stato interamente conferito al nuovo gestore Vegagest SGR, nel rispetto delle delibere degli Organi della Fondazione in merito alla impostazione della nuova asset allocation strategica. Dal trasferimento del portafoglio sono emerse plusvalenze, al netto delle minusvalenze, per euro 21,77 mil., al lordo delle imposte.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla relazione economica e finanziaria.

Nella voce di bilancio sono quindi iscritte esclusivamente le quote Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio armonizzati e non armonizzati detenute alla fine dell'esercizio:

. Parti di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio non armonizzati	68.165.476,00
. Parti di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio armonizzati	45.048.245,82
Totale	113.213.721,82

Le parti di O.I.C.R. armonizzati e non armonizzati, equiparate agli strumenti finanziari quotati, sono valutate, al minore tra il costo di acquisto ed il valore di mercato comunicato al gestore.

Nel corso dell'esercizio la Fondazione ha sottoscritto n. 6.000.000 di quote del fondo Goldman Sachs GTAA Total Srtgy EUR e n. 150.000 del fondo Goldman Sachs Global Alpha, ambedue ad accumulazione.

Nei precedenti esercizi la Fondazione aveva investito fondi esclusivamente in Parti di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio aperti ed armonizzati aventi come riferimento il mercato monetario area Euro ed, in sede di valutazione, dette quote erano state valutate al valore di mercato comunicato dal gestore.

Il cambiamento del criterio di valorizzazione adottato ha comportato la mancata registrazione di plusvalenze da valorizzazione delle quote del fondo BGI Liquidity First (Fondo O.I.C.R. armonizzato) di euro 403.810,39.

Il criterio adottato ha comportato l'iscrizione nel conto economico dell'esercizio di minusvalenze da valutazione per euro 6.834.524,00, inerenti le Parti di O.I.C.R. non armonizzati.

Le Parti di O.I.C.R. armonizzati vengono gestite dalla Fondazione in un'ottica di ottimizzazione dei rendimenti delle disponibilità finanziarie in attesa di essere utilizzate a breve termine. Sono state acquisite e gestite quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio gestiti dalla Merrill Lynch Investment Managers, e dalla Barclays Global Investors. Alla fine dell'esercizio la Fondazione deteneva le quote di seguito indicate:

Gestore/Fondo	n. quote	Valore unitario	Valore di bilancio
Merrill Lynch Investment Managers			
Barclays Global Investors-Liquidity First Fund	24.829.236,47	1,00	24.829.236,47
Barclays Global Investors-Liquidity Plus Fund	1.677.702,28	12,05161	20.219.009,35
Barclays Global Investors-Select Cash Fund			
Totale			45.048.245,82

Come già indicato, la Fondazione, conseguentemente alla definizione della nuova asset allocation strategica, ha investito 75 milioni di euro in due Fondi OICR non armonizzati ad accumulazione:

Gestore/Fondo	n. quote	Valore unitario	Valore di bilancio
Goldman Sachs GTAA	6.000.000	9,0751	54.450.600,00
Goldman Sachs Global Alpha	150.000	91,4325	13.714.876,00
Totale			68.165.476,00

In ossequio alle disposizioni contenute nel punto 11.1, lettera h) dell'Atto di Indirizzo, si forniscono le seguenti informazioni:

Rimanenze iniziali al 01/01/2006		727.601.098,89
Aumenti		663.436.406,72
1) acquisti		
. Titoli di debito	254.311.285,24	
. Titoli di capitale	97.138.874,90	
. Parti di Organismi di Investimento Collettivo		
. Fondi armonizzati	156.819.992,87	
. Fondi non armonizzati	75.000.000,00	
2) riprese di valore		
3) utili su titoli	79.646.058,82	
4) proventi quote OICR	197.414,02	
5) altre variazioni	322.780,87	
diminuzioni		1.277.823.783,79
1) vendite e rimborsi		
. Titoli di debito	660.989.813,10	
. Titoli di capitale	441.808.795,35	
. Parti di Organismi di Investimento Collettivo		
. Fondi armonizzati	146.504.093,58	
. Fondi non armonizzati		
2) rettifiche di valori	6.834.524,00	
3) perdite su titoli	21.656.623,42	
4) altre variazioni	29.934,34	
Rimanenze finali al 31/12/2006		113.213.721,82

4) Crediti

SALDO AL 31/12/2006	SALDO AL 31/12/2005	VARIAZIONI
36.498.054,31	24.967.101,98	11.530.952,33

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale
Verso l'erario	8.167.919,22	26.525.808,10	34.693.727,32
Verso altri	6.284,82	1.798.042,17	1.804.326,99
Totali	8.174.204,04	28.323.850,27	36.498.054,31

I crediti verso l'Erario, pari a euro 34.693.727,32 sono così costituiti:

Descrizione	Importi
Crediti verso l'Erario per IRPEG agevolata aliquota 50%	25.468.102,41
Crediti d'imposta da scomputare in dichiarazione	8.167.919,22
crediti IVA a rimborso anno 93	43.349,84
Ritenute d'acconto a rimborso	709,61
ILOR a rimborso esercizi 96 e 97	49.262,24
Crediti verso l'Erario da piano di riparto Musa Roma Spa in liq.	964.384,00
Totale	34.693.727,32

La voce "crediti verso l' Erario per IRPEG agevolata ad aliquota 50%" accoglie i crediti (e relativi interessi) rivenienti da contenziosi, ancora pendenti, avverso il silenzio rifiuto opposto dall'Amministrazione Finanziaria alle richieste di rimborso IRPEG (liquidata e versata con l' aliquota

ordinaria) presentate dalla Fondazione per l'applicazione del beneficio di cui all' art. 6 del D.P.R. 601/73 e all' art, 12 c. 2 del D.Lgs. 153/99 vigente *ratione temporis*. I crediti iscritti si riferiscono a richieste di rimborso relative a periodi di imposta successivi all' entrata in vigore del D.Lgs. 153/99.

Nella stessa voce sono iscritti anche i crediti verso l' Erario (comprensivi di interessi) che originano dall'appuramento dell' Amministrazione Finanziaria dei crediti di imposta chiesti a rimborso in sede di dichiarazione dei redditi per le annualità 1993/1994 e 1994/1995. Detti crediti sono stati esposti al netto del parziale rimborso IRPEG ottenuto nel corso dell'esercizio 2006 e relativo all'esercizio 1993/1994 per euro 748.750,00 (di cui 500.000,00 per capitale e 248.750,00 per interessi maturati a tutto il 30/06/2006). L'ammontare complessivo dei crediti appurati ed i relativi interessi maturati a tutto il 31/12/2005 trova la sua contropartita alla voce n. 11 del Conto Economico "Proventi straordinari".

Nel dettaglio:

Imposta	Periodo	Crediti			
		Capitale	Interessi al 31/12/2005	Interessi 2006	Totale
Crediti appurati					
Irpeg	1993/94	4.649.486,90	2.249.188,35	127.860,89	7.026.536,14
Irpeg	1994/95	3.041.931,14	1.289.018,32	83.653,11	4.414.602,57
Crediti in contenzioso					
Irpeg	1998/99 I acconto	415.895,51	132.559,84	11.437,13	559.892,47
Irpeg	1998/99 II acc.to e saldo	1.507.429,24	347.908,38	41.454,30	1.896.791,92
Irpeg	1999/2000	2.518.787,16	488.015,01	69.266,65	3.076.068,82
Irpeg	II 'sem.2000	7.252.260,79	1.042.512,49	199.437,17	8.494.210,46
Totali		19.385.790,73	5.549.202,40	533.109,25	25.468.102,38

Gli interessi sono stati calcolati ai sensi dell' art. 44 del D.P.R. 602/73.

In merito al contenzioso pendente della Fondazione si fornisce la seguente informativa:

Annualità 1998/1999 I acconto: Con la sentenza 13/06 la Commissione Tributaria Regionale di Roma ha respinto l'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate motivando che la Fondazione ha provato di perseguire in via esclusiva finalità di assistenza e di interesse pubblico.

Annualità 1998/1999 II acconto e saldo ed annualità 1999/2000: il contenzioso è stato instaurato a seguito del silenzio rifiuto dell'Amministrazione Finanziaria sulle istanze di rimborso Irpeg tese al riconoscimento dell'agevolazione ex art 12 del D.Lgs 153/99. Le controversie sono state decise con un'unica sentenza dalla Commissione Tributaria Provinciale di Roma, che ha accolto i ricorsi della Fondazione.

Avverso detta sentenza l'Agenzia delle Entrate ha presentato appello, dichiarato inammissibile dalla Commissione Tributaria Regionale di Roma (sentenza n.18/09/03 del 04/04/03). La controversia pende attualmente in Cassazione, e non coinvolge in alcun modo principi di diritto sostanziale, atteso che il contenzioso ha natura esclusivamente processuale e riguarda la declaratoria di irricevibilità dell'appello formulata dai giudici di secondo grado ed impugnata innanzi al S.C.

Secondo semestre 2000: la Commissione Tributaria Provinciale di Roma ha emesso sentenza con cui ha accolto integralmente le ragioni Fondazione; la Commissione Tributaria Regionale ha respinto l'appello dell'Ufficio. In data 11/04/05 l'Avvocatura dello Stato ha proposto ricorso in Cassazione.

I crediti verso altri, al 31 dicembre 2006, pari ad euro 1.804.326,99 sono così costituiti:

Descrizione	Importi
Ritenute su dividendi esteri a rimborso	1.798.042,17
Altri crediti	6.284,82
Totale	1.804.326,99

La voce Altri crediti è composta, da depositi cauzionali per euro 600,00, da crediti da liquidazione della Musa Roma Spa per euro 632,06, e da crediti diversi per euro 5.052,76.

5) Disponibilità liquide

SALDO AL 31/12/2006	SALDO AL 31/12/2005	VARIAZIONI
11.142.528,16	3.412.783,78	7.729.744,38

Descrizione	31/12/2006	31/12/2005
Depositi bancari e postali	11.137.660,11	3.407.732,15
Denaro e altri valori in cassa	4.868,05	5.051,63
Totali	11.142.528,16	3.412.783,78

Il saldo rappresenta la consistenza dei rapporti di conto corrente di corrispondenza intrattenuti con la Banca di Roma (euro 282.971,82), con la Banca Monte dei Paschi di Siena (euro 717.059,48) e con la Banca Desio Lazio (euro 10.137.628,81); il saldo attivo di quest'ultimo conto corrente si riferisce al rientro di un'operazione Pronti contro Termine del 28 dicembre.

Il fondo cassa per le piccole spese ammonta ad euro 4.868,05.

6) Altre attività

SALDO AL 31/12/2006	SALDO AL 31/12/2005	VARIAZIONI
5.404.103,00	428.323,63	4.975.779,37

Descrizione	31/12/2006	31/12/2005
Attività strumentali direttamente esercitate	5.404.103,00	428.323,63
Totali	5.404.103,00	428.323,63

Nell'esercizio 2006 è continuata la gestione del "Museo del Corso", rilevata nel 2001 dalla Musa Roma SpA.

In merito all'attività svolta nell'esercizio si rimanda a quanto esposto nel Bilancio di Missione.

Attualmente il saldo rappresenta la consistenza della dotazione affidata all'inizio dell'esercizio (euro 428.323,63) incrementatasi di euro 6.973.650,88, al netto della perdita dell'esercizio della contabilità separata di euro 1.997.872,07. Il saldo rappresenta il patrimonio netto residuo della Gestione separata "Museo del Corso" comprensivo dell'arrotondamento ad unità di euro di 0,56.

7) Ratei e risconti

SALDO AL 31/12/2006	SALDO AL 31/12/2005	VARIAZIONI
36.848,11	9.701.708,19	-9.664.860,08

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Importi	
Ratei attivi		
	Totale Ratei	
Risconti per costi anticipati	36.848,11	
	Totale risconti	36.848,11
Totale		36.848,11

PASSIVITÀ

1) Patrimonio netto

SALDO AL 31/12/2006	SALDO AL 31/12/2005	VARIAZIONI
1.678.654.620,93	1.615.704.990,39	62.949.630,54

Descrizione	Saldo 31/12/2005	Incrementi	Accantonamenti	Saldo 31/12/2006
a) Fondo di dotazione	1.555.985.454,07	2.978.945,55		1.558.964.399,62
b) Riserva da donazioni				
c) Riserva rivalutazioni e plusvalenze				
d) Riserva obbligatoria	59.719.536,32		34.268.962,85	93.988.499,17
e) Riserva per l'integrità del patrimonio			25.701.722,14	25.701.722,14
f) Avanzi (disavanzi) portati a nuovo				
g) Avanzo (disavanzo) dell'esercizio				
Totale	1.615.704.990,39	2.978.945,55	59.970.684,99	1.678.654.620,93

L' incremento imputato in aumento del Fondo di dotazione si riferisce alla ripresa di valore operata sulla partecipazione detenuta nella banca conferitaria Capitalia S.p.A., così come consentito dall'art.9, comma 4, del D.Lgs n.153/99.

Per gli accantonamenti relativi all'avanzo dell'esercizio si vedano le note in calce alle relative voci del conto economico.

Si riporta di seguito il prospetto di dettaglio del Fondo di dotazione:

Descrizione	Saldo 31/12/2005	Incrementi	Saldo 31/12/2006
Fondo di dotazione iniziale	84,18	-	84,18
Altre riserve e saldi di rivalutazione	913.407.408,20	-	913.407.408,20
Riserva in investimenti in attività istituzionali	29.951.283,98	-	29.951.283,98
Riclass. Riserva ex 1.218/90	612.626.677,71	2.978.945,55	615.605.623,26
Totale	1.555.985.454,07	2.978.945,55	1.558.964.399,62

2) Fondi per l'attività d'istituto.

	SALDO AL 31/12/2006		SALDO AL 31/12/2005			VARIAZIONI	
	271.283.164,06		213.241.328,68			58.041.835,38	
Descrizione	Saldo al 31/12/2005	Delibere erogazione	Riacq.ni	Riclass.ni	Incres.ti/ (Decres.ti)	Accanton.ti	Saldo al 31/12/2006
a) Fondo di Stabilizzazione delle erogazioni	68.719.752,49					12.793.746,13	81.513.498,62
b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	99.840.313,07	(61.598.093,63)	3.170.000,00	8.884.131,49	(0,01)	89.441.993,03	139.738.343,95
c) Fondi per le erogazioni negli altri settori statuari	8.884.131,49			(8.884.131,49)			
c) Altri Fondi	35.797.131,63				13.470.848,88 (3.805.854,07)	4.569.195,04	50.031.321,49
Totale	213.241.328,68	(61.598.093,63)	3.170.000,00	-	9.664.994,80	106.804.934,20	271.283.164,06

Nel corso dell'esercizio sono state assunte delibere di erogazione per euro 61.598.093,63.

Le riacquisizioni si riferiscono a revocche di delibere di erogazione stanziata nei precedenti esercizi.

Le riclassificazioni dei fondi operate originano dalle delibere degli Organi della Fondazione che hanno rideterminato le modalità di svolgimento dell'attività istituzionale delimitando l'ambito di intervento ai "settori rilevanti".

Il decremento della voce Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti si riferisce ad un arrotondamento passivo.

Gli accantonamenti rappresentano la destinazione dell'avanzo dell'esercizio che residua dopo gli accantonamenti obbligatori. Si vedano le note in calce alle relative voci del conto economico.

La voce "Altri Fondi" accoglie le somme, eventualmente necessarie, per esigenze di svalutazioni delle partecipazioni iscritte nello stato patrimoniale attivo e le movimentazioni delle dotazioni delle imprese strumentali direttamente esercitate in contabilità separata, come autorizzato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota del 26 gennaio 2004 prot. 7335.

Come indicato fra i criteri di valutazione, la voce "Altri Fondi" accoglie anche le somme destinate alla realizzazione del Progetto Sud accantonate in ossequio al Protocollo di intesa firmato con le organizzazioni rappresentative del mondo del volontariato, dei centri di servizi e dei comitati di gestione, cui la Fondazione ha aderito.

Di seguito si riporta il dettaglio della composizione e della movimentazione della voce "Altri Fondi":

Descrizione	Saldo 31/12/2005	Incrementi	Decrementi	Assegnazioni	Accanton.ti	Saldo 31/12/2006
Attività strum.dirett. esercitate	1.199.494,99	6.973.650,88	1.997.872,07			6.175.273,80
Fondazione Europa Occupazione- I.S.	17.908.901,00	6.493.000,00	907.416,00			23.494.485,00
Fondazione Italiana per il Volontariato	7.033.891,00		900.566,00			6.133.325,00
IFE Spa in liq.	284.795,67					284.795,67
Edizioni Scientifiche Italiane Spa	103.291,38					103.291,38
Fondazione Palazzo della Civ. Italiana	245.802,00	4.198,00				250.000,00
Fondazione per il Sud		5.523.002,00				5.523.002,00
Fondo Progetto Sud	9.020.955,59			(5.523.002,00)	4.569.195,05	8.067.148,64
Totale	35.797.131,63	18.993.850,88	3.805.854,07	(5.523.002,00)	4.569.195,05	50.031.321,49

Gli incrementi riferiti alle attività direttamente esercitate corrispondono agli importi erogati a favore del Museo del Corso.

Fra gli incrementi si rilevano, inoltre, l'importo corrispondente al versamento in conto aumento del Fondo di dotazione della Fondazione Europa Occupazione – Impresa e solidarietà, la ripresa di valore della partecipazione nella Fondazione Palazzo della Civiltà Italiana, e la dotazione patrimoniale conferita alla Fondazione per il Sud.

I decrementi si riferiscono alle svalutazioni operate sul valore di carico delle partecipazioni ed alla perdita d'esercizio della gestione in contabilità separata del Museo del Corso.

La voce Fondo Progetto Sud, alla chiusura del precedente esercizio, accoglieva, conformemente a quanto previsto nella comunicazione dell'ACRI n. 134 dell' 8 febbraio 2006, le somme accantonate fino al 31 dicembre 2004 fra i "Fondi del Volontariato Indisponibili" e l' ulteriore accantonamento computato convenzionalmente, sulla base del citato Protocollo d'intesa, in una misura pari a quella corrispondente all'accantonamento *ex art.* 15 della legge n. 266/91 di cui al richiamato paragrafo 9.7 del provvedimento ministeriale del 19 aprile 2001. Detto accantonamento è stato operato anche nell'esercizio in corso.

Le somme rivenienti dagli accantonamenti ai "Fondi per il Volontariato Indisponibili" sono state, come illustrato sopra, assegnate ed erogate per la partecipazione alla costituzione della Fondazione per il Sud.

Per quanto di pertinenza, si rimanda al commento alla voce "Partecipazioni in società ed enti strumentali" (n. 2 a dello Stato Patrimoniale Attivo).

3) Fondi per rischi ed oneri

SALDO AL 31/12/2006	SALDO AL 31/12/2005	VARIAZIONI
13.981.498,50	30.000,00	13.951.498,50

Nel corso dell'esercizio i fondi rischi si sono così movimentati:

Descrizione	Saldo al 31/12/2005	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/2006
Fondo rischi cause civili	30.000,00		30.000,00	-
Fondo rischi contenziosi tributari	-	13.981.498,50		13.981.498,50
Totali	30.000,00	13.981.498,50	30.000,00	13.981.498,50

Il fondo rischi di euro 30.000,00 era stato prudenzialmente costituito nell'esercizio 2003 a fronte di una causa civile in essere; detto contenzioso si è definito nel corso dell'esercizio mediante un accordo stragiudiziale che ha impegnato la Fondazione per euro 23.284,10. La residua somma a concorrenza dell'ammontare, a suo tempo accantonato, è stata iscritta fra le sopravvenienze attive.

Il fondo rischi per contenziosi tributari è stato appostato al fine coprire le passività potenziali che originano da contenziosi – che vertono sulla spettanza o meno dell'agevolazione Irpeg di cui all'art. 6 del D.P.R. 601/73 – pendenti presso la Suprema Corte di Cassazione.

In merito a detti contenziosi occorre rilevare che nel corso del 2006 è stata emanata la sentenza n. 27619 del 29/12/2006 delle SS.UU. della Suprema Corte di Cassazione che rappresenta un'inversione dell'orientamento giurisprudenziale in merito alle agevolazioni fiscali riconoscibili alle fondazioni bancarie nel periodo di vigenza della "legge Amato".

Precedentemente, infatti, con le sentenze nn. 6607/02, 19365/03 e 19445/03 la Suprema Corte di Cassazione aveva riconosciuto la spettanza della riduzione dell'aliquota IRPEG ex articolo 6 D.P.R. 601/73

(e quindi del beneficio dell'esonero da ritenuta), stante la rispondenza delle finalità delle fondazioni bancarie a quelle ritenute meritevoli di agevolazione e la natura non commerciale della attività dalle stesse prevalentemente svolta. Le motivazioni di dette sentenze si fondavano, in coerenza con il pensiero espresso dalla dottrina in materia, sulla considerazione che i redditi delle fondazioni bancarie (aventi lo statuto conforme alle indicazioni legislative) sono agevolabili non solo perché le finalità perseguite corrispondono a quelle individuate nell'articolo 6 D.P.R. 601/73, ma soprattutto perché l'oggetto prevalente della loro attività non è commerciale.

Quando la giurisprudenza sembrava ormai univoca nel riconoscere le agevolazioni *de quo* alle Fondazioni bancarie, la sezione tributaria della S.C., con ordinanza del 30 aprile 2004, rimetteva alla Corte di Giustizia UE alcune domande pregiudiziali per una interpretazione ai sensi dell'art. 234 del Trattato; ordinanza cui è seguita la Sentenza della Corte di Giustizia UE del 10 gennaio 2006 n. 222/04.

Con tale pronuncia i giudici comunitari, sul tema della "gestione di partecipazioni di controllo", si sono espressi affermando il principio generale secondo cui non è il semplice possesso, anche di controllo, di una partecipazione a configurare una attività di impresa, ma è necessario che il controllo venga effettivamente esercitato partecipando direttamente od indirettamente alla gestione dell'impresa. Non veniva però escluso che le fondazioni bancarie, pur nello svolgimento delle proprie attività istituzionali, potessero effettuare operazioni tali da essere considerate imprese. I giudici europei rimandavano infine al giudice nazionale la valutazione nei singoli casi dell'ingerenza della fondazione nella gestione nella banca conferitaria e l'attività effettivamente svolta.

La sentenza n. 27619 del 29/12/2006 delle SS.UU. della Suprema Corte di Cassazione è la prima resa in tema di agevolazioni tributarie riconoscibili alle fondazioni di origine bancaria (già enti conferenti) dopo la pronuncia pregiudiziale della Corte di Giustizia UE .

Con la sentenza in argomento, le Sezioni Unite della Cassazione, pronunciandosi sull'agevolazione ex art. 10bis della L. 1745/62 (esonero dalla ritenuta sui dividendi), hanno affermato il principio generale secondo cui, nella vigenza del regime di cui alla L. 30/07/1990 n. 218 e del D.lgs 20/11/1990 n. 356, "*la gestione delle partecipazioni di controllo sull'impresa bancaria ... attraverso una propria struttura organizzata, ... ai fini dell'applicazione del diritto comunitario della concorrenza, è idonea a far ritenere [gli Enti conferenti] ... come imprese, salva la dimostrazione, il cui onere incombe al soggetto che invoca l'agevolazione, che tale attività, considerati i fini statutari, gli eventuali accordi parasociali aventi ad oggetto l'esercizio del diritto di voto o danti luogo ad un'influenza dominante... abbia un ruolo non prevalente o strumentale rispetto alla provvista di risorse destinate all'esercizio di attività sociali, di beneficenza o culturali...; in ogni caso ai fini del riconoscimento dell'agevolazione ... occorre la dimostrazione che tali attività abbiano costituito le uniche espletate dall'ente*".

Secondo le SS.UU. la spettanza delle agevolazioni fiscali alle fondazioni bancarie, è da verificare oltre che con riferimento al diritto nazionale, soprattutto alla luce della normativa comunitaria. La sentenza va oltre la specifica controversia ed afferma l'obbligo delle autorità nazionali di applicare le norme comunitarie anche disapplicando le norme di diritto nazionale, se giudicate in contrasto con le prime di rango sovraordinato.

La decisione della Cassazione, non solo recepisce integralmente il *dictum* della Corte di Giustizia UE, ma considerava quest'ultimo "*jus superveniens*" in senso stretto, suscettibile cioè di trovare applicazione, a condizione che sussistano precise condizioni, anche nei giudizi di Cassazione.

Al fine di valutare integralmente gli effetti della decisione delle SS.UU. sulla disciplina di settore e sul contenzioso tributario pendente, la Fondazione ha acquisito i pareri dei suoi legali difensori, che hanno sottolineato i punti critici della decisione, e ne hanno evidenziato il significativo impatto sul possibile esito dei contenziosi in corso.

Tra i punti critici della sentenza, quello secondo cui il collegamento genetico e funzionale di natura normativa delle fondazioni con le imprese bancarie sarebbe sufficiente di per se stesso a qualificare le

prime come imprese. Inoltre, si evidenzia l'uso distorto e strumentale che i Supremi Giudici hanno fatto del dispositivo delle sentenze della Corte Costituzionale n. 300 e n. 301 del 2003, come noto favorevoli al riconoscimento della natura non imprenditoriale delle fondazioni, affermando che con tali decisioni non si considerava il ruolo, riconosciuto dalla normativa di riferimento, che le fondazioni hanno svolto sul mercato creditizio, anche dopo la dismissione delle partecipazioni di controllo, attraverso l'acquisto di partecipazioni in imprese bancarie e, anche di controllo, in altre imprese, senza che ciò ponesse alcun problema sull'applicabilità del diritto comunitario in materia di concorrenza.

Dall'analisi delle motivazioni delle SS.UU., si può presumere che detta decisione potrà avere effetti sul contenzioso concernente la spettanza delle agevolazioni alle fondazioni bancarie per il periodo pregresso all'entrata in vigore del D.Lgs. 153/99, e che i principi enunciati dalle Sezioni Unite, sebbene direttamente riferibili alla questione dell'applicabilità dell'esonero da ritenuta ex articolo 10bis L. 1745/62, oggetto della specifica controversia approdata innanzi al Supremo Collegio, potranno essere invocati dall'Amministrazione finanziaria anche nei contenziosi pendenti concernenti la l'applicabilità del beneficio ex articolo 6 D.P.R. 601/73, stante la correlazione, di fatto, esistente nella giurisprudenza tra le due agevolazioni.

Esaminati gli iter processuali dei contenziosi in essere aventi per oggetto le agevolazioni tributarie in argomento e sentiti i legali difensori che assistono la Fondazione nei giudizi pendenti, emerge che la Fondazione si trova concretamente esposta a rischio di potenziali passività in un unico contenzioso, concernente la controversia, pendente presso la Suprema Corte di Cassazione, originata dall'avviso di accertamento IRPEG per il periodo di imposta 1991/1992, con il quale l'Amministrazione Finanziaria ha rettificato la liquidazione dell'imposta dovuta per quel periodo non riconoscendo alla Fondazione l'agevolazione di cui all'art. 6 del D.P.R. 601/73 di cui aveva usufruito. Nel suddetto ricorso di Cassazione, la Fondazione ha impugnato la sentenza della Commissione Tributaria Regionale che è stata incentrata sulla presunta prevalenza dell'attività di gestione delle partecipazioni nella società bancaria conferitaria sulla base del solo dettato statutario senza considerare la documentazione (delibere di erogazione) prodotta per la valutazione sulla attività della Fondazione. Tuttavia, se da un lato i principi enunciati dalle SS.UU. con la sentenza in oggetto sembrerebbero rafforzare le motivazioni del ricorso proposto dalla Fondazione, dall'altro, dal punto di vista "sostanziale", qualora la Suprema Corte dovesse ritenere non esaustiva la documentazione prodotta nel giudizio di secondo grado, sarà necessario dimostrare la "non ingerenza" della Fondazione nella gestione e nell'amministrazione della società bancaria conferitaria. Tale dimostrazione potrebbe rivelarsi difficoltosa, considerato che nel periodo di riferimento non erano riscontrabili patti di sindacato che attribuivano il controllo sostanziale della banca ad altri soggetti e tenuto conto anche delle interrelazioni tra organi amministrativi della banca ed organi amministrativi della Fondazione.

L'accertamento che ha originato il contenzioso in narrativa ha definito, per il periodo 1991/1992 una maggiore imposta IRPEG per euro 6.477.523,80 e sanzioni per euro 2.591.009,52; fronte di detto accertamento è stato notificato, nel mese di dicembre dell'anno 2002, alla Fondazione un ruolo di circa 12,6 milioni di euro - per il quale è stata ottenuta la sospensione *sine die* - così composto:

- maggiore imposta IRPEG	euro 6.477.523,80
- sanzioni	euro 2.591.009,52
- interessi (fino alla data di emissione del ruolo)	<u>euro 3.514.899,63</u>
	euro 12.583.432,95

Nel rispetto dei principi contabili enunciati, classificato come probabile il grado di realizzazione e di avveramento dell'evento futuro, ed essendo esattamente stimabile l'ammontare della passività potenziale per la Fondazione, si è prudenzialmente proceduto ad operare un appostamento ad apposito fondo rischi a copertura del rischio di soccombenza nel contenzioso in oggetto.

L'ammontare dell'accantonamento è stato stimato quale somma delle maggiori imposte accertate, le sanzioni irrogate e gli interessi maturati fino alla data di chiusura dell'esercizio.

Considerata la natura straordinaria dell'evento che origina l' appostazione del fondo, il relativo accantonamento è stato classificato alla voce n. 12 del conto economico "Oneri straordinari".

4) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

SALDO AL 31/12/2006	SALDO AL 31/12/2005	VARIAZIONI
206.343,71	156.341,65	50.002,06

La movimentazione del Fondo trattamento di fine rapporto nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

Valore del fondo al 31/12/2005	156.341,64
Accantonamento dell'esercizio	69.517,09
TFR trasferito a fondi di previdenza complementare	(7.104,89)
Liquidazioni dell'esercizio	(12.410,14)
Valore del fondo al 31/12/2006	206.343,70

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della Fondazione al 31 dicembre 2006 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto della quota trasferita alla previdenza complementare. L' incremento dell'esercizio è conseguente agli accantonamenti effettuati nel periodo, mentre il decremento deriva dal trasferimento del T.F.R. maturato nell'esercizio al fondo di previdenza complementare FON.TE., effettuato su richiesta dei dipendenti, e dalle liquidazioni pagate nell'esercizio.

5) Erogazioni deliberate

SALDO AL 31/12/2006	SALDO AL 31/12/2005	VARIAZIONI
71.126.066,37	38.836.235,32	32.289.831,05

Le somme deliberate a sostegno di progetti di utilità sociale non ancora erogate, che al 31 dicembre 2005 erano pari ad euro 38.836.235,32, si sono incrementate ad euro 71.126.066,37 per effetto dei seguenti movimenti:

	Erogazioni deliberate settori rilevanti	Erogazioni deliberate settori ammessi	Erogazioni Fondazione per il Sud	Totale
Saldo al 31/12/2005	34.297.987,49	4.538.247,83	-	38.836.235,32
Delibere esercizio	61.598.093,63	-	-	61.598.093,63
Assegnazioni esercizio	-	-	5.523.002,00	5.523.002,00
Erogazioni esercizio	(26.038.262,61)	(99.999,97)	(5.523.002,00)	(31.661.264,58)
Riacquisizioni esercizio	(529.000,00)	(2.641.000,00)	-	(3.170.000,00)
Riassegnazioni esercizio	590.400,00	(590.400,00)	-	-
Saldo al 31/12/2006	69.919.218,51	1.206.847,86	-	71.126.066,37

Le ripartizioni per settore di intervento e per anno di delibera sono sotto riportate:

Settore di intervento	Saldo al 31/12/2006
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	25.240.805,76
Arte, attività e beni culturali	9.634.483,91
Educazione, istruzione e formazione	22.900.432,64
Ricerca scientifica e tecnologica	7.770.865,68
Volontariato, filantropia e beneficenza	4.372.630,52
Totale settori rilevanti	69.919.218,51
Prevenzione e recupero tossicodipendenze	2.931,90
Religione e sviluppo spirituale	87.000,00
Assistenza agli anziani	384.410,18

Patologie e disturbi psichici e mentali	343.068,04
Protezione civile	93.500,00
Famiglia e valori connessi	4.530,26
Diritti civili	22.407,48
Attività sportiva	269.000,00
<i>Totale altri settori ammessi</i>	<i>1.206.847,86</i>
Totale generale	71.126.066,37

Anno di delibera	Importo
Delibere anno 2000	1.483.236,11
Delibere anno 2001	2.916.328,26
Delibere anno 2003	2.004.780,08
Delibere anno 2004	10.091.703,36
Delibere anno 2005	3.764.226,27
Delibere anno 2006	50.865.792,29
Totale generale	71.126.066,37

6) Fondo per il volontariato

SALDO AL 31/12/2006	SALDO AL 31/12/2005	VARIAZIONI
10.486.590,67	7.422.482,07	3.064.108,60

Il fondo accoglie ad oggi le somme disponibili assegnate e non ancora erogate, oltre all' accantonamento dell'esercizio effettuato in conformità della previsioni del paragrafo 9.7 dell' Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, ritenuto legittimo dal TAR del Lazio con la ricordata sentenza del 1° giugno 2005.

Il saldo al 31/12/2006 è composto dai fondi, non ancora erogati, assegnati alle seguenti regioni:

Descrizione	Saldo 31/12/2005	Assegnazioni	Pagamenti	Arroton.ti	Accanton.ti	Saldo 31/12/2006
Lazio	1.059.851,85	2.988.938,53	(628.555,92)			3.420.234,46
Campania	2.152.559,05		(164.950,00)			1.987.609,05
Molise	177.908,11		(177.371,16)			536,95
Umbria	25.194,21		(25.194,19)	(0,02)		0,00
Puglia	254.507,58	254.507,58	(254.507,58)			254.507,58
Basilicata	254.507,58	254.507,58	(254.507,58)			254.507,58
Fondi da destinare	3.497.953,69	(3.497.953,69)			4.569.195,05	4.569.195,05
Totale	7.422.482,07	-	(1.505.086,43)	(0,02)	4.569.195,05	10.486.590,67

Fra i pagamenti dell'esercizio figurano anche quelli effettuati, a titolo di conferimento al fondo di dotazione patrimoniale della Fondazione per il Sud, per conto degli enti di volontariato in conformità al Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro della Solidarietà sociale dell' 11 settembre 2006:

Lazio	509.015,16
Puglia	254.507,58
Basilicata	254.507,58
Totale	1.018.030,32

7) Debiti

SALDO AL 31/12/2006	SALDO AL 31/12/2005	VARIAZIONI
1.870.592,72	1.999.808,20	-129.215,48

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale
Verso Gruppo Capitalia	178.417,26		178.417,26
Verso Organi statutari	656.511,84		656.511,84
Verso l'erario	256.040,96		256.040,96
Verso Enti previdenziali	86.528,96		86.528,96
Verso il personale	76.170,04		76.170,04
Per consulenze	312.714,33		312.714,33
Per serv.gest. patrimonio	138.476,00		138.476,00
Per sommin. Lavoro temp./staff leasing	26.801,28		26.801,28
Altri	138.932,05		138.932,05
Totali	1.870.592,72		1.870.592,72

I debiti verso il Gruppo Capitalia sono costituiti da oneri accessori sulla gestione di Palazzo Sciarra e sull'immobile condotto in locazione.

La voce debiti verso Organi statutari comprende i debiti verso il Consiglio di Amministrazione per euro 283.285,79, verso il Collegio dei Sindaci per euro 163.318,58 e verso il Comitato d'Indirizzo per euro 209.907,47.

I debiti verso l'erario sono costituiti da debiti per ritenute d'imposta operate nel mese di dicembre 2006 per euro 82.044,96, dal debito per saldo Irap dovuto per l'esercizio di euro 14.254,00, dal debito per imposta sostitutiva, liquidata in dichiarazione, su proventi quote O.I.C.R. di euro 158.551,00 e dal debito per imposta sostitutiva su interessi corrisposti su c/c esteri di euro 1.191,00.

8) Ratei e risconti

SALDO AL 31/12/2006	SALDO AL 31/12/2005	VARIAZIONI
49.533,22	36.061,68	13.471,54

La voce è così dettagliata:

Descrizione	Importi
Ratei su 14' mensilità	49.533,22
Altri ratei passivi	
Totale	49.533,22

CONTI D'ORDINE

Descrizione	31/12/2006	31/12/2005	Variazioni
Beni presso terzi	163.205.326,75	559.556.305,56	-396.350.978,81
Garanzie ed impegni		1.214.664,19	-1.214.664,19
Rischi		13.657.622,31	-13.657.622,31
Erario debitore per credito d'imposta	6.040.670,65	29.849.473,96	-23.808.803,31
Quote associative	7.137.434,34	6.620.977,44	516.456,90
Totali	176.383.431,74	610.899.043,46	-434.515.611,72

I sopraelencati Conti d' Ordine risultanti dallo stato patrimoniale accolgono:

Beni presso terzi	163.205.326,75
a) azioni in possesso rappresentative delle partecipazioni	130.510.954,00
b) titoli di proprietà (Portafoglio Capital International)	-
c) quote O.I.C.R. Merrill Lynch I.M.	-
d) quote O.I.C.R B.G.I. Liquidiy First	24.829.236,47
e) quote O.I.C.R B.G.I. Liquidiy Plus	1.677.702,28
f) quote O.I.C.R B.G.I. Select Cash	-
g) quote O.I.C.R. Goldman Sachs GTAA	6.000.000,00
g) quote O.I.C.R. Goldman Sachs Global Alpha	150.000,00
h) opere d'arte e arredi di pregio (a n. uno)	76,00
i) beni ed attrezzature presso terzi (valore)	37.358,00
Altri conti d'ordine	13.178.104,99
a) Erario debitore per credito d'imposta	6.040.670,65
. In linea capitale	4.060.949,66
. In linea interessi	1.979.720,99
b) Quote associative:	7.137.434,34
. ALUISS	6.713.939,69
. Fondazione CENSIS	180.759,91
. Fondazione G.B. Bietti	206.582,76
. Fondazione RomaEuropa	30.987,41
. Fondazione Sorella Natura	5.164,57

La voce "Erario debitore per crediti di imposta" accoglie i crediti (e relativi interessi) che originano da contenziosi, ancora pendenti, avverso il silenzio rifiuto opposto dall'Amministrazione Finanziaria alle richieste di rimborso di IRPEG (pagata in eccesso perché ad aliquota ordinaria) presentate dalla Fondazione per l' applicazione del beneficio di cui all' art. 6 del D.P.R. 601/73. I crediti iscritti si riferiscono a periodi di imposta antecedenti all' entrata in vigore del D.Lgs. 153/99.

La voce iscrive anche il credito IRPEG (e relativi interessi) portato a nuovo dalla dichiarazione del periodo 1991/1992 (pari ad euro 2.864.264,80) chiesto a rimborso in sede di dichiarazione dei redditi l'esercizio successivo (1992/1992), rimasto "sub judice" in quanto per l' annualità 1991/1992 pende ancora il ricorso presso la Corte di Cassazione. A riguardo si rimanda ai commenti alle voci n. 3 dello Stato Patrimoniale Passivo (Fondi per rischi ed oneri) e n. 11 del Conto Economico (Proventi straordinari).

La voce è così composta:

Imposta	Periodo	Crediti			
		Capitale	Interessi al 31/12/2005	Interessi 2006	Totale
Irpeg dal 1991	1992/93	2.864.264,80	1.557.443,98	78.767,28	4.500.476,06
Irpeg	1995/96	546.158,34	211.856,01	15.019,35	773.033,71
Irpeg	1997/98 II acconto	34.877,88	10.245,38	959,14	46.082,40
Irpeg	1997/98 saldo	615.648,64	88.499,49	16.930,34	721.078,47
Totali		4.060.949,67	1.868.044,87	111.676,12	6.040.670,65

Gli interessi sono stati calcolati ai sensi dell' art. 44 del D.P.R. 602/73.

In merito ai contenziosi pendenti si fornisce l' informativa che segue:

Annualità 1995/1996: La controversia è stata unificata con quelle concernenti le annualità 1998/1999 (II acconto e saldo) e 1999/2000; la sentenza dalla Commissione Tributaria Provinciale di Roma, che ha accolto i ricorsi di parte.

In data 04/04/03 la Commissione Tributaria Regionale di Roma ha dichiarato inammissibile l'appello opposto dall'Ufficio con sentenza n. 18/09/03. La controversia, ora pendente in Cassazione, ha natura meramente processuale.

Annualità 1997/1998 secondo acconto: Il procedimento è stato unificato con quello riguardante l' annualità 1998/1999 (I acconto). Con la sentenza 13/06 la Commissione Tributaria Regionale di Roma ha respinto l'appello proposto dall' Agenzia delle Entrate motivando che la Fondazione ha provato di perseguire in via esclusiva finalità di assistenza e di interesse pubblico.

Annualità 1997/1998 saldo: la Commissione Tributaria Provinciale di Roma ha emesso sentenza con cui ha accolto integralmente le ragioni Fondazione; la Commissione Tributaria Regionale ha respinto l'appello dell'Ufficio. In data 11/04/05 l'Avvocatura dello Stato ha proposto ricorso in Cassazione.

Le modalità operative della Fondazione, come conseguenza del processo deliberativo adottato, prevedono che la Fondazione, anche a fronte di progetti di durata pluriennale, effettui stanziamenti ed assuma delibere di erogazione solo a valere sui fondi resisi disponibili dagli avanzi realizzati negli esercizi precedenti.

Gli impegni di erogazione della Fondazione, per l'esercizio 2006 come per gli esercizi precedenti, coincidono pertanto con le "erogazioni deliberate" e con i residui dei "fondi del volontariato" i cui saldi sono esposti nello stato patrimoniale passivo.

Nessuna rilevazione è stata pertanto effettuata fra i conti d'ordine in sede di bilancio d'esercizio.

CONTO ECONOMICO

1) Risultato delle gestioni patrimoniali individuali

Descrizione	31/12/2006
a) Risultato della gestione mobiliare	144.371.325,75
b) Rettifiche di valore per plusvalenze non realizzate	-64.491.218,83
Totale	79.880.106,92

Rappresenta il risultato degli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale mobiliare al netto dell'imposta sostitutiva ed al lordo delle commissioni di gestione e di negoziazione. La rettifica apportata al risultato lordo della gestione patrimoniale mobiliare riguarda la sterilizzazione delle plusvalenze da valutazione.

Nel dettaglio:

Gestore	Risultato della gestione	Plusvalenze non realizzate	Totale
Merrill Lynch Investment Managers	59.672.410,07	-	59.672.410,07
Goldman Sachs SGR	2.486.252,99	(318.170,31)	2.168.082,68
RAS Asset Managers SGR -Pinco	2.790.815,79	(720.823,86)	2.069.991,93
Vegagest SGR – Indicizzato - BGI	51.741.563,79	(29.665.205,14)	22.076.358,65
Vegagest SGR – Azionario attivo 1 - Baille Giford	12.393.632,37	(16.988.667,62)	(4.595.035,25)
Vegagest SGR – Azionario attivo 2 - Alliance Bernstein	15.286.650,74	(16.798.351,90)	(1.511.701,16)
Totali	144.371.325,75	(64.491.218,83)	79.880.106,92

2) dividendi e proventi assimilati

b) da altre immobilizzazioni finanziarie

Descrizione	Importi
Dividendo Capitalia S.p.A.	26.081.940,80
Totale	26.081.940,80

c) da strumenti finanziari non immobilizzati

Descrizione	Importi
Dividendi Capital International	6.626.545,79
Dividendi Merrill Lynch	430.700,06
Dividendi Vegagest SGR – Indicizzato - BGI	1.782,79
Dividendi Vegagest SGR – Azionario attivo 1 - Baille Giford	963,43
Dividendi Vegagest SGR – Azionario attivo 2 - Alliance Bernstein	3.366,46
Totale	7.063.358,53

La voce “dividendi Capital International” iscrive i dividendi di titoli azionari di proprietà conferiti in gestione amministrata al gestore Capital International Ltd.; vengono esposti al netto della quota di ritenuta estera subita e non suscettibile di rimborso (euro 927.959,10).

I dividendi incassati nell'esercizio, fino alla data di cessazione del rapporto, su titoli azionari conferiti in risparmio gestito alla Merrill Lynch Investment Managers hanno concorso a formare il “risultato delle gestioni patrimoniali individuali”. La voce “dividendi Merrill Lynch” accoglie le quote di ritenute estere detraibili ai sensi dell'art. 165 T.U.IR. in sede di dichiarazione dei redditi, i rimborsi di ritenute estere pagati in eccesso ottenuti in data successiva alla chiusura del mandato e quelli ancora non ancora incassati alla data di chiusura dell'esercizio.

I dividendi incassati nell'esercizio su titoli azionari conferiti in risparmio gestito su ciascuna delle gestioni patrimoniali individuali, alla Vegagest SGR concorrono a formare il "risultato delle gestioni patrimoniali individuali". Le relative voci "dividendi" accolgono le quote di ritenute estere detraibili ai sensi dell'art. 165 T.U.I.R. in sede di dichiarazione dei redditi.

3) Interessi e proventi assimilati

Descrizione	Importi
a) da immobilizzazioni finanziarie	
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	11.406.246,44
c) da crediti e disponibilità	905.080,23
Totale	12.311.326,67

Gli interessi ed i proventi derivano da strumenti finanziari non immobilizzati e da crediti e disponibilità liquide. Nel dettaglio riguardano:

- . Interessi riscossi o maturati su titoli di debito amministrati da Capital International Limited per euro 10.162.840,99, esposti al netto della ritenuta a titolo d' imposta di euro 1.451.834,07;
- . Scarti di emissione su titoli di debito amministrati da Capital International Limited per euro 133.546,88, esposti al netto della ritenuta a titolo d' imposta di euro 19.078,28;
- . Proventi su quote di O.I.C.R. per euro 1.109.858,57 esposti al netto dell'imposta sostitutiva liquidata in dichiarazione di euro 158.551,00 (al lordo ammontano ad euro 1.268.409,57);
- . Interessi attivi sui conti correnti di corrispondenza per euro 124.069,77, esposti al netto della ritenuta a titolo d' imposta di euro 45.888,86;
- . Proventi per operazioni pronti contro termine 137.387,40, esposti al netto delle ritenute a titolo di imposta pagate di euro 19.543,22;
- . Interessi attivi per crediti verso l'erario per euro 643.623,06.

4) Rivalutazione (Svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati

Descrizione	Importi
Rivalutazione di strumenti finanziari non immobilizzati	
Svalutazione di strumenti finanziari non immobilizzati	-6.834.524,00
Risultato netto	-6.834.524,00

Svalutazioni

Concernono la svalutazione effettuata sulle quote dei Fondi O.I.C.R. non armonizzati per il minor valore degli stessi rilevato alla chiusura dell'esercizio.

Gestore/Fondo	n. quote	Costo Medio	Valore di mercato	Svalutazione
Goldman Sachs GTAA	6.000.000	10,00	9,0750	5.549.400,00
Goldman Sachs Global Alpha	150.000	100,00	91,4325	1.285.124,00

5) Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

Descrizione	Importi
Utili su titoli in deposito amministrato	79.835.295,12
Imposta sostitutiva capital gain deposito amm.to	-3.615.729,24
Perdite su titoli in deposito amministrato	-21.656.623,42
Risultato netto	54.562.942,46

Gli utili e le perdite si riferiscono alla compravendita dei titoli del portafoglio amministrato.
Le due voci comprendono, per i titoli in valuta, anche la rilevazione delle differenze su cambi per euro 85.120,62 tra le perdite ed euro 4,70 fra i ricavi.

9) Altri proventi

La voce accoglie canoni di locazione per euro 3.329.184,96, oltre agli arrotondamenti attivi di euro 3,00.

10) Oneri

Descrizione	31/12/2006
Compensi e rimborsi spese organi statutari	2.146.899,88
Per il personale	1.686.654,82
Per consulenti e collaboratori esterni	1.525.893,25
Per servizi di gestione del patrimonio	3.842.570,46
Interessi passivi ed altri oneri finanziari	30.163,34
Commissioni di negoziazione	1.698.374,07
Ammortamenti	529.053,29
Altri oneri di gestione	1.760.069,01
- Servizi resi da terzi	53.736,49
- Assicurazioni	194.751,33
- Vigilanza	47.962,66
- Altri servizi	94.184,00
- Manutenzione immobili	2.758,28
- Oneri di locazione	583.716,34
- Pubblicazioni	115.782,32
- Utenze	57.347,95
- Imposte e tasse	26.375,66
- Quote associative	54.547,60
- Stampati, cancelleria e mat.consumo	23.568,05
- Spese di promozione attività istituzionali	201.938,04
- Beni inferiori a 516,46 euro	10.152,02
- Partecipazione e organizzazione a convegni	7.253,55
- Altre spese	285.994,72
	13.219.677,92

I compensi del Comitato di Indirizzo, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci sono stati determinati, a norma di statuto, dal Comitato di Indirizzo.

La voce comprende compensi del Comitato di Indirizzo per euro 556.620,10, compensi al Consiglio di Amministrazione per euro 1.061.136,12 e compensi al Collegio dei Sindaci per euro 350.961,43, oltre agli oneri contributivi e l'IVA indetraibile, rispettivamente, per euro 58.517,71 ed euro 119.664,53.

Organo	Numero Componenti
Comitato di Indirizzo	20
Consiglio di Amministrazione	5
Collegio dei Sindaci	3

La voce oneri "Per il personale" è composta da retribuzioni per euro 933.505,28, da contributi previdenziali ed assistenziali per euro 295.715,819, dalle ferie e permessi non usufruiti per euro 76.530,84, da altri oneri del personale per euro 30.820,39 e dall'accantonamento al Fondo TFR per euro 69.517,0.

Quest'ultima componente, nei precedenti esercizi, era stata classificata alla lettera h del n. 11 del conto economico "Oneri- Accantonamenti". Al fine di rendere comparabile il saldo dell'esercizio con quello dell'anno precedente, nel prospetto di bilancio, anche il saldo dell'esercizio precedente viene esposto con gli stessi criteri di classificazione.

Sono compresi in questa voce di bilancio anche gli oneri sostenuti per somministrazione di lavoro di euro 280.565,21.

La voce "compensi per consulenti e collaboratori esterni" comprende le prestazioni professionali rese alla Fondazione durante l'esercizio 2006 così classificabili :

Legali/Amm.ve/Fiscali	1.147.081,86
Finanziarie	243.214,32
Pubblicitarie e giornalistiche	34.767,88
Assistenza L.626/94	22.757,15
Compensi commissioni consultive	13.375,88
Altre Prestazioni Professionali	64.696,16
Totale	1.525.893,25

La voce "servizi di gestione del patrimonio" è composta dalle commissioni di gestione e custodia ed è così dettagliata:

Gestione Capital International	1.064.268,51
Commissioni di deposito Banca di Roma	94.441,92
Gestione Merrill Lynch I.M.	1.017.220,54
Gestione Goldman Sachs SGR	103.930,00
Gestione RAS Asset Managers SGR -Pinco	177.096,65
Gestione Vegagest SGR – Indicizzato - BGI	277.337,76
Gestione Vegagest SGR – Azionario attivo 1 - Baille Giford	326.319,00
Gestione Vegagest SGR – Azionario attivo 2 - Alliance Bernstein	197.549,27
Commissioni di deposito BNP Paribas	173.705,81
Commissione di gestione fondi Golman Sachs	175.451,00
Watson Wyatt LLP	235.250,00
Totale	3.842.570,46

La voce "interessi passivi ed altri oneri finanziari" comprende lo scarto di emissione passivo titoli per euro 29.934,35, differenza cambi per 191,47 ed interessi passivi su c/c bancari per euro 37,52.

La voce "commissioni di negoziazione" per euro 1.698.374,07 è da attribuire alle commissioni pagate nell'ambito delle gestioni patrimoniale individuali. L'adeguamento delle registrazioni ai principi contabili, ha comportato che le commissioni nella gestione del portafoglio in regime di risparmio amministrato Capital International Ltd confluiscono nel controvalore del titolo quale costo accessorio.

Gestione Merrill Lynch I.M.	995.285,10
Gestione Vegagest SGR – Indicizzato - BGI	651.652,89
Gestione Vegagest SGR – Azionario attivo 1 - Baille Giford	3.693,58
Gestione Vegagest SGR – Azionario attivo 2 - Alliance Bernstein	47.742,50
Totale	1.698.374,07

La voce “ammortamenti” è composta da ammortamenti sulle immobilizzazioni immateriali per euro 27.968,43, da ammortamento sugli immobili per euro 445.650,54, da ammortamenti su beni mobili strumentali per euro 52.994,72 e da ammortamenti su altri beni per euro 2.439,60.

11) Proventi straordinari

Nel corso dell’esercizio, a seguito di sentenza della Commissione Tributaria Regionale favorevole alla Fondazione passata in giudicato, è stato ottenuto il rimborso del credito (ed interessi maturati a tutto il 30/06/2006) riveniente dalla controversia instauratasi a seguito dell’accertamento IRPEG per il periodo di imposta 1992/1993 per mancato riconoscimento dell’agevolazione ex articolo 6 D.P.R. 601/73).

A seguito del procedimento di “appuramento”, in corso d’anno, sono stati, altresì, riconosciuti dall’Amministrazione Finanziaria i crediti IRPEG ed ILOR del periodo 1993/1994 ed IRPEG del periodo 1994/1995 spettanti alla Fondazione a seguito della liquidazione ex art. 36 bis del D.P.R. 600/73, effettuata dal soppresso Centro di Servizio di Roma.

Il credito ILOR dell’anno 1993/1994 è stato interamente incassato, interessi a tutto il 30/06/2006 compresi; il credito IRPEG relativo allo stesso periodo di imposta è stato solo parzialmente incassato (euro 748.750,00, di cui 500.000,00 per capitale e 248.750,00 per interessi maturati a tutto il 30/06/2006); si rimane in attesa del saldo del rimborso IRPEG per l’anno di imposta 1993/1994, pari ad euro 4.649.486,90, e per l’anno d’imposta 1994/1995 per euro 3.041.931,14, per un complessivo importo di euro 7.691.418,04 oltre gli interessi.

In argomento, si veda anche il commento alla voce n. 4 dello Stato Patrimoniale Attivo “Crediti”.

Nel dettaglio, quindi, la voce risulta così composta:

Credito Irpeg esercizio 1992/1993 rimborsato	7.309.936,07
Interessi su crediti Irpeg esercizio 1992/1993 rimborsato	3.974.777,76
Credito Ilor esercizio 1993/1994 appurato rimborsato	227.508,56
Interessi su crediti Ilor esercizio 1993/1994 appurato rimborsato	110.057,27
Credito Irpeg esercizio 1993/1994 appurato	5.149.486,90
Interessi su crediti Irpeg esercizio 1993/1994 appurato	2.491.064,29
Credito Irpeg esercizio 1994/1995 appurato	3.041.931,14
Interessi su crediti Irpeg esercizio 1994/1995 appurato	1.289.018,32
Maggiori crediti di imposta 1998/1999	259.895,46
Crediti d’imposta su rimborsi ritenute dividendi esteri esercizi precedenti	6.100,00
Maggior accantonamento imposte esercizio 2005	2.301,22
Eccedenza fondo rischi per cause civili	6.715,90
Altre Sopravvenienze	257,55
Totale	23.869.050,44

12) Oneri straordinari

La voce “oneri straordinari” è così suddivisa:

Accantonamento al fondo rischi contenziosi tributari	13.981.498,50
Sopravvenienze passive	678.060,11
Totale	14.659.558,61

Per quanto attiene l'accantonamento al fondo rischi per contenziosi tributari si rimanda al commento della voce n. 3 dello stato Patrimoniale Passivo "Fondi per rischi ed oneri".

Le voce "sopravvenienze passive" è così composta:

Oneri di competenza precedenti esercizi	672.156,71
Ritenute su dividendi esteri anni precedenti non rimborsate	5.903,40
Totale	678.060,11

13) Imposte

Imposte sul reddito di esercizio

Imposte correnti:	
IRES	917.004,00
IRAP	121.144,00
Imposte sostitutive da liquidare in dichiarazione di redditi	1.191,00
Totale	1.039.339,00

Le imposte dell'esercizio sono state calcolate in conformità alla normativa vigente.

L'imposta sostitutiva inclusa in questa voce si riferisce all'imposta sostitutiva sugli interessi attivi di marginazione futures maturati sui c/c esteri; tale imposta, che non viene liquidata dal gestore, non può essere portata a decremento del provento da cui origina che rientra nel risultato della gestione patrimoniale individuale Goldman Sachs SGR.

Tutte le altre imposte sostitutive e le ritenute a titolo di imposta subite e/o di competenza dell'esercizio, sono state portate in diretta diminuzione del provento da cui originano:

imposta sostit. sul risultato della gestione patr. Individ.	10.083.696,37
ritenuta d'imposta su interessi attivi su titoli di debito	1.451.834,07
ritenuta d'imposta su scarti di emissione	19.078,28
ritenuta d'imposta su interessi attivi di c/c	45.888,86
Imposta sostitutiva su proventi quote OICR	158.551
Ritenute estere su dividendi di fonte estera indetraibili	927.959,10
Imposta sostitutiva Capital Gain pagata	3.615.729,24
Totale imposte sostitutive e ritenute d'imposta	16.302.736,92

Nel corso dell'esercizio, inoltre, sono stati utilizzati crediti di imposta sul capital gain per euro 3.336.039,77.

AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO

euro 171.344.814,25

15) Accantonamento alla riserva obbligatoria

L'accantonamento è stato determinato in misura pari al 20% dell'avanzo residuo dopo la copertura dei disavanzi pregressi ex articolo 1, comma 2 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 marzo 2007. L'accantonamento operato è di euro 34.268.962,85.

16) Erogazioni deliberate in corso di esercizio

Non sono state deliberate erogazioni a valere sull' avanzo dell'esercizio.

17) Accantonamento al fondo per il volontariato

L'accantonamento dell'esercizio al fondo per il volontariato, previsto dall'articolo 15, comma 1, della legge 11 agosto 1991 n. 266, di euro 4.569.195,05, è pari ad un quindicesimo della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera d), del Decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153. Così come deriva dalla previsione di cui al Paragrafo 9.7 del provvedimento ministeriale del 19 aprile 2001 riconosciuta legittima dal TAR del Lazio con sentenza n. 4323 del 1° giugno 2005.

A seguito dell'adesione al Protocollo di Intesa con il mondo del volontariato un accantonamento di pari importo è stato destinato alla realizzazione del "Progetto Sud" nella voce "Fondi per l'attività di istituto-Altri fondi", al cui commento si rimanda.

18) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto

Dedotti gli accantonamenti obbligatori per complessivi euro 38.838.157,90, di cui:

- euro 34.268.962,85 per la Riserva obbligatoria;
- euro 4.569.195,05 per i Fondi per il Volontariato;

residua un Avanzo di euro 132.506.656,35 da destinare ai Fondi per l'attività di istituto ed ad altri accantonamenti.

Gli accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto, per complessivi euro 106.804.934,21, sono stati operati come segue:

- euro 89.441.993,03, ai Fondi per le erogazioni nei settori di intervento interamente destinati ai settori rilevanti, tale accantonamento è pari al 65,25% dell'avanzo che residua dedotto l'accantonamento alla riserva obbligatoria;
- euro 12.793,746,13, al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni;
- euro 4.569.195,05, ad Altri Fondi.

L'accantonamento alla voce "Altri Fondi" è quello destinato alla realizzazione del "Progetto Sud" ed è determinato, conformemente agli impegni assunti con l'adesione al Protocollo di Intesa, di cui si è già trattato, in un importo pari all'accantonamento calcolato ai sensi del paragrafo 9.7 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

19) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio

L'accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio è effettuato con l'obiettivo di tendere ad allineare il valore del patrimonio netto medio (contabile e di mercato) alla media dei valori dei patrimoni netti, rilevati anno per anno a partire dall'esercizio chiuso al 30 giugno 1998, rivalutati sulla base dei coefficienti ISTAT che misurano la variazione dell'indice generale dei prezzi al consumo italiani nel periodo considerato (30 giugno 1998 – 31 dicembre 2006).

L'accantonamento dell'esercizio è pari ad euro 25.701.722,14 ed è stato calcolato nella misura del 15% dell'avanzo dell'esercizio, limite massimo di accantonamento previsto dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 marzo 2007.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ROMA**- Gestione Museo del Corso -**

Sede in Via Marco Minghetti, 17 – 00186 ROMA (RM)

Bilancio al 31/12/2006

Gli importi presenti sono espressi in unità di Euro.

Stato patrimoniale attivo	31/12/2006	31/12/2005
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
(di cui già richiamati)		
B) Immobilizzazioni		
<i>I. Immateriali</i>	190.299	164.287
- (Ammortamenti)	(156.924)	(131.450)
- (Svalutazioni)		
	<u>33.375</u>	<u>32.837</u>
<i>II. Materiali</i>	250.083	218.230
- (Ammortamenti)	(141.332)	(107.349)
- (Svalutazioni)		
	<u>108.751</u>	<u>110.881</u>
<i>III. Finanziarie</i>		
- (Svalutazioni)		
Totale immobilizzazioni	142.126	143.718
C) Attivo circolante		
<i>I. Rimanenze</i>	89.331	65.907
<i>II. Crediti</i>		
- entro 12 mesi	76.670	27.497
4-bis) – Crediti Tributari	<u>266.659</u>	<u>311.434</u>
- oltre 12 mesi		
	<u>343.329</u>	<u>338.931</u>
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni</i>		
<i>IV. Disponibilità liquide</i>	5.221.775	62.119
Totale attivo circolante	5.654.435	466.957
D) Ratei e risconti	190.616	270.890
Totale attivo	5.987.177	881.565
Stato patrimoniale passivo		
A) Patrimonio netto		
<i>I. Fondo di dotazione</i>	7.401.975	2.600.375
<i>IX. Utile d'esercizio</i>		
<i>IX. Perdita d'esercizio</i>	(1.997.872)	(2.172.051)

Copertura parziale perdita d'esercizio

Totale patrimonio netto	5.404.103	428.324
B) Fondi per rischi e oneri		
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato		
D) Debiti		
- entro 12 mesi	567.930	452.306
- oltre 12 mesi		
	<u>567.930</u>	<u>452.306</u>
E) Ratei e risconti		
	15.144	935
Totale passivo	5.987.177	881.565

Conto economico	31/12/2006	31/12/2005
------------------------	-------------------	-------------------

A) Valore della produzione

1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	90.064	88.170
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti		
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5) Altri ricavi e proventi:		
- vari	6.463	14
- contributi in conto esercizio		
- contributi in conto capitale (quote esercizio)		
	<u>6.463</u>	<u>14</u>
Totale valore della produzione	96.527	88.184

B) Costi della produzione

6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(65.753)	(59.716)
7) Per servizi	(1.699.583)	(1.841.764)
8) Per godimento di beni di terzi	(284.300)	(260.369)
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi		
b) Oneri sociali		
c) Trattamento di fine rapporto		
d) Trattamento di quiescenza e simili		
e) Altri costi		
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(25.475)	(25.661)
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(34.278)	(33.697)
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		
	<u>(59.753)</u>	<u>(59.358)</u>
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	23.424	24.902
12) Accantonamento per rischi		

13) Altri accantonamenti		
14) Oneri diversi di gestione		(17.898)
	(17.525)	(17.898)
Totale costi della produzione	(2.103.490)	(2.214.203)
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	(2.006.963-)	(2.126.019)
C) Proventi e oneri finanziari		
15) Proventi da partecipazioni:	_____	_____
16) Altri proventi finanziari:		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante		
d) proventi diversi dai precedenti:		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		
- da controllanti		
- altri		
	_____	_____
		9.098
		4.310

		9.098
		4.310
17) Interessi e altri oneri finanziari:		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		
- da controllanti		
- altri		
	_____	_____
Totale proventi e oneri finanziari	9.098	4.310
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
E) Proventi e oneri straordinari		
20) Proventi:		
- plusvalenze da alienazioni		
- varie		
	_____	_____
	61	385
		61
		385
21) Oneri:		
- minusvalenze da alienazioni		
- imposte esercizi precedenti		
- varie		
	_____	_____
	(68)	(50.727)
		(68)
		(50.727)
Totale delle partite straordinarie	(7)	(50.342)
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	(1.997.872)	(2.172.051)
22) Imposte sul reddito dell'esercizio		
a) Imposte correnti		
b) Imposte differite (anticipate)		
	_____	_____
23) Utile (Perdita) dell'esercizio	(1.997.872)	(2.172.051)

La Perdita dell'esercizio equivale al contributo in termini di competenza economica che la Fondazione Cassa di Risparmio di Roma dispone a favore della propria attività museale in

contabilità separata.

Come indicato nella Premessa della Nota integrativa – Natura della Gestione , il contributo disposto dalla Fondazione è a valere sulle risorse destinate alle attività istituzionali, ed in particolare quelle riservate al Settore “Arte, attività e beni culturali”. Si tratta, quindi, di quote degli avanzi di esercizio riservate alla realizzazione delle Mostre e degli eventi culturali ad esse collegati.

La Contabilità separata al servizio del Museo del Corso si avvale, pertanto, di risorse erogate dalla Fondazione nel contesto delle proprie attività istituzionali che non possono assumere, in capo alla contabilità separata, connotazioni economiche trattandosi di un trasferimento di risorse finanziarie nell’ambito del medesimo soggetto giuridico.

La Gestione museale avrebbe invece chiuso con un sostanziale pareggio qualora fosse stato possibile imputare i contributi della Fondazione al valore della produzione e non al Fondo di dotazione della contabilità separata che determina, inevitabilmente, una perdita di esercizio.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ROMA

- *Gestione Museo del Corso* -

Nota integrativa al bilancio chiuso il 31/12/2006

Premessa

Natura della Gestione

Nel corso dell'anno 2006 la Fondazione Cassa di Risparmio di Roma ha proseguito la gestione dell'attività del Museo del Corso, intrapresa direttamente dalla fine del mese di febbraio 2001. Nell'esercizio 2006 la gestione si è svolta nel rispetto della vocazione alla quale è ispirato il Museo del Corso, ovvero la divulgazione culturale nei confronti del vasto pubblico. La gestione museale presenta un risultato proprio di una azienda che eroga cultura. Si deve infatti considerare che l'azienda va inquadrata, così come per gli esercizi precedenti, nell'ambito delle attività istituzionali della Fondazione Cassa di Risparmio di Roma, ed esattamente nel settore "Arte, attività e beni culturali". Per la gestione museale, pertanto, così come per tutte le altre iniziative di utilità sociale realizzate dalla Fondazione, si utilizzano gli avanzi di esercizio della Fondazione che vengono destinati a questo specifico settore distinguendo tra iniziative proprie, alle quali viene destinata la parte più rilevante delle risorse, e di terzi. Tra le iniziative proprie ricade appunto il Museo del Corso, che beneficia di parte delle risorse stanziare per tali iniziative, visto che tra esse si annoverano anche l' "Orchestra Sinfonica di Roma della Fondazione Cassa di Risparmio di Roma" e la "Fondazione Palazzo della Civiltà Italiana". La Fondazione ha quindi ritenuto, in un favorevole rapporto tra costi e benefici, di perseguire direttamente le attività museali, nella quali si annovera anche l'esposizione permanente della propria Collezione, piuttosto che assicurare in via prevalente il suo sostegno, nella modalità cd. "a pioggia", ad altre istituzioni (Musei, Gallerie, Istituti culturali, ecc.) dove non avrebbe potuto esercitare, in forma esclusiva, le funzioni statutarie di indirizzo e di programmazione culturale, e quindi senza un incisivo ritorno dell'opera culturale della Fondazione e di immagine, come invece avviene per le Mostre allestite presso il Museo del Corso. Tutto questo fa sì che i costi per così dire "istituzionali" appaiano come costi di gestione.

Attività svolte

La gestione del Museo del Corso, nell'anno 2006, ha perseguito le proprie finalità di diffusione della cultura e dell'arte diversificando la propria attività realizzando iniziative di carattere sociale ed organizzando ed eventi culturali e didattici e concerti collegati alle mostre allestite.

Oltre a proporre al pubblico l'esposizione della Collezione Permanente, il Museo del Corso ha offerto le seguenti mostre temporanee :

1. “Umberto Mastroianni – Scultore europeo”, 14 novembre 2005 – 16 aprile 2006;
2. “La Roma di Piranesi. La città del settecento nelle grandi vedute”, 14 novembre 2006 – 25 febbraio 2007.

Le opere di Umberto Mastroianni sono state anche presentate dal 1 luglio al 30 settembre 2006 al Festival dei Due Mondi di Spoleto, nella sezione Arti Visive.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Il bilancio al 31/12/2006 si chiude con un disavanzo di euro 1.997.872.

La realizzazione delle mostre temporanee nel corso dell'esercizio è stata affidata ad imprese del settore specializzate.

Il conto economico dell'esercizio è stato gravato principalmente dai costi sostenuti per l'organizzazione dell'attività museale.

Fatti verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura del presente esercizio.

Criteri di formazione

Il presente bilancio è stato redatto in forma abbreviata in quanto sussistono i requisiti di cui all'art. 2435 bis, 1° comma, del Codice civile.

Criteri di valutazione

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto dell'ammortamento effettuato nell'anno in corso.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli eventuali sconti commerciali e quelli di cassa.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate in base all'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo che corrisponde al valore nominale dei crediti iscritti tenendo anche in considerazione le condizioni economiche generali e di settore.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Rimanenze magazzino

Le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, applicando il costo specifico.

Fondo TFR

Nell'esercizio testé chiuso non vi è stato personale direttamente dipendente della Gestione Museale, e quindi non figura nessun accantonamento a tale titolo.

Riconoscimento ricavi

I ricavi delle prestazioni sono riconosciuti per competenza temporale.

In base a quanto richiesto dall'art. 2427 C.C. si presentano i successivi prospetti, che sono parte sostanziale della nota integrativa, valorizzati in unità di euro.

In essi sono riportate le voci contrassegnate nello Stato Patrimoniale con lettere maiuscole e numeri romani che fanno riferimento allo schema per macro-classi, classi e conti dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico secondo quanto previsto dalle norme comunitarie.

Attività**B) Immobilizzazioni****I. Immateriali**

Riguardano manutenzioni straordinarie effettuate su locali non di proprietà, le concessioni marchi e brevetti e spese per l'acquisto di programmi software, al netto dei rispettivi ammortamenti; le aliquote applicate alle suddette immobilizzazioni sono state rispettivamente del 20% e del 33,33%.

Saldo al 31/12/2006	Saldo al 31/12/2005	Variazioni
33.375	32.837	538

I. Materiali

Sono costituite dalle seguenti categorie omogenee di beni:

- impianti tecnici ;
- impianti generici;
- impianti d'allarme;
- impianto elettrico;
- attrezzatura;
- macchine d'ufficio elettroniche;
- arredamento;
- impianti di condizionamento;
- impianti di telecomunicazione

per complessivi euro 108.751,00 al netto dei fondi di ammortamento; le aliquote di ammortamento applicate corrispondono a quelle fiscalmente consentite.

Saldo al 31/12/2006	Saldo al 31/12/2005	Variazioni
108.751	110.881	-2.130

C) Attivo circolante**I. Rimanenze**

Sono le rimanenze di magazzino e sono costituite principalmente da cataloghi delle varie mostre ed oggettistica varia.

Saldo al 31/12/2006	Saldo al 31/12/2005	Variazioni
89.331	65.907	23.424

II. Crediti

Saldo al 31/12/2006	Saldo al 31/12/2005	Variazioni
343.329	338.931	4.398

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze.

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
V/clienti	50.413			50.413
V/clienti per ft da emettere	26.120			26.120
V/fornitori per n.d.c. da ric.	45			45
V/Inail	92			92
Tribut.per rit.su int.attivi	2.456			2.456
Tributari per iva a credito	264.203			264.203

Si da atto che non esistono crediti residui di durata residua superiore a cinque anni.

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2006	Saldo al 31/12/2005	Variazioni
5.221.775	62.119	5.159.656

Descrizione	31/12/2006	31/12/2005
Depositi bancari e postali	5.215.831	58.928
Denaro e altri valori in cassa	5.944	3.191
	5.221.775	62.119

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

D) Ratei e risconti

Descrizione	31/12/2006	31/12/2005	Variazioni
Risconti attivi	190.616	270.890	-80.274

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

Passività

A) Patrimonio netto

Saldo al 31/12/2006	Saldo al 31/12/2005	Variazioni
5.404.103	428.324	4.975.779

Il Patrimonio netto si è così movimentato nel corso dell'esercizio:

Descrizione	31/12/2005	Riclassifiche	Incrementi	Decrementi	31/12/2006
Fondo di Dotazione	2.600.375	(2.172.051)	6.973.651		7.401.975
Perdita dell'esercizio 2005	(2.172.051)	2.172.051			
Perdita dell'esercizio 2006				(1.997.872)	(1.997.872)
	428.324	-	6.973.651	(1.997.872)	5.404.103

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Saldo al 31/12/2006	Saldo al 31/12/2005	Variazioni
0	0	0

Nell'esercizio 2006 non vi era personale dipendente.

D) Debiti

Saldo al 31/12/2006	Saldo al 31/12/2005	Variazioni
567.930	452.306	115.624

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa.

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Debiti v/fornitori	198.105			198.105
Debiti v/forn. per fatt. da ricevere	365.965			365.965
Debiti v/altri	3.860			3.860
	567.930	-	-	567.930

E) Ratei e risconti

Descrizione	31/12/2006	31/12/2005	Variazioni
Ratei passivi	15.144	935	14.209

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

Conto economico**A) Valore della produzione**

Saldo al 31/12/2006	Saldo al 31/12/2005	Variazioni
96.527	88.184	8.343

Descrizione	31/12/2006	31/12/2005	Variazioni
Ricavi e prestazioni	90.064	88.170	1.894
Altri ricavi e proventi	6.463	14	6.449
	96.527	88.184	8.343

B) Costi della produzione

Vengono specificate di seguito le voci di costo maggiormente significative rientranti nella categoria “Costi della produzione”, suddivise secondo la classificazione di bilancio:

7) Per servizi

- Compensi collaboratori, per euro 104.132;
- Costo del personale distaccato di terzi c/o la società, per euro 244.063;
- Pubblicità e propaganda relative alle mostre, per euro 161.874;
- Pubblicità diverse, per euro 137.676;
- Spese di vigilanza, per euro 268.921;
- Prestazioni di terzi, per euro 115.216;
- Costi contrattuali per realizzazione mostre, per euro 442.668.

8) Per godimento beni di terzi

- Locazioni, per euro 205.841;
- Oneri accessori su locazione, per euro 64.755.

C) Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2006	Saldo al 31/12/2005	Variazioni
9.098	4.310	4.788

Descrizione	31/12/2006	31/12/2005	Variazioni
Proventi diversi	9.098	4.310	4.788
Interessi e altri oneri finanziari	0	0	0
	9.098	4.310	4.788

I proventi si riferiscono ad interessi attivi su c/c bancari.